

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CIX
N. 2

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO S.P.A.

(1° agosto 1996 - 31 dicembre 1996)

(Articolo 6, comma 1-bis della legge 20 dicembre 1995, n. 539)

Presentata dal Presidente dell'Agenzia romana per il Giubileo S.p.A.
(ZANDA)

Trasmessa alla Presidenza il 27 marzo 1997

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	Pag.	7
CONSIDERAZIONI GENERALI	»	9
a) Impossibilità di avviare tempestivamente le progettazioni	»	9
b) Eccessiva dilatazione delle diverse fasi del procedimento legislativo	»	10
c) Ritardo nell'approvazione del « Piano »	»	11
d) Ritardo nella stipula dei mutui	»	11
QUADRO DI RIFERIMENTO	»	14
a) La legislazione	»	14
b) Il « Piano degli interventi »	»	14
FUNZIONI AFFIDATE ALL'AGENZIA CON IL « PIANO DEGLI INTERVENTI »	»	17
a) Lo svolgimento di attività organizzative ed in particolare la preparazione del Piano dell'accoglienza del Giubileo	»	17
b) La realizzazione di un primo stralcio funzionale dei servizi informatici e telematici per la preparazione del Giubileo	»	18
c) L'informazione e la comunicazione	»	20
d) Il monitoraggio delle opere del comune di Roma, della provincia di Roma e della regione Lazio ..	»	21

ATTIVITÀ SVOLTE DALL'AGENZIA DAL 1° AGOSTO 1996 AL 15 MARZO 1997	Pag.	23
a) Piani di coordinamento e gestione delle aree circo- stanti le Basiliche di San Pietro, San Paolo fuori le mura, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme	»	24
b) Realizzazione del progetto informatico e telemati- co per le attività connesse al Giubileo	»	25
c) Progetto di multivisione sulla storia dei Giubilei ed illustrativa dei programmi in corso di prepara- zione per il 2000	»	26
d) Assistenza tecnica agli uffici dell'Amministrazione comunale	»	26
e) Rimodulazione del « Piano generale degli inter- venti »	»	27
f) Monitoraggio	»	28
g) Piano dell'accoglienza	»	28
h) Altre attività di supporto e assistenza tecnica ..	»	28
i) Situazione della società e andamento della gestione	»	29
CONCLUSIONI	»	30
ELENCO ALLEGATI	»	34

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO S.P.A.

**Seconda relazione semestrale al Parlamento ai sensi dell'art. 6 comma 1 bis
della legge 20 dicembre 1995 n. 539, sull'attività svolta dall'Agenzia romana per
la preparazione del Giubileo S.p.A. nel periodo che va
dal 1° agosto 1996 al 31 dicembre 1996
comprensiva di un quadro generale
delle attività svolte sino al 15 marzo 1997**

Roma, 15 marzo 1997

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. riferisce per la seconda volta al Parlamento ai sensi dell'art. 6, comma 1 bis, della legge 539 del 20 dicembre 1995. Questa relazione descrive l'attività dell'Agenzia nel periodo 1 agosto - 31 dicembre 1996 e, per maggiore completezza, contiene anche un quadro generale delle attività svolte nella prima parte dell'anno 1997 ed in particolare sino al 15 marzo.

La prima relazione, consegnata al Parlamento il 5 agosto 1996, riferiva sul periodo intercorrente fra il 20 giugno 1995, data di costituzione della Agenzia, e il mese di luglio 1996. Essa illustrava la natura dell'Agenzia, le modalità della sua costituzione, la struttura operativa adottata nella fase iniziale, i problemi relativi all'avviamento, i compiti svolti nei primi dodici mesi di attività caratterizzata da un quadro normativo, finanziario e organizzativo molto incerto.

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI

La presente relazione, pur dando conto della considerevole mole di attività istruttoria svolta dall'Agenzia nel corso del secondo semestre 1996 e nei primi mesi del 1997, deve mettere in evidenza, innanzi tutto, il grave ritardo nel quale versano tuttora le attività di preparazione del Giubileo.

Nonostante il Giubileo sia stato annunciato dal Santo Padre sin dal novembre 1994, nonostante il Sindaco di Roma avesse reso pubblici i programmi ed i progetti del Comune sin dal maggio 1995, nonostante la legge finanziaria per il 1996, approvata il 28 dicembre 1995, abbia stanziato 3.500 miliardi per la preparazione del Giubileo, nonostante oramai manchino solo mille giorni all'inizio delle celebrazioni, i primi finanziamenti non sono stati ancora attribuiti a chi deve avviare la realizzazione degli interventi e, quindi, neanche all'Agenzia.

In questa situazione è estremamente importante comprendere due aspetti fondamentali del problema: quali siano state le ragioni del ritardo e quali siano adesso le variazioni dei programmi che, proprio a ragione del ritardo, è necessario adottare.

Il ritardo è il risultato della somma di molti motivi che possono essere così sintetizzati:

a) Impossibilità di avviare tempestivamente le progettazioni

La mancanza di buoni progetti è un grande problema nazionale di cui risentono fortemente anche i programmi per il Giubileo.

Il finanziamento degli interventi per la preparazione del Giubileo ha seguito lo schema che, ormai da molti anni, viene utilizzato in Italia in materia di opere pubbliche. Un'unica tranche di finanziamento comprendente in modo indistinto sia le attività di progettazione, sia la realizzazione delle opere.

Questa prassi ha molti inconvenienti e pochi vantaggi.

Costringe ad impegnare, sin dalla primissima fase di ideazione delle opere e prima ancora di conoscere gli esiti progettuali, somme cospicue sulla base di stime, necessariamente approssimative, di quelli che potrebbero essere i futuri, reali costi degli appalti di costruzione.

Riduce la funzione della pianificazione preventiva dei programmi, degli indispensabili approfondimenti tecnici preparatori, dell'ingegneria e dell'architettura, tutte attività il cui rafforzamento costituirebbe, invece, un grande investimento in termini di qualità degli interventi.

Aumenta la difficoltà di mantenere separati i progetti dalla realizzazione delle opere e di conseguenza, in taluni casi, può indurre ad utilizzare l'appalto-concorso ovvero l'appalto integrato, che pure la legge Merloni, tranne che in limitatissime e ben circoscritte circostanze, non consente.

Disporre di finanziamenti così ingenti senza aver preventivamente completato le progettazioni, sarebbe utile soltanto se lo Stato, le Regioni e gli Enti locali disponessero di un ampio patrimonio pubblico di progetti già completati e approvati, pronti per essere realizzati. Oppure, in subordine, se la pubblica amministrazione possedesse al proprio interno le risorse professionali necessarie a produrre tempestivamente progetti di qualità.

Ma così non è, come vediamo quotidianamente seguendo il dibattito attualmente in corso a livello nazionale sulla difficoltà di avviamento di vari programmi di opere pubbliche e come risulta, anche in modo più specifico e documentato, dalla ridottissima capacità di spesa dimostrata nell'impiego delle risorse che dal 1990 ad oggi sono state stanziare con la legge per Roma Capitale.

La gravissima crisi in cui versano ormai almeno da un paio di decenni i "corpi tecnici" pubblici, è una delle principali cause delle difficoltà, della lentezza e dell'approssimazione con le quali, nel nostro paese, vengono impiegate le ingentissime risorse che lo Stato e l'Unione Europea destinano alla realizzazione di opere pubbliche.

A dicembre del 1995 sono stati stanziati 3.500 miliardi per realizzare un ampio "piano" di interventi per Roma e per il Lazio.

In realtà, per iniziare a lavorare con efficienza ed efficacia sin dal 1995 per il Giubileo non servivano 3.500 miliardi. Serviva molto meno.

Se, fin dalla metà del 1995, lo Stato, seguendo un percorso più lineare, avesse finanziato con non più di 250 miliardi le attività necessarie per eseguire la pianificazione, gli studi, le sperimentazioni e la progettazione delle principali opere del programma del Comune di Roma, adesso, dopo due anni, avremmo già i progetti pronti e non dovremmo, come viceversa capiterà nella maggior parte dei casi, iniziare da capo con le progettazioni (fatte salve soltanto le ridottissime attività finanziate nel 1996 con la legge per Roma Capitale).

b) Eccessiva dilatazione delle diverse fasi del procedimento legislativo

La legge finanziaria per il 1996 è stata approvata dal Parlamento il 28 dicembre 1995. Il decreto-legge contenente la norma autorizzativa per la spesa prevista per il Giubileo è stato approvato il 26 aprile 1996. Tre mesi e ventinove giorni dopo.

Il Parlamento ha convertito in legge il decreto soltanto il 23 dicembre 1996, dopo ben tre reiterazioni, dopo otto mesi dalla emanazione del primo provvedimento e

dopo quasi un anno dalla approvazione della legge finanziaria con la quale erano state attribuite le necessarie risorse alle attività di preparazione del Giubileo.

c) Ritardo nell'approvazione del "Piano"

Il "Piano degli interventi" è stato approvato nella sua prima e fondamentale versione dalla Commissione per Roma Capitale l'8 luglio 1996 e cioè due mesi e dodici giorni dopo il decreto-legge del 26 aprile. Successivamente, e per vari motivi, il "Piano" è stato modificato ben tre volte dalla Commissione per Roma Capitale: il 24 ottobre, l'11 dicembre e il 20 dicembre.

L'ultima versione del "Piano", dunque, è stata approvata sette mesi e ventiquattro giorni dopo l'approvazione del primo decreto legge.

I tre decreti del Presidente del Consiglio, con i quali sono state adottate le successive delibere relative al "Piano degli interventi" (18 settembre, 5 novembre, 11 dicembre 1996), sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 5 marzo 1997. Dieci mesi e nove giorni dopo il decreto-legge del 26 aprile 1996.

Soltanto a partire dal 5 marzo 1997 il "Piano degli interventi" è diventato efficace. Le decisioni assunte nell'ultima riunione della Commissione per Roma Capitale in data 20 dicembre 1996 non sono state, sino ad oggi, ancora pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

d) Ritardo nella stipula dei mutui.

Nonostante la norma autorizzativa fosse già contenuta nel primo decreto legge del 26 aprile 1996, solo il 16 dicembre 1996 le banche mutuanti hanno stipulato con il Ministero del Tesoro la convenzione per la concessione di un mutuo di 3.500 miliardi. Otto mesi dopo l'emanazione del decreto-legge che, ovviamente, è un atto con forza e valore di legge.

Questi sono i quattro principali motivi del ritardo. Ad essi se ne potrebbero aggiungere altri, anch'essi di grande rilievo, quali la condizione delle pubbliche amministrazioni, le "pastoie procedurali", controlli dei procedimenti esclusivamente formali e non basati sull'analisi dei costi-benefici, la oramai non più gestibile frammentazione delle competenze e dei poteri.

Comunque, quale che ne sia stata la causa, i finanziamenti stanziati un anno e mezzo fa non sono stati ancora trasferiti ai soggetti titolari degli interventi, non consentendo pertanto agli stessi di dar corso all'avvio delle progettazioni e delle realizzazioni.

Le conseguenze negative del ritardo sinora accumulato sono, sul piano operativo, molto rilevanti.

In primo luogo sono aumentate sensibilmente le difficoltà che le amministrazioni pubbliche beneficiarie di un finanziamento di 3.500 miliardi incontreranno per utilizzarlo interamente nel poco tempo che è rimasto loro a disposizione.

In particolare la riduzione del tempo disponibile peserà fortemente sulla realizzabilità di alcune opere pubbliche comprese nel "Piano degli interventi", delle quali la città di Roma e il suo territorio metropolitano avrebbero avuto, anche in vista del Giubileo, un grandissimo bisogno.

Già nel luglio del 1996 il Sindaco di Roma, constatato un primo, sensibile ritardo nell'erogazione dei finanziamenti, aveva correttamente modificato il programma redatto un anno prima, "scollegando" dal Giubileo alcune grandi opere infrastrutturali fra le quali l'importantissima linea C della metropolitana che, nel 2000, avrebbe dovuto trasportare i pellegrini da San Pietro a San Giovanni.

Adesso, considerato l'ulteriore tempo trascorso, è molto probabile che i programmi debbano essere ulteriormente ridotti, perlomeno per quegli interventi per i quali le fasi di progettazione e realizzazione non siano ulteriormente comprimibili.

La revisione del "Piano degli interventi", attualmente in corso, terminerà tra breve e dovrà essere condotta con grandissimo scrupolo tecnico e professionalità. L'Agenzia sta collaborando con il Comune e la Provincia di Roma per verificare la fattibilità entro il 1999 di tutti gli interventi loro assegnati.

La ridotta disponibilità di nuove opere pubbliche, determinata dal ritardo con il quale i finanziamenti sono stati resi disponibili, aumenterà fortemente la necessità di investire risorse finanziarie nella organizzazione della città, nel potenziamento dei servizi e nella manutenzione urbana.

Pertanto, la necessità di poter disporre di buoni servizi pubblici non serve soltanto alla preparazione dell'accoglienza per il 2000, ma anzi, costituisce un'esigenza permanente dell'organizzazione di qualsiasi grande città moderna attenta alla domanda dei suoi cittadini.

La sfida per la preparazione del Giubileo si potrà vincere o perdere proprio sulla qualità dell'organizzazione dell'accoglienza e dei servizi, nonché sul livello del coordinamento tra i diversi attori che saranno raggiunti. Lo dimostra anche la recentissima esperienza delle Olimpiadi di Atlanta dove i problemi non hanno riguardato la costruzione delle infrastrutture, ma proprio la disorganizzazione dell'accoglienza.

Meno infrastrutture si avrà la possibilità di realizzare, più aumenterà la responsabilità del lavoro organizzativo, più crescerà il "peso specifico" dell'informatica e della telematica, della qualità dell'ospitalità, delle capacità operative che saranno espresse nei settori della sanità, della sicurezza, della protezione civile, dell'igiene pubblica.

Ai sensi dell'art. 1, comma secondo, della legge n. 651 del 23 dicembre 1996 "il Piano può essere modificato e integrato anche sulla base del monitoraggio" che i singoli beneficiari dei finanziamenti sono tenuti ad assicurare.

Sarebbe auspicabile che, in sede di rimodulazione del "Piano", i finanziamenti destinati alla realizzazione di opere che dovessero essere giudicate non più fattibili venissero attribuiti al potenziamento dei servizi, alla manutenzione urbana, all'acquisto di materiale per il trasporto pubblico, all'organizzazione dell'accoglienza.

Nel 2000 i servizi, le manutenzioni e l'organizzazione saranno gli elementi fondamentali dell'accoglienza. Il loro potenziamento e il loro sviluppo presuppongono interventi in linea di massima assolutamente fattibili nei due anni e mezzo ancora disponibili.

QUADRO DI RIFERIMENTO

a) La legislazione

Sino all'approvazione della recentissima legge n. 651 del 23 dicembre 1996, l'intera normativa riguardante "misure urgenti per il grande Giubileo del 2000" è stata affidata alla decretazione d'urgenza governativa. Dal 26 aprile 1996 al 23 dicembre 1996 la materia è stata disciplinata attraverso ben quattro decreti-legge e cioè con atti normativi che, nonostante siano dotati di forza e valore di legge, in attesa della legge di conversione hanno presentato per molti dei soggetti interessati carattere di incertezza e aleatorietà.

La continua reiterazione dei decreti-legge e le modifiche via via introdotte nei successivi testi hanno ridotto pesantemente, in via di fatto, la certezza della disciplina della materia.

La successione dei decreti-legge è stata la seguente:

- decreto-legge 26 aprile 1996 n. 225;
- decreto-legge 3 luglio 1996 n. 349;
- decreto-legge 30 agosto 1996 n. 455;
- decreto-legge 23 ottobre 1996 n. 551

Quest'ultimo decreto è stato convertito con la legge del 23 dicembre 1996, n. 651, contenente "misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000".

b) Il "Piano degli interventi"

Il "Piano degli interventi" è il documento previsto dall'art. 1, comma secondo, della legge 651/96. Il "Piano" indica tutte le opere, gli interventi, le acquisizioni, i contributi per la preparazione del Giubileo, finanziati dallo Stato con lo stanziamento di lire 3.500 miliardi.

Così come dispone la legge n. 651/96, il "Piano degli interventi" è stato definito dalla Commissione per Roma Capitale con delibere assunte in quattro successive riunioni: l'8 luglio, il 24 ottobre, l'11 dicembre, il 20 dicembre 1996.

Il "Piano" è stato poi adottato con tre decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- decreto in data 18 settembre 1996 con il quale è stato adottato il "Piano degli interventi per il Grande Giubileo del 2000" approvato l'8 luglio 1996 (delibera n. 2/1996).
- decreto in data 5 novembre 1996 con il quale sono state adottate le "modifiche ed integrazioni del Piano degli interventi connessi alla celebrazione del Giubileo dell'anno 2000" approvato il successivo 24 ottobre (delibere n. 4/1996; n. 5/1996; n. 6/1996, n. 7/1996; n. 8/1996).

- decreto in data 11 dicembre 1996 con il quale sono state adottate “modifiche ed integrazioni del Piano degli interventi connessi alla celebrazione del Giubileo del 2000” approvato l’11 dicembre 1996 (delibere n. 9/1996 e n. 10/1996)

Le decisioni assunte dalla Commissione per Roma Capitale il 20 dicembre 1996, non sono state ancora registrate dalla Corte dei Conti e pertanto non hanno ancora efficacia.

Il “Piano degli interventi” prevede l’utilizzazione di 3.500 miliardi ottenuti attraverso la concessione di un mutuo a favore del Ministero del Tesoro da parte di alcuni primari Istituti di Credito e garantito in parte della Banca Europea per gli Investimenti (BEI). I relativi contratti sono stati sottoscritti in data 16 dicembre 1996.

Le iniziative finanziate con il “Piano degli interventi” prevedono la realizzazione di interventi connessi con la preparazione del Giubileo dell’anno 2000 nei seguenti settori:

1. **Sociale ed accoglienza.** Interventi destinati a fornire assistenza, anche attraverso la riqualificazione e l’adeguamento di strutture ricettive, ai pellegrini e alla popolazione più vulnerabile: anziani, minori, disabili, immigrati, senzatetto, tossicodipendenti, ecc. . Interventi di sostegno all’adeguamento e allo sviluppo delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere.
2. **Beni culturali.** Interventi di tutela, restauro, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e architettonico e di realizzazione di nuove strutture per ospitare manifestazioni ed eventi. Programmi di produzione di eventi culturali.
3. **Manutenzione e arredo urbano, patrimonio ambientale.** Interventi di riorganizzazione urbana, di risistemazione degli spazi pubblici e di arredo urbano. Interventi di salvaguardia e di qualificazione ambientale, di tutela della salute e di ottimizzazione dell’uso delle risorse.
4. **Accessibilità e mobilità nell’area metropolitana.** Interventi relativi alla accessibilità e alla mobilità pedonale e veicolare; ai trasporti pubblici e privati su scala urbana ed extraurbana; all’abbattimento delle barriere architettoniche; alla sosta e al parcheggio.
5. **Servizi speciali e formazione.** Iniziative per la valorizzazione delle risorse umane coinvolte nelle attività di preparazione dell’evento giubilare, per il potenziamento dei servizi di igiene pubblica, di sanità e di sicurezza, anche in vista di interventi straordinari di prevenzione e di emergenza.
6. **Informazione, comunicazione, preparazione e gestione dell’evento.** Programmi di organizzazione anche informatico-telematica, di gestione e di controllo dello svolgimento delle attività connesse alle manifestazioni dell’Anno Santo del 2000. Programmi destinati ad informare i cittadini ed i visitatori.

Il "Piano", organizzato per settori operativi, comprende il finanziamento di 499 interventi. In particolare al Comune di Roma e alle sue aziende speciali sono stati attribuiti finanziamenti per 1.752 miliardi. Alla Provincia di Roma e ai suoi Comuni, compreso il porto di Civitavecchia, sono stati attribuiti 257 miliardi. Alla Regione Lazio, alle sue USL e alle sue aziende ospedaliere, alle Province di Rieti, Viterbo, Latina e Frosinone sono stati attribuiti 516 miliardi. A diversi soggetti statali (ministeri dell'Interno e dei Beni Culturali, ANAS, Ferrovie dello Stato) sono stati attribuiti 818 miliardi. Alla realizzazione di un parcheggio sotto la collina del Gianicolo sono stati attribuiti 40 miliardi. All'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, secondo la volontà del Comune di Roma, della Provincia di Roma e della Regione Lazio, sono stati attribuiti 85 miliardi, dei quali 8 ancora da destinare. Infine 30 miliardi sono stati attribuiti interistituzionalmente a Comune di Roma, Provincia di Roma e Regione Lazio.

FUNZIONI AFFIDATE ALL'AGENZIA CON IL "PIANO DEGLI INTERVENTI"

La legge 651 del 23 dicembre 1996 ed il "Piano degli interventi" definiscono le funzioni che l'Agenzia dovrà svolgere nell'ambito delle attività di preparazione del Giubileo.

Ricordiamo, innanzi tutto, i compiti che non sono stati affidati all'Agenzia. L'Agenzia non dovrà svolgere attività istruttorie o di aggiornamento del "Piano degli interventi". Egualmente, l'Agenzia non svolgerà funzioni di progettazione o di realizzazione di opere pubbliche.

Lo schema organizzativo previsto dalla legge e dal "Piano degli interventi" attribuisce le funzioni generali di coordinamento tecnico-amministrativo all'Ufficio per Roma Capitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I compiti di progettazione e realizzazione delle opere pubbliche, sono invece attribuiti ai diversi soggetti istituzionali responsabili di ciascuna opera (organi ed Enti dello Stato, Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma ed altri Comuni della Provincia e della Regione Lazio).

All'Agenzia sono stati affidati dal "Piano degli interventi" i seguenti compiti:

a) Lo svolgimento di attività organizzative ed in particolare la preparazione del Piano dell'accoglienza del Giubileo (32 miliardi previsti nel "Piano")

I contenuti generali del Piano dell'accoglienza sono sintetizzati nel documento redatto dall'Agenzia, in collaborazione con la Roland Berger & Partners, nel mese di settembre 1996 (allegato n. 1).

Il Piano di accoglienza per il Giubileo si configura come un "progetto organizzativo", volto a pianificare azioni, attività e servizi necessari a soddisfare le necessità aggiuntive di accoglienza che si svilupperanno durante l'intero anno 2000, con una particolare attenzione agli eventi straordinari, rappresentati dalle celebrazioni speciali, in occasione delle quali si registrerà un grande afflusso di visitatori.

I principali obiettivi del Piano di accoglienza sono:

- garantire le migliori condizioni di visita e soggiorno a pellegrini e turisti che verranno da tutte le parti del mondo per partecipare alle celebrazioni religiose;
- minimizzare l'impatto sulla città e sul territorio generato dall'afflusso straordinario di visitatori;
- promuovere la partecipazione dei residenti alle attività di accoglienza;

- pianificare l'organizzazione dei servizi di accoglienza necessari durante il 2000;
- programmare azioni e predisporre strumenti atti alla gestione ordinaria dell'evento e a fronteggiare eventuali situazioni critiche, non previste, non programmate o di emergenza.

A partire dalle previsioni dei flussi dei visitatori e dall'analisi dell'offerta di servizi di accoglienza, il piano definirà le necessità di adeguamento di strutture e servizi sulla base delle esigenze aggiuntive, indicando modelli organizzativi e modalità di erogazione dei servizi stessi.

Il Piano riguarda tutti i settori coinvolti nell'accoglienza dei pellegrini e dei visitatori: servizi di sicurezza, sanità, igiene, alloggio e ristorazione, telecomunicazioni, servizi bancari, postali, informazione, comunicazione, accessibilità, mobilità, assistenza, orientamento alla visita ai luoghi di culto, accompagnamento, ecc. .

Parallelamente sviluppa strumenti operativi del campo informativo e telematico, dell'informazione e della comunicazione, indispensabili per la gestione dell'evento.

Il Piano dell'accoglienza si integra e si coordina con il Piano degli interventi che le Amministrazioni pubbliche hanno predisposto per il Giubileo (ai sensi della legge 651/96), che prevede la realizzazione di circa 500 interventi prevalentemente di carattere infrastrutturale (per un importo complessivo pari a 3.500 miliardi) e la cui definizione è affidata alla Commissione Roma Capitale.

L'eventuale mancata o parziale realizzazione delle opere previste nel piano degli interventi condiziona necessariamente l'offerta di servizi disponibili e la funzionalità stessa del sistema di accoglienza e richiederà pertanto la definizione, nell'ambito del piano di accoglienza, di soluzioni tecniche, economiche e gestionali alternative a quanto programmato.

L'attribuzione all'Agenzia del compito di predisporre il Piano dell'accoglienza è stata confermata con delibere delle Giunte della Regione Lazio in data 18 febbraio 1997 (allegato n.6), del Comune di Roma in data 24 febbraio 1997 (allegato n.7) e della Provincia di Roma in data 27 febbraio 1997 (allegato n.8).

- b) **La realizzazione di un primo stralcio funzionale dei servizi informatici e telematici per la preparazione del Giubileo** (Primo stralcio finanziato con lire 30 miliardi previsti nel "Piano"). La progettazione di massima è quasi completamente terminata. E' iniziata il 23 maggio 1996 su incarico del Comune di

Roma ed è stata finanziata con i fondi della legge per Roma Capitale (lire 1.260 milioni)

In particolare è previsto che vengano realizzati:

- **un sistema di previsione dei flussi turistici**

Realizzazione e gestione del sistema di previsione e simulazione degli afflussi. E' stata costruita una prima versione di un modello di previsione complesso, basato su tre diverse metodologie: la dinamica dei sistemi, l'analisi econometrica, la rilevazione delle opinioni dei testimoni privilegiati. Il prototipo del modello ha permesso di realizzare una prima stima di massima dei flussi di visitatori compatibili con le risorse logistiche, di ricettività e di mobilità della città di Roma. Allo stesso tempo, è stata realizzata la progettazione di massima del sistema di previsione a regime e delle indagini statistiche ad esso collegate;

- **un sistema unitario di prenotazione**

Realizzazione e gestione. E' stato già completato uno studio preliminare e definito di un progetto di massima, basato su di un approccio cooperativo tra gli operatori professionali che già forniscono servizi di prenotazione. Il sistema dovrà mirare ad aumentare il grado di prenotabilità dei servizi turistici della città di Roma e della Regione Lazio e si caratterizzerà anche come un importante strumento di organizzazione dell'accoglienza;

- **un sistema informativo e di comunicazione**

Realizzazione e gestione. Sono stati realizzati due prototipi di siti Internet, rispettivamente indirizzati all'utenza esterna e al circuito chiuso degli attori del Giubileo. Anche la progettazione di questo sistema può essere considerata a livello di massima;

- **un modello di supporto alle decisioni per la preparazione e gestione del Giubileo**

Il progetto di massima realizzato dall'Agenzia ha definito i simulatori dei diversi sistemi (di mobilità, di ricettività, dei servizi essenziali, ecc.) che dovranno essere realizzati per delineare un modello di pianificazione e gestione dell'evento giubilare. Inoltre, è stato realizzato un primo simulatore dell'area ricompresa tra le Basiliche di San Giovanni e Santa Maria Maggiore, che permette di rappresentare in modo dettagliato la dinamica dell'afflusso e della circolazione dei visitatori e l'uso dei servizi disponibili;

- **un sistema di monitoraggio e gestione della mobilità**

Realizzazione e gestione. Lo studio preliminare di questo sistema è tuttora in corso e terminerà il 31 marzo 1997. Esso mira a definire proposte di sistemi tecnologici di controllo, che possano essere progettati in un tempo rapido e indirizzati ai problemi specifici di entità dei flussi di visitatori in occasione dell'Anno Santo.

c) **L'informazione e la comunicazione** (lire 15 miliardi previsti nel "Piano")

Produrre una buona informazione è uno dei compiti più delicati ed importanti affidati all'Agenzia. L'informazione all'opinione pubblica è un servizio essenziale per garantire non solo la trasparenza delle attività di preparazione del Giubileo, ma anche per favorire quella conoscenza delle condizioni di viaggio e di soggiorno, dello svolgimento dell'evento giubilare, di tutte le iniziative sociali e culturali della città ed anche di tutte quelle altre informazioni utili alla programmazione del viaggio e del soggiorno di cittadini, pellegrini e visitatori.

Saranno utilizzati strumenti tradizionali (pubblicazioni, depliant, guide e opuscoli, radio e televisione ecc.), ma ci si servirà anche della rete Internet, di CD Rom, di tutte le tecnologie della realtà virtuale.

E' prevista la progettazione e la realizzazione di due fondamentali "infrastrutture" a servizio dell'informazione: una grande Sala stampa e un grande Centro informativo.

- **La Sala stampa.** Costituirà lo strumento principale per una corretta informazione degli addetti ai lavori. Sarà dotata di tutta la strumentazione necessaria a facilitare il lavoro dei media e a rendere agevole la produzione dell'informazione (archivi, reti informatiche e telematiche, supporti informativi). Accoglierà giornalisti, corrispondenti e inviati speciali e curerà un'informazione specializzata per gli operatori dei media.

Saranno messi a disposizione degli ospiti dati, ricerche, bibliografie, documenti ufficiali, iconografie, ritagli, dossier, approfondimenti.

Verranno sperimentate nuove possibilità di servizi e prestazioni professionali anche attraverso la posta elettronica, la consultazione di banche dati, le video conferenze.

- **Il Centro informativo.** Sino a tutto il 1999 sarà il principale strumento di informazione diretta ai cittadini e ai visitatori sulle attività di preparazione del Giubileo. Nel corso del 2000 il Centro fornirà l'informazione "di servizio" sugli eventi che caratterizzeranno anche da un punto di vista civile e culturale lo svolgimento dell'Anno Santo.

Il Centro informativo sarà rivolto ad un'utenza molto ampia che comprende: i singoli cittadini ed i visitatori della città, le organizzazioni cittadine, le organizzazioni religiose e culturali, il volontariato, la popolazione scolastica, le organizzazioni professionali e quelle economiche.

Il Centro informativo avrà una sede nel centro di Roma, ma il suo sviluppo sarà più vasto. Avrà sedi secondarie e terminali locali, si servirà di "edicole" e "totem" informativi, coprirà anche le esigenze dei quartieri e delle periferie della Provincia di Roma e della Regione Lazio.

Il Centro disporrà di strumenti di comunicazione di tipo tradizionale (mostre, plastici, pannelli) e di tipo multimediale (CD Rom, simulatori, programmi

informatici), i quali permetteranno un facile accesso all'informazione sulle attività di preparazione del Giubileo (programma dei lavori, informazione sui progetti e sull'accoglienza) e sugli eventi previsti.

- **Progetto generale di promozione e di informazione al pellegrino e al turista su scala metropolitana, provinciale e regionale.** Il progetto si propone di promuovere l'informazione turistica, attraverso il miglioramento dell'efficienza della comunicazione sull'evento da parte dei soggetti pubblici, di definire criteri omogenei per le pubblicazioni di informazione e per la segnaletica turistica, relativa a itinerari turistici e religiosi e luoghi di visita di interesse storico e culturale. Il progetto si propone inoltre, di pianificare la dislocazione di punti e nodi informativi sul territorio comunale, provinciale e regionale.

- d) **Il monitoraggio delle opere del Comune di Roma, della Provincia di Roma e della Regione Lazio** (l'entità e le modalità del finanziamento non sono state ancora definite)

La legge 651/96 attribuisce al Ministro dei Lavori Pubblici la funzione di monitoraggio e di vigilanza sulla esecuzione delle opere pubbliche di competenza dello Stato, nonché di quelle i cui progetti sono sottoposti al parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il Comune di Roma, la Provincia di Roma e la Regione Lazio, hanno avviato le iniziative necessarie per conferire all'Agenzia le funzioni di monitoraggio per le rimanenti opere di loro competenza.

Il monitoraggio sarà un'attività finalizzata ad ottimizzare la gestione strategica del processo di attuazione del "Piano" per il Giubileo del 2000.

Il monitoraggio che verrà affidato all'Agenzia, individuato quale strumento dinamico, si articolerà in una serie di attività:

- acquisizione, al fine di preconstituire il quadro di riferimento al quale rapportare i successivi riscontri, di tutte le informazioni utili ad una completa conoscenza delle caratteristiche e delle modalità di attuazione degli interventi proposti nel contesto territoriale di riferimento;
- rilevazione (cadenzata in relazione alle fasi di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione, collaudo e messa in esercizio) dei dati effettivi di ciascun intervento, al fine di metterli a confronto con quelli contenuti nel quadro di riferimento iniziale;
- analisi dei dati rilevati e loro organizzazione in un sistema informativo unificato in grado di renderli continuamente ed immediatamente disponibili a tutti i soggetti competenti, nelle forme più idonee alle conseguenti azioni. Le procedure, i tempi, i costi, la qualità e l'ambiente costituiscono specifici oggetti di analisi da inquadrare in relazione agli ambiti finanziario, giuridico-amministrativo e tecnico;

- elaborazione, mediante procedure informatizzate compatibili con il sistema informativo unificato, dei dati significativi del singolo intervento e delle eventuali interconnessioni spazio-temporali con altri interventi del contesto utilizzando parametri di riferimento di tipo quantitativo e qualitativo;
- restituzione di indicatori sintetici, attinenti ai sistemi dei costi, dei tempi, dei fabbisogni e dell'ambiente nonché quelli tecnologici e procedurali, per le verifiche e valutazioni di rispettiva competenza, ai committenti e all'Ufficio per Roma Capitale della Presidenza del Consiglio.

ATTIVITA' SVOLTE DALL'AGENZIA DAL 1 AGOSTO 1996 AL 15 MARZO 1997

Nel secondo semestre 1996 la struttura organizzativa dell'Agenzia è stata impegnata essenzialmente nella esecuzione delle attività affidate dal Comune di Roma relativamente a:

- 1) "Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche di San Pietro, San Paolo fuori le mura, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme";
- 2) "Progetto informatico e telematico per la gestione delle attività connesse al Giubileo";
- 3) "Prodotto informativo di multivisione, finalizzato alla illustrazione degli Anni Santi e delle fasi preparatorie delle realizzazioni in vista del Giubileo del 2000".

Tali attività, pur essendo di ridotto valore economico in proporzione alle risorse che saranno rese disponibili per la preparazione del Giubileo dalla legge 651/96, hanno consentito all'Agenzia di non disperdere, bensì di integrare ed arricchire, le conoscenze e le informazioni sviluppate nella redazione tecnica della bozza del *"Piano generale degli interventi"* e nelle attività istruttorie e tecniche ad esso correlate.

Per completare il quadro si deve ricordare che il 30 dicembre 1996 il Comune di Roma ha affidato all'Agenzia una quarta commessa che prevede lo svolgimento di specifiche attività di assistenza tecnica agli uffici dell'Amministrazione comunale.

Con gli affidamenti del Comune di Roma, finanziati nell'ambito delle risorse comunali e dei fondi stanziati dalla legge per Roma Capitale, l'Agenzia ha mantenuto pienamente impegnata la sua ridottissima struttura organizzativa, oggi in grado di affrontare lo sviluppo prospettato e atteso, una volta che saranno resi effettivamente disponibili i finanziamenti previsti dalla legge 651/96.

L'impegno dell'Agenzia nei prossimi mesi, soprattutto per quanto attiene il Piano dell'accoglienza, dipenderà infatti in buona parte dai risultati acquisiti nelle attività "istruttorie" sinora svolte nella esecuzione delle attività che il Comune di Roma ha voluto affidare all'Agenzia e che sono tuttora in corso alla data della presente relazione.

Oltre agli aspetti tecnici e di consolidamento del bagaglio di esperienza specifica, bisogna ricordare che in assenza degli interventi del Comune di Roma, l'Agenzia, nel corso del 1996, avrebbe dovuto ridurre il già estremamente esiguo personale impiegato e le collaborazioni richieste per evitare che il capitale diminuisse di oltre un terzo, compromettendo la operatività dell'Agenzia stessa.

Qui di seguito si descrivono le caratteristiche più significative delle quattro commesse affidate all'Agenzia dal Comune di Roma:

a) Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche di San Pietro, San Paolo fuori le mura, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme

Questa attività è stata affidata il 23 maggio 1996 a seguito della deliberazione n. 198 del 19 gennaio 1996 dalla Giunta del Comune di Roma e prevede un corrispettivo pari a lire 2.770 milioni.

L'Agenzia ha già riferito nella prima relazione semestrale al Parlamento i contenuti, gli ambiti, le scadenze e gli obiettivi della commessa.

Secondo quanto previsto dai termini contrattuali, l'Agenzia ha presentato dal Comune di Roma i seguenti rapporti intermedi: in data 23 settembre 1996 è stato consegnato il **primo Rapporto di avanzamento** contenente:

I Parte: Metodologia e inquadramento delle tematiche dei Piani:

- Contenuti, metodologia e articolazioni operative.
- Il pellegrinaggio giubilare (il pellegrinaggio verso Roma, il pellegrinaggio urbano, il Giubileo e le sue pratiche, le porte sante, San Filippo Neri e la visita delle Sette Chiese, gli ultimi orientamenti).
- Il sistema delle aree basilicali: il tema dell'accessibilità e della mobilità (rapporto tra aree basilicali e interdipendenze metropolitane, offerte alternative di fruizione della città e delle basiliche, le politiche della pubblica amministrazione, la mobilità turistica a Roma).
- Il sistema delle aree basilicali: il tema dei servizi (linee guida, normativa, eliminazione delle barriere architettoniche).
- Le modalità e gli strumenti per l'attuazione dei Piani (riferimenti normativi e "Piano degli interventi", pianificazione, programmazione e valutazione degli interventi, modalità e strumenti di attuazione).

II Parte: Istruttorie preliminari sulle aree circostanti le Basiliche:

- Istruttorie preliminari per il coordinamento e la gestione (identificazione delle aree, schemi di coordinamento, scenari d'uso).
- L'area circostante la Basilica di San Pietro.
- L'area circostante la Basilica di san Paolo fuori le mura.
- L'area circostante le Basiliche di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme.

In data 23 novembre 1996 è stato presentato il **secondo Rapporto di avanzamento** contenente l'analisi, per l'area circostante la Basilica di San Pietro in Vaticano, l'area circostante la Basilica di San Paolo fuori le mura e l'area

circostante le Basiliche di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme, delle seguenti tematiche:

- *Gli scenari per il 2000.* Cioè la rappresentazione di situazioni-tipo che si potranno verificare nel corso delle celebrazioni del Giubileo dell'anno 2000.
- *I preliminari dei piani di coordinamento e gestione.*
- *Quadro preliminare degli interventi.*

Il **Rapporto finale** dei Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche sarà presentato nel mese di maggio 1997 ed indicherà in modo dettagliato e circostanziato le fasi successive che consentiranno l'immediata trasformazione realizzativa degli interventi pianificati nei settori dell'accoglienza, viabilità, sicurezza, servizi sociali, patrimonio storico e servizi.

L'approvazione dei Piani da parte delle autorità competenti, produrrà interventi progettuali e realizzativi già finanziati dal "Piano generale degli interventi" per un ammontare di lire 105 miliardi complessivi.

b) Realizzazione del progetto informatico e telematico per la gestione delle attività connesse al Giubileo

A seguito della deliberazione della Giunta del Comune di Roma, n. 197 del 19 gennaio 1996, il 23 maggio 1996 è stato affidato all'Agenzia l'incarico per la realizzazione del "Progetto informatico e telematico per la gestione delle attività connesse al Giubileo". Il contratto ha un valore di lire 1.260 milioni.

L'Agenzia ha già riferito in merito a questa commessa nella prima relazione semestrale al Parlamento.

In data 23 luglio 1996 è stato trasmesso al Comune di Roma il **primo Rapporto d'avanzamento** relativo agli **Interventi in campo informatico e telematico** contenente:

- Parte I: La previsione dell'affluenza dei visitatori.
- Parte II: Il sistema di prenotazione.
- Parte III: La gestione delle decisioni.
- Parte IV: Documentazione di supporto alla istruttoria del sistema di previsione
- Documentazione sui sistemi di simulazione.

Il 23 settembre 1996 è stato trasmesso il **secondo Rapporto di avanzamento** contenente:

- Il progetto di massima per il sistema di **informazione e comunicazione.**
- Il progetto di massima per il sistema di **previsione dell'affluenza dei visitatori.**

- I risultati della istruttoria preliminare del **monitoraggio** e della **gestione della mobilità**.

Il 23 novembre 1996 è stato trasmesso il **terzo Rapporto di avanzamento** contenente:

- Progetto di massima del Sistema di prenotazione.
- Valutazione della sperimentazione del sito Internet del sistema informativo.
- Progetto di massima del Sistema di gestione.

Il completamento del Progetto informatico e telematico consente di sviluppare le fasi realizzative successive contemplate nel "Piano degli interventi" e per le quali sono stati stanziati lire 30 miliardi complessivi.

c) Progetto di multivisione sulla storia dei Giubilei ed illustrativa dei programmi in corso di preparazione per il 2000

A seguito della deliberazione n. 4402 del 29 dicembre 1995, della Giunta del Comune di Roma, è stato affidato all'Agenzia l'incarico di realizzare un "**prodotto informativo in multivisione**, finalizzato alla illustrazione della Storia degli Anni Santi e delle fasi preparatorie delle realizzazioni in vista del Giubileo del 2000". Con successiva deliberazione n. 2749 del 2 agosto 1996 la Giunta ha prorogato i termini per la consegna del progetto al 31 marzo 1997 per consentire un prodotto più completo, tenuto conto del ritardo accumulato nell'avvio delle fasi realizzative e nella rimodulazione degli interventi per la preparazione del Giubileo. Il contratto ha un valore di lire 170 milioni.

d) Assistenza tecnica agli uffici dell'Amministrazione Comunale

A seguito della deliberazione n. 4959 della Giunta del Comune di Roma del 30 dicembre 1996 (allegato n.2), sono stati affidati all'Agenzia alcuni compiti di assistenza tecnica agli uffici dell'Amministrazione comunale, necessari per l'attuazione del "Piano degli interventi" per il Giubileo dell'anno 2000.

Il corrispettivo complessivo per tali attività è stato determinato in lire 1.994 milioni.

In particolare, il Comune ha affidato all'Agenzia le seguenti attività:

- assistenza tecnica per l'istruttoria, la valutazione e la verifica di fattibilità di progetti e di iniziative di interesse per l'organizzazione del Giubileo (compresi interventi privati autofinanziati, ma funzionalmente connessi alla preparazione del Giubileo);

- avvio della programmazione dei cantieri degli interventi inclusi nel “Piano” del Giubileo, comprendente lo studio della segnaletica informativa dei cantieri e della sua gestione;
- redazione dei Piani di coordinamento e gestione degli interventi nelle aree dei principali itinerari storici del Giubileo, delle Chiese nazionali e delle Catacombe;
- progettazione della segnaletica di orientamento e di informazione rivolta alle particolari esigenze del pellegrinaggio del 2000 (grafica, localizzazione, itinerari, lingue, piano di realizzazione e gestione);
- studi, ricerche, indagini e inchieste sull’organizzazione di altri grandi eventi civili e religiosi, finalizzate allo studio e alla sperimentazione delle modalità organizzative del Giubileo.

e) Rimodulazione del “Piano generale degli interventi”

Il Sindaco di Roma, riscontrando la lettera dell’Agenzia del 29 gennaio 1997 (allegato n.3), con nota in data 12 febbraio 1997 (allegato n.4) ha chiesto all’Agenzia di procedere al sollecito riesame tecnico dello stato di avanzamento dei progetti direttamente afferenti il Comune di Roma e inclusi nel “Piano generale degli interventi” approvato.

La mancata erogazione dei fondi ed il conseguente ritardo nell’avvio delle attività di rilevazione, indagine e progettazione, hanno fatto sì che alcune delle opere e degli interventi approvati non siano più realizzabili entro il termine del dicembre 1999.

L’Agenzia in particolare dovrà :

1) effettuare una verifica tecnica della fattibilità entro il 1999 degli interventi di competenza del Comune di Roma, compresi nel “Piano”, nonché di quelli di competenza di altre Amministrazioni il cui completamento sia strettamente connesso alle esigenze della città ed in particolare all’accoglienza dei pellegrini e dei visitatori che giungeranno a Roma nel 2000;

2) evidenziare quelle iniziative o quegli interventi che, già ricompresi nel “Piano”, sono considerati dall’Agenzia prioritari ai fini dell’accoglienza, ma sottofinanziati rispetto alle necessità, ovvero altre iniziative o altri interventi non ricompresi nel “Piano” ma che, sempre a giudizio tecnico dell’Agenzia, siano considerati di assoluta necessità e urgenza per l’accoglienza dei visitatori e dei pellegrini. Per ciascuna delle voci evidenziate, l’Agenzia dovrà indicare il fabbisogno finanziario stimato.

Nello svolgimento dei compiti che le sono stati attribuiti dal Comune di Roma, l’Agenzia ha avviato l’esame per ciascun intervento dei progetti sinora elaborati,

ovvero effettuerà i necessari sopralluoghi sui cantieri delle opere già avviate per verificarne l'avanzamento.

Nell'ipotesi in cui le attività progettuali, a causa della mancata erogazione dei finanziamenti, o per altri documentati motivi, non siano state avviate o completate, gli uffici tecnici dell'Agenzia provvederanno a stimare, con il massimo rigore e sulla base delle proprie competenze professionali, quali siano ad oggi i termini delle reali fattibilità entro il 1999.

Entro il corrente mese di marzo l'Agenzia trasmetterà al Comune di Roma il rapporto conclusivo delle attività di verifica effettuate.

Il Presidente della Provincia di Roma, con comunicazione in data 17 febbraio 1997 (allegato n.5), ha richiesto all'Agenzia di effettuare anche nei confronti degli interventi di competenza dell'amministrazione provinciale verifiche analoghe a quelle richieste dal Comune di Roma.

f) Monitoraggio

Nel semestre di riferimento è proseguita una attività di preparazione tecnica ed organizzativa nel settore del monitoraggio, tenuto conto del rilievo che tale aspetto riveste per ottimizzare la gestione strategica del processo di attuazione degli interventi per il Giubileo e per lo sviluppo del piano dell'accoglienza.

L'attività di monitoraggio che l'Agenzia dovrà svolgere, potrà avere inizio con la formalizzazione dell'incarico da parte di Comune, Provincia e Regione.

g) Piano dell'accoglienza

A seguito della conversione del decreto-legge 551/96, è stata sviluppata una prima istruttoria tecnica in ordine al Piano dell'accoglienza, istruttoria presentata, discussa e approvata in tutte le sedi competenti. Il documento metodologico e di programma, elaborato dall'Agenzia in materia, ha costituito oggetto delle deliberazioni delle Giunte del Comune di Roma, della Provincia di Roma e della Regione Lazio con le quali è stato affidato all'Agenzia il compito di realizzare il Piano dell'accoglienza.

Tali attività potranno concretamente essere avviate al momento dell'erogazione della prima tranche del contributo previsto, erogazione che ormai dovrebbe poter avvenire in tempi molto rapidi.

h) Altre attività di supporto e assistenza tecnica

Nel periodo di riferimento sono proseguite le attività di supporto ed assistenza tecnica alle amministrazioni, nonché le attività già avviate e illustrate nella prima

relazione semestrale al Parlamento in materia di organizzazione della banca dati, di cartografia tematica e di informatica.

Si rimanda alla prima relazione semestrale per l'analitica descrizione delle modalità e degli obiettivi che hanno caratterizzato e caratterizzano tali attività.

i) Situazione della società e andamento della gestione.

La prossima relazione al Parlamento, che l'Agenzia predisporrà al termine del primo semestre del 1997, conterrà le indicazioni conclusive del bilancio relativo all'esercizio 1996, così come sarà approvato dall'Assemblea della società convocata per il mese di aprile.

Nonostante l'Agenzia abbia mantenuto la stessa, insufficiente struttura operativa che ha caratterizzato la primissima fase della sua costituzione, si può sin d'ora prevedere per l'anno 1996 una perdita di esercizio di circa due miliardi e quattrocento milioni. La causa di tale perdita va ricercata nel grave ritardo accumulato nella definizione del quadro legislativo e dei conseguenti adempimenti attuativi, nonché nell'incertezza che ne è derivata circa il modello organizzativo che sarebbe stato adottato dallo Stato per la gestione delle attività di preparazione del Giubileo e, conseguentemente, sul ruolo e sulle mansioni attribuite all'Agenzia.

Questa situazione non ha consentito all'Agenzia, come si è visto nelle pagine precedenti, di avviare regolarmente le attività previste dal suo statuto, poi modificate dalla legge 651 del 23 dicembre 1996 e dal "Piano degli interventi" pubblicato il 5 marzo 1997 dalla Gazzetta Ufficiale.

La perdita relativa all'esercizio 1996 sommata a quella, minore, del 1995 non supera il terzo del capitale della società. Non si è, quindi, verificata la fattispecie prevista dall'articolo 2446 del codice civile.

Le prospettive per il 1997, sempre che i finanziamenti relativi alle attività che l'Agenzia dovrà svolgere non ritardino ulteriormente, sono di una netta inversione di tendenza, ragion per cui si può prevedere per l'anno in corso un bilancio d'esercizio che, per la prima volta dalla costituzione della società, non dovrebbe registrare perdite.

CONCLUSIONI

A metà del mese di marzo del 1997 è possibile formulare alcune previsioni sulla futura attività dell'Agenzia e, più in generale, sulle prospettive del programma di interventi per la preparazione del Grande Giubileo del 2000.

Il 1997 sarà un anno assolutamente decisivo per il successo dell'obiettivo di garantire la qualità dell'accoglienza di quanti verranno a Roma per l'Anno Santo. Nel 2000 si raccoglieranno i frutti di ciò che si sarà riusciti ad impostare ed avviare nei prossimi mesi.

La disponibilità dei primi finanziamenti permetterà all'Agenzia di mettere a regime la propria struttura operativa.

Nel prossimo mese di maggio l'Agenzia trasferirà i propri uffici in una nuova sede più funzionale dell'attuale, più razionale nella distribuzione degli ambienti, situata in prossimità della Città del Vaticano e quindi da un punto di vista operativo più vicina ai luoghi che nell'anno 2000 saranno l'epicentro delle celebrazioni. Gli spazi più ampi e razionali e, soprattutto, la disponibilità dei necessari finanziamenti, consentiranno all'Agenzia di adeguare la propria organizzazione ai programmi operativi che le sono stati assegnati dal "Piano degli interventi".

I nuovi uffici dell'Agenzia ospiteranno anche gli impianti e le attrezzature informatiche e telematiche necessari per l'organizzazione dei servizi e per lo sviluppo della "banca" delle informazioni di cui sarà indispensabile poter disporre per la gestione dell'anno 2000.

Per il 24 marzo 1997 è stata convocata l'Assemblea degli azionisti dell'Agenzia (Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma, Camera di Commercio di Roma, Cassa Depositi e Prestiti). All'ordine del giorno dell'Assemblea è previsto un aumento del capitale sociale riservato ai Comuni di Napoli e di Firenze. L'attuale capitale dell'Agenzia ammonta a 13,2 miliardi. I Comuni di Napoli e di Firenze acquisiranno due quote pari al 5% ciascuno, ragione per cui, ad operazione conclusa, il capitale risulterà essere di 14,7 miliardi.

L'ingresso dei Comuni di Firenze e Napoli nel capitale dell'Agenzia risponde ad una logica e ad alcune esigenze ben precise.

L'attuale disciplina legislativa, così come si è sviluppata, impedisce la formulazione di un "piano" unitario di interventi per l'intero territorio nazionale e mantiene separate le attività che verranno svolte nel Lazio da quelle che riguarderanno il resto del paese.

Questo schema operativo è molto artificiale, soprattutto considerando che l'andamento e la distribuzione dei flussi dei pellegrini e dei visitatori non terrà conto, nè potrebbe farlo, dei confini amministrativi tra regioni e tra città.

Nel 2000 Roma sarà la meta giubilare per eccellenza e in quell'anno Firenze e Napoli saranno molto "vicine" a Roma.

Con l'ampliamento del capitale sociale dell'Agenzia e con l'ingresso di queste due città nel suo azionariato, si vogliono porre le basi per ogni possibile forma di coordinamento tecnico tra territori tanto integrati tra loro e, soprattutto, favorire la circolazione delle informazioni tra soggetti così strettamente interdipendenti, nonché promuovere una comune progettazione della messa in rete di quei supporti informatico-telematici che saranno indispensabili per la regolamentazione dell'accoglienza.

La questione di maggior rilievo che, in linea più generale, dovrà essere affrontata e risolta nei prossimi mesi è quella relativa all'avviamento delle complesse attività di progettazione e di realizzazione degli interventi compresi nel "Piano".

Se la rimodulazione del "Piano degli interventi" terrà conto di una seria valutazione della fattibilità delle diverse opere alla luce del ritardo sin qui accumulato e se i finanziamenti che in questo modo si dovessero rendere disponibili, verranno attribuiti al rafforzamento e allo sviluppo dei servizi pubblici, della manutenzione urbana e dell'organizzazione, la città di Roma e il suo territorio metropolitano hanno ancora **buone possibilità di realizzare ciò che è necessario per accogliere adeguatamente quanti, pellegrini e visitatori, arriveranno a Roma nell'anno 2000** per le celebrazioni del Grande Giubileo.

Il tempo rimasto da qui al 1999 è molto ridotto se rapportato alle difficoltà di realizzazione di grandi opere pubbliche e di importanti infrastrutture, ma è ancora sufficiente per rafforzare i servizi e organizzare la città.

In questo quadro la programmazione e la realizzazione dell'accoglienza rivestiranno un ruolo strategico per la preparazione della città e del territorio all'evento.

L'afflusso straordinario di visitatori richiederà un coordinamento logistico e funzionale in modo che siano anche rispettate e considerate le esigenze espresse quotidianamente dalla città e dai suoi abitanti.

L'Agenzia ha più volte sottolineato la straordinaria importanza dell'organizzazione nella preparazione del Giubileo, realizzerà entro i prossimi mesi, sempre che i finanziamenti assegnati le siano tempestivamente attribuiti, alcune essenziali attività di carattere squisitamente organizzativo:

- a) il "master plan" preliminare al programma definitivo del "**piano dell'accoglienza**", consistente nella pianificazione generale di tutti gli interventi (opere, servizi, attività organizzative, piani e scenari, manutenzione, informatica, informazione, ecc.) che sarà necessario realizzare o mettere a punto ai fini dell'accoglienza, in modo da mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati un quadro operativo di riferimento indispensabile per la gestione delle attività di preparazione del Giubileo;

- b) la realizzazione di un **centro gestione dell'accoglienza o sala operativa** ad alto contenuto tecnologico, che, senza sostituirsi o interferire con le funzioni e con i compiti che le amministrazioni centrali e locali svolgono nell'esercizio delle loro competenze istituzionali, gestisca in maniera unitaria e, soprattutto, condivise in tempo reale le numerose e complesse esigenze di carattere ordinario e straordinario che si presenteranno nel 2000.

La "sala operativa" verrà realizzata presso i nuovi uffici dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo e sarà interconnessa con la "banca dati" che pure l'Agenzia si appresta ad allestire.

I soggetti che costituiranno il nucleo iniziale di avviamento della "sala" saranno l'Agenzia, il Comune di Roma, la Provincia di Roma, la Regione Lazio e le aziende pubbliche fornitrici di servizi (ATAC, ACEA, AMA, STA) oltre al corpo dei Vigili Urbani. La "sala" si configura come una struttura aperta e flessibile, di cui, man mano che ci avvicineremo all'anno 2000, entreranno a far parte tutti i soggetti che svolgono ruoli operativi e funzioni direttamente o indirettamente connesse all'accoglienza.

La "sala" entrerà in funzione entro la fine del 1997, in modo da favorire la necessaria integrazione tra le strutture ed i servizi che verranno coinvolti ed una formazione adeguata del personale preposto alla sua gestione.

Nella fase di preparazione del Giubileo potrà organizzare e gestire alcuni eventi importanti che si verificheranno prima del 2000 (come, per esempio, la maratona cittadina), in modo da sperimentare tecnologie e modelli organizzativi;

- c) la realizzazione entro il 1997 della "**sala stampa**" in prossimità della città del Vaticano potrà svolgere una funzione strategica, nella fase di preparazione dell'evento, di comunicazione dell'immagine di Roma e del Lazio in Italia e all'estero;
- d) la realizzazione entro il 1997 del "**centro informativo**" al quale possano accedere, anche per via telematica, cittadini, turisti, visitatori, studenti, organizzazioni professionali, operatori economici.

Il centro costituirà il primo di una serie di punti e centri periferici, anche di carattere informatico e telematico, che costituiranno la rete per l'informazione e la comunicazione dell'anno 2000 a Roma e nel Lazio.

A conclusione di questa relazione non può sottacersi l'importanza che, ai fini della preparazione del Giubileo, avranno due diversi disegni di legge, l'uno all'esame del Consiglio Regionale del Lazio, l'altro all'attenzione del Parlamento.

Nelle prossime settimane la Regione Lazio approverà una proposta di legge "per la riqualificazione e la crescita delle strutture ricettive". Si tratta della regolamentazione legislativa di una materia molto delicata e della definizione delle regole di impiego di ben 130 miliardi a favore delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere operanti nel territorio della città di Roma e della Regione Lazio.

Questa legge e la sua corretta applicazione saranno decisive per garantire la qualità dell'ospitalità.

Il Parlamento sta invece esaminando un disegno di legge che attribuisce finanziamenti superiori ai 1.000 miliardi a favore di interventi "di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi fuori dal Lazio".

Anche se l'iter parlamentare dovesse concludersi molto rapidamente, ed anche considerato che tuttora manca un "piano" degli interventi che dovranno essere realizzati, è molto difficile che questi finanziamenti possano essere utilizzati prima della seconda metà del 1997. Valgono quindi anche in questo caso le stesse considerazioni già svolte a proposito degli interventi previsti per Roma e per il Lazio. E' indispensabile che sia garantita la fattibilità entro il 1999 degli interventi che saranno inseriti nel "piano" per l'extra Lazio.

Il pochissimo tempo che resta renderà molto difficile la fattibilità di grandi opere pubbliche e di importanti infrastrutture. E' molto importante che questo dato sia ben considerato e che di esso si tenga conto nella stesura del "piano nazionale" e nell'attribuzione dei finanziamenti.

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- 1) Documento recante il Piano d'accoglienza redatto dall'Agenzia in collaborazione con la Roland Berger & Partners;
- 2) Deliberazione n.4959 della Giunta del Comune di Roma in data 30 dicembre 1996;
- 3) Lettera in data 29 gennaio 1997 scritta dal Presidente dell'Agenzia indirizzata a: Presidente della Regione Lazio, Presidente della Provincia di Roma, Sindaco di Roma;
- 4) Lettera in data 12 febbraio 1997 scritta dal Sindaco di Roma indirizzata al Presidente dell'Agenzia;
- 5) Lettera in data 17 febbraio 1997 scritta dal Presidente della Provincia di Roma indirizzata al Presidente dell'Agenzia;
- 6) Delibera della Giunta della Regione Lazio in data 18 febbraio 1997;
- 7) Delibera della Giunta del Comune di Roma in data 24 febbraio 1997;
- 8) Delibera della Giunta della Provincia di Roma in data 27 febbraio 1997.

ALLEGATO 1.

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO S.P.A.

ROLAND BERGER & PARTNER S.R.L

IL PIANO DI ACCOGLIENZA PER IL GIUBILEO

(Art. 1, comma 4 del decreto legge n. 455/96 "Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000)

SCHEMA DI LAVORO

Il documento è stato elaborato dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A e
da Roland Berger & Partner S.r.l

Settembre 1996

PAGINA BIANCA

1. OBIETTIVI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

La **rilevanza religiosa e culturale** del Giubileo, la sua **risonanza a livello internazionale**, la sua **durata** di ben 12 mesi, la previsione di una **forte affluenza** di pellegrini e visitatori, l'**elevato numero di Istituzioni coinvolte**, rendono la **preparazione dell'accoglienza** di quanti verranno a Roma nell'anno 2000, un'attività molto più **impegnativa e complessa** rispetto all'organizzazione di qualsiasi altra manifestazione.

Nel caso del Giubileo, come dimostra anche la recentissima esperienza dei giochi olimpici di Atlanta, l'**accoglienza** non può essere intesa in senso tradizionale, soltanto come offerta ai visitatori di un "pacchetto" di servizi di "vitto e alloggio" o tutt'al più come l'organizzazione di eventi, più o meno spettacolari, a contorno delle celebrazioni religiose.

Nella preparazione di Roma e del Lazio al Giubileo del 2000, l'organizzazione dell'accoglienza deve essere concepita soprattutto come coordinamento delle funzioni strategiche del "sistema" dell'offerta (trasporti, ricettività, informazione,...) e come gestione delle molteplici esigenze che le specificità dell'Evento comportano (sicurezza pubblica, assistenza sanitaria, igiene urbana, formazione,...).

L'obiettivo del "**piano di accoglienza**" deve essere quello di creare le migliori condizioni per la partecipazione alle celebrazioni del Giubileo dei pellegrini e, contemporaneamente, migliorare, anche per i residenti, la vivibilità della città e del territorio.

Queste caratteristiche rendono molto particolare l'organizzazione del Giubileo del 2000. Progettare il "**piano di accoglienza**" utilizzando esclusivamente schemi mutuati da esperienze legate allo svolgimento di altre manifestazioni di carattere religioso, culturale, sportivo, anche di grande rilievo, metterebbe

pertanto a rischio la qualità dell'accoglienza stessa e l'accettazione dell'Evento da parte della città e del territorio dove le celebrazioni avranno luogo.

Contemporaneamente, va tenuto presente che il Giubileo non rappresenta solo un formidabile impegno organizzativo, ma anche un'opportunità unica e indiscutibile di valorizzazione e di rafforzamento dell'immagine di Roma e del Lazio come luoghi di grande impegno civile, sociale e culturale.

Nell'anno 2000, Roma ed il Lazio verranno giudicati in tutto il mondo anche in relazione alle condizioni del "sistema di accoglienza" che saranno riusciti ad assicurare: **il livello di organizzazione che sarà raggiunto non potrà non avere riflessi diretti sullo stesso credito internazionale del nostro Paese.**

Intesa in questo senso l'**attività di coordinamento dell'accoglienza** presuppone l'esercizio di **funzioni eminentemente pubbliche** e quindi non può che essere svolta **direttamente** dalle Amministrazioni pubbliche, ovvero, se dovesse apparire più conveniente, da organismi tecnici specializzati che operino sotto lo stretto **controllo** e nell'ambito delle **direttive** dello Stato.

Questo documento intende presentare una prima ipotesi di definizione del "piano di accoglienza" al quale fa esplicito riferimento l'art.1, comma 4 del **decreto legge** del 30 agosto 1996 n.455 "Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000". Il decreto prevede in particolare che **"la regione Lazio, la provincia, il comune di Roma e le amministrazioni interessate realizzino il piano di accoglienza per il Giubileo, anche avvalendosi dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A".**

Questo documento **non è**, e non può essere, il **"piano di accoglienza"** che, in ogni caso non va confuso con il "Piano generale degli interventi" per il Giubileo, né, tantomeno, con i programmi operativi dei diversi settori (per esempio quelli relativi alla mobilità, ai trasporti, alla sanità, ecc.). Queste attività hanno natura

diversa e rispondono a competenze istituzionali ben identificate dall'ordinamento. Il "piano di accoglienza" è, in sostanza, un progetto "organizzativo" nel quale, evidentemente, tutte le diverse attività connesse con l'accoglienza dei pellegrini e dei visitatori debbono essere considerate, ma sempre e soltanto a fini organizzativi, senza alcuna sostituzione o sovrapposizione rispetto alle competenze ordinarie.

Questo documento fornisce pertanto gli **elementi di guida di carattere metodologico** per la definizione dei contenuti ed il successivo sviluppo del "piano" e indica **decisioni e attività che sarà necessario intraprendere** a breve e a medio termine per darvi attuazione, tra le quali rientrano:

- l'attribuzione ad un **unico soggetto** dell'incarico di progettazione e gestione del "piano" ;
- la analisi della **domanda** e dell'**offerta** di servizi di base (sicurezza, sanità, protezione civile, ecc.) e infrastrutturali (strutture ricettive, trasporti, energia elettrica, igiene, acqua, ecc.) per i visitatori;
- la gestione del **sistema dei "protocolli"** per lo scambio delle informazioni tra i soggetti operativi;
- la gestione del **sistema di partecipazione** dei residenti;
- la gestione del **sistema di comunicazione** sulle condizioni e sulle modalità dell'accoglienza;
- la gestione del **sistema informativo** e la costituzione di una "**banca dati centrale**" delle informazioni legate alla preparazione e alla gestione del Giubileo;
- l'attivazione dei **programmi tematici** (eventi e iniziative culturali, tutela dell'ambiente, iniziative sociali, ecc.).

Questo documento è il risultato della **collaborazione** tra l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo e la Roland Berger & Partner, società di consulenza internazionale specializzata, tra l'altro, nell'assistenza ad enti,

istituzioni e organizzazioni pubbliche e private per la preparazione di eventi e manifestazioni di carattere internazionale.

Per la sua elaborazione si è tenuto conto della legislazione vigente, delle decisioni già assunte dalle Autorità italiane, delle attività svolte dalla Commissione mista Italia-Santa Sede e dalla Commissione Nazionale per Roma Capitale, nonché degli studi e delle attività realizzate fino ad oggi dall'Agenzia.

PAGINA BIANCA

2. IL CONTESTO DEL “PIANO DI ACCOGLIENZA”

2.1 Gli elementi fondamentali del “piano dell'accoglienza”

2.2 Specificità e fattori di successo

2.3 Precondizioni generali

2.1. Gli elementi fondamentali del “piano di accoglienza”

Questo documento basa lo sviluppo del “piano di accoglienza” per il Giubileo del 2000 sull'identificazione convenzionale di tre elementi fondamentali: i soggetti, gli ambiti di intervento, gli strumenti operativi che ne dovranno garantire l'attuazione.

I soggetti

Il documento individua cinque tipologie di **soggetti** che partecipano al sistema dell'accoglienza: i **promotori** (Santa Sede, Comitato Centrale del Grande Giubileo del 2000, Comitati Nazionali), i **visitatori** (pellegrini, turisti), le **istituzioni pubbliche** (Governo, Regione, Provincia, Comune), i **residenti** (cittadini, associazioni, operatori economici) i **fornitori di servizi** (aziende speciali, enti, istituti bancari, ecc.).

Ciascuno di essi ha ruoli, caratteristiche, interessi e modalità di intervento diverse e richiede pertanto specifiche forme di coinvolgimento nell'ambito del “piano”.

Gli ambiti di intervento

Gli interventi per l'organizzazione dell'accoglienza sono classificabili in **due grandi gruppi**, tra loro strettamente complementari:

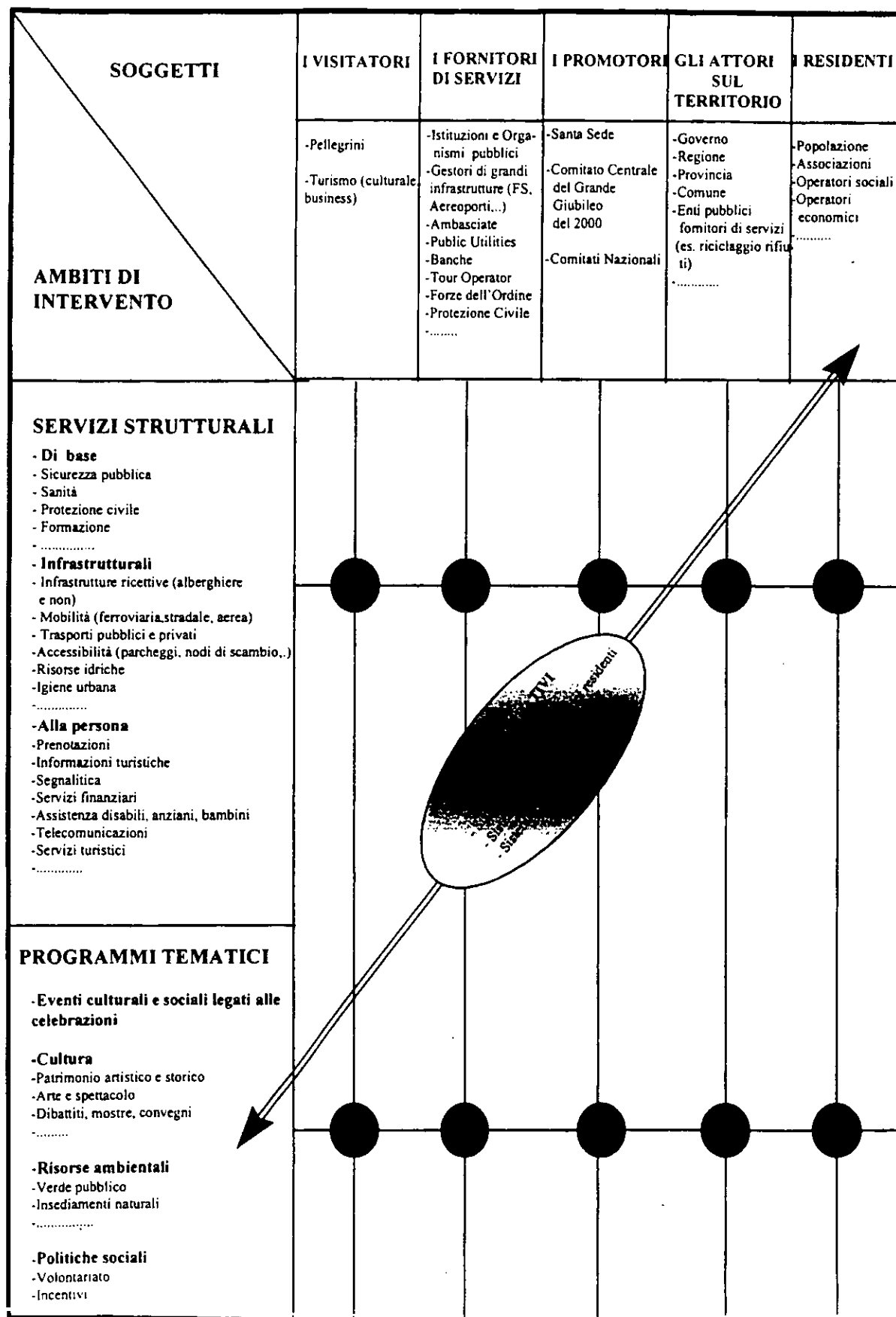
- i **servizi strutturali** (servizi di base, servizi infrastrutturali, servizi alla persona), finalizzati a garantire la **costante efficienza del “sistema” di accoglienza** ed evitare il conflitto con le funzioni ordinarie della città e del territorio;
- i **programmi tematici** (eventi culturali e sociali legati alle celebrazioni religiose, valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e artistico) che determinano il **successo del “piano di accoglienza”** in termini di **immagine**

dei luoghi che accolgono il Giubileo, nonché di **rafforzamento della qualità** e di **ampliamento dell'offerta**.

Gli strumenti operativi

I seguenti strumenti operativi sono indispensabili a garantire la realizzazione delle attività del "piano" in modo coordinato e flessibile:

- il **sistema dei protocolli**, che dovrà permettere la comunicazione, attraverso procedure informatiche e organizzative, tra le diverse componenti del "piano";
- il **sistema di partecipazione dei residenti**, finalizzato alla diffusione della conoscenza sull'Evento e allo sviluppo nei cittadini un'attitudine positiva all'accoglienza dei pellegrini;
- il **sistema di comunicazione**, per la diffusione, in Italia e nel mondo, delle informazioni sul Giubileo e sul sistema dell'accoglienza;
- il **sistema informativo**, per la raccolta, l'elaborazione e la gestione del patrimonio informativo del "piano".

SOGGETTI, AMBITI DI INTERVENTO E STRUMENTI OPERATIVI DEL PIANO DI ACCOGLIENZA

2.2. Specificità e fattori di successo

La complessità dell'accoglienza di un grande evento, connessa all'ampiezza delle attività da svolgere, agli strumenti da attivare ed alla necessità di ottenere il consenso della popolazione residente, si accentua nel caso specifico del Giubileo, in considerazione dell'unicità delle sue caratteristiche.

- La capacità di **sincronizzare i due sottosistemi** che verranno a contatto in occasione del Giubileo, la **Città dei pellegrini e la Città che si prepara ad accoglierli**, è la prima condizione per il successo del "piano di accoglienza". Se è vero che i pellegrini sono i protagonisti del Giubileo, il successo dell'accoglienza non può essere conseguito senza un forte coinvolgimento dei residenti. E' pertanto di grande importanza favorire lo sviluppo del piano "dal basso", al fine di suscitare il **consenso e la partecipazione dei residenti**.
 - La **specificità dei servizi** da attivare viene accentuata dalla straordinaria rilevanza delle dimensioni dell'Evento e presuppone l'impiego di **risorse organizzative e professionali** di livello adeguato.
 - La **durata**, che non ha paragoni con quella di altre manifestazioni di rilevanza mondiale, rende necessarie **misure e opere a carattere non effimero ma permanente**, che, al termine del Giubileo, possano rappresentare un arricchimento della dotazione ordinaria di servizi per la città e per la popolazione.
 - Gli aspetti relazionali e comunicativi sono un fattore di successo del "piano" e sono legati al **coinvolgimento di un elevato numero di enti, istituzioni e "service providers"**, oltre che al **livello qualitativo** del sistema dell'offerta.
- Il tempo disponibile per l'organizzazione del "piano" è ormai molto limitato. Per il successo dell'organizzazione del Giubileo è quindi necessario attivare immediatamente i programmi e le strutture che dovranno garantire la realizzazione del "piano".

2.3. Precondizioni generali del “piano di accoglienza”

- **L'accoglienza va pianificata con forte anticipo** (tre anni sono il tempo minimo necessario), prevedendo i diversi scenari e tutte le situazioni ed esigenze che potranno manifestarsi durante le Celebrazioni. Durante lo svolgimento del Giubileo, gli “imprevisti” saranno gestibili senza traumi solo se saranno stati previsti con congruo anticipo e se il “piano” sarà stato impostato conseguentemente.
- **E' necessario attribuire ad un unico soggetto tecnico la funzione di coordinamento permanente di tutte le attività che contribuiscono alla realizzazione del “piano di accoglienza”,** utilizzando a questo riguardo l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo o altre istituzioni o enti già esistenti. Il soggetto che riceverà l'incarico dovrà essere messo in grado, al più presto, di poter **acquisire tutte le informazioni necessarie, in modo da elaborare le risposte organizzative più convenienti e definire in tempo utile le linee operative per la realizzazione del “piano”.**

Questo soggetto tecnico dovrà garantire lo sviluppo dei diversi programmi previsti attraverso un'attività di coordinamento, progettazione specialistica (ad esempio per quel che riguarda l'utilizzo dell'informatica), raccolta ed elaborazione di informazioni, monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi, senza incidere sull'esercizio delle competenze ordinarie di cui sono titolari i diversi soggetti pubblici.

- Così come conferma l'esperienza di tutte le grandi manifestazioni internazionali e, di recente, anche delle Olimpiadi di Atlanta (peraltro tutti eventi con flussi di visitatori di dimensioni molto inferiori al Giubileo del 2000), è necessario che l'attività di coordinamento **si estenda, almeno in termini di scambio informativo, a tutte le attività di preparazione e a tutti i programmi delle manifestazioni che avranno luogo durante il Giubileo**, non limitando la sua visione all'accoglienza in senso stretto e cioè

alla mera "ospitalità". Questo è la condizione per dare al "piano di accoglienza" la indispensabile efficacia e per valorizzare la relazione tra quest'ultimo ed il "piano degli interventi" approvato dalla Commissione per Roma Capitale, in particolare in quella parte che più strettamente si rivolge ad opere e interventi di interesse per l'accoglienza dei pellegrini.

E' indispensabile che il soggetto operativo che verrà preposto in modo unitario all'attività di coordinamento riceva un **mandato chiaro e formale per conoscere** l'operato dei diversi Enti che svolgono attività in preparazione del Giubileo nell'ambito del "Piano generale degli interventi" e anche nell'ambito dei programmi ordinari di investimento a Roma e nel Lazio, con particolare riferimento alle grandi opere infrastrutturali (aeroporti, ferrovie, autostrade). Solo così sarà possibile **informare autorità e opinione pubblica sull'avanzamento degli interventi di preparazione e proporre** quelle modifiche al "piano" che, con specifica attinenza alle problematiche dell'accoglienza, dovessero apparire necessarie nel corso dei lavori.

PAGINA BIANCA

3. CARATTERISTICHE E CONTENUTI DEL “PIANO DI ACCOGLIENZA”

3.1 Come intendere il “piano di accoglienza”

3.2 Elementi guida per lo sviluppo del “piano di accoglienza”

3.3 Le implicazioni operative per lo sviluppo del “piano”

3.4 La programmazione delle attività

PAGINA BIANCA

3.1 Come intendere il “piano di accoglienza”

3.1.1 Le specificità del Giubileo ed i presupposti del “piano”

3.1.2 Gli obiettivi e le funzioni previste per il “piano”

3.1.1 Le specificità del Giubileo ed i presupposti del "piano"

Il Giubileo del 2000 solleciterà il sistema di accoglienza di Roma e del Lazio in misura assolutamente eccezionale. Lo sforzo organizzativo per fare fronte alle esigenze dei visitatori e del territorio è enorme: i progetti proposti dalle Amministrazioni pubbliche a Roma e nel Lazio e ammessi al finanziamento speciale per il Giubileo (con un costo previsto di 3.500 miliardi di lire) sono oltre 500, mentre in tutto il mondo più di 100 Comitati Nazionali stanno già preparando l'Anno Santo. L'afflusso aggiuntivo di risorse economiche generato dal flusso di visitatori nel 2000 può essere prudenzialmente stimato in 3.000 miliardi di lire.

Il carattere dell'Evento

- Le **previsioni preliminari** (e quindi chiaramente provvisorie) formulate dall'Agenzia per le **previsioni dei flussi** di visitatori per il Giubileo, si basano sull'utilizzazione di una serie di **indicatori** significativi¹ e sulla costruzione di scenari che tengono conto delle stime più attendibili sull'evoluzione della "domanda" mondiale di turismo, dei vincoli collegati alla capacità del sistema ricettivo e dei sistemi di trasporto e della capienza dei principali luoghi di culto. Tali previsioni riguardano per ora la sola città di Roma e fin dai prossimi mesi saranno estese alla regione Lazio.

Secondo la metodologia utilizzata, che prevede aggiornamenti periodici sino al 1999, il numero complessivo di **"arrivi" a Roma nell'anno 2000** potrà essere di circa **17 milioni di persone**, di cui poco meno di **9 milioni** saranno costituiti da **pellegrini**. A queste stime corrisponde un numero di **arrivi medi**

¹ **arrivi**: le persone che arriveranno a Roma (sia quelle che vi pernoveranno che quelle che ripartiranno in giornata);
presenze con pernottamento: numero di posti letto effettivamente occupati in una determinata notte;
presenze diurne: numero di visitatori presenti a Roma nel corso di una determinata giornata (sia che abbiano pernottato la notte prima sia che siano arrivati in quella medesima giornata).

giornalieri pari a circa 25.000 pellegrini e circa 24.000 turisti, per un totale di **49.000 persone** (circa il doppio degli arrivi attuali).

Per la stima delle **“presenze con pernottamento”**, si considera che i pellegrini soggiornino a Roma un tempo mediamente più breve del turista ordinario (1,5 giorni invece degli attuali 2,5 giorni) e che inoltre il pellegrinaggio veda una forte presenza di escursionisti, cioè di visitatori che si fermano in città solo durante la giornata, per partecipare alle cerimonie che saranno organizzate. In questa ipotesi il numero complessivo di **presenze con pernottamento** potrebbe essere mediamente di **84.000 persone al giorno**, di cui circa **33.000 pellegrini** (la cui media di pernottamento è in questa ipotesi inferiore a quella degli altri visitatori).

La **“presenza diurna” di pellegrini** è stimata invece a circa **60.000 persone**, rispetto ad una media stimata di turisti di 58.000 persone, per un totale medio giornaliero di circa **118.000 persone** (circa il doppio delle presenze diurne di visitatori rilevate attualmente). In termini di **presenze diurne complessive annue**, ciò significa un numero di circa **21 milioni di pellegrini** e di circa 20 milioni di turisti, per un totale di **41 milioni di persone**.

A questa cifra va aggiunta la quota di pellegrini che affluiranno per le grandi celebrazioni speciali che saranno organizzate durante l'Anno Santo. In attesa di una valutazione più accurata, che sarà possibile solo dopo la definizione del calendario degli eventi da parte della Chiesa, si ipotizza che questo afflusso speciale (per il quale dovranno essere previste misure particolari di accoglienza) sia di circa **5 milioni di presenze diurne di pellegrini** complessivamente durante l'anno del Giubileo.

Queste previsioni sono basate sul presupposto che la capacità delle risorse attualmente disponibili per i visitatori (capacità ricettiva, capacità del sistema di trasporto, capienza delle aree di visita) non venga sensibilmente modificata rispetto al quadro attuale. Se invece le politiche di intervento per l'accoglienza consentissero l'incremento della capacità dell'offerta, si può ipotizzare che anche i flussi massimi di pellegrini possano essere

incrementati, fino alla soglia di **37.000 arrivi medi giornalieri, 49.000 pernottamenti e 88.000 presenze diurne** medie al giorno. In questo caso, le **presenze diurne** di pellegrini potrebbero superare, nell'anno 2000, i **30 milioni**, a cui andrebbero comunque aggiunti i pellegrini che parteciperanno agli eventi straordinari.

- Il **fatturato diretto** connesso alle spese "turistiche" che saranno sostenute nell'anno 2000 a Roma e negli altri luoghi di celebrazione del Giubileo, è stato prudenzialmente stimato dal Prof. Paolo Leon, nell'ambito dei lavori della "Convenzione" del 2-3 maggio 1995, in circa **3.000 miliardi di lire**. A questo va aggiunto un fatturato indiretto di almeno 1.000 miliardi di lire.
- L'**attività iniziale di preparazione** è già iniziata: il "Piano generale degli interventi" per il Giubileo è stato approvato e prevede il finanziamento di oltre 500 progetti di iniziativa pubblica a Roma e nel Lazio, cui si debbono aggiungere le attività ordinarie di tutte le Istituzioni pubbliche e le numerose iniziative provenienti dal settore privato. L'organizzazione dei pellegrinaggi nei paesi di provenienza è affidata ad oltre 100 Comitati nazionali coordinati dal Comitato centrale del Grande Giubileo del 2000.
- Le **risorse straordinarie** stanziare dallo Stato italiano per la preparazione del Giubileo sono pari a 3.500 miliardi di lire. L'entità degli investimenti per opere pubbliche programmate nei territori interessati da qui al 2000 nell'ambito delle politiche ordinarie ammonta a poco meno di 8.700 miliardi di lire, a cui si dovranno aggiungere gli investimenti provenienti dal settore privato e quelli specificamente necessari per servizi di accoglienza ancora non previsti e definiti.

Agli aspetti quantitativi sinteticamente indicati si aggiungono considerazioni di tipo qualitativo di pari importanza.

- I pellegrini, soggetti principali del Giubileo, manifesteranno esigenze differenti da quelle tipiche di altri grandi eventi. Elevata sarà la presenza di anziani o portatori di handicap. In linea generale la propensione alla spesa

sarà probabilmente minore e certamente diversa da quella dei turisti tradizionali, con un evidente impatto sulla tipologia di servizi che verranno richiesti e sulla necessità di attivare politiche legate al "sociale".

- **L'estesa durata temporale del Giubileo** amplifica i potenziali disagi che comporterà la condivisione di una parte dei servizi urbani tra i visitatori e gli abitanti di una città che nell'anno 2000 dovrà continuare a svolgere nella forma più ordinata possibile la propria attività ordinaria. Le principali manifestazioni di rilevanza mondiale hanno in genere una durata non superiore a tre mesi e, più frequentemente, inferiore: questo comporta la necessità di "preparare" la Città e la Regione all'Evento, realizzando strutture stabili che debbono essere inserite adeguatamente nel contesto urbano e territoriale.
- **La particolarità del luogo in cui l'Evento si svolge comporta un significativo ampliamento del "focus" dell'accoglienza.** Roma è la più importante "città d'arte" del mondo, con un centro storico ricco di monumenti, ma con una dotazione di servizi che oggi è insufficiente a garantire una buona "accoglienza" a tutti i pellegrini e visitatori che sono attesi per il 2000. Fortunatamente il Lazio dispone di attrattive turistiche e storiche di prim'ordine nonché di capacità ricettive consistenti, che vanno quindi adeguatamente valorizzate e utilizzate.

Il valore del coinvolgimento dei residenti

Se i pellegrini costituiscono l'elemento chiave dell'Evento, il suo successo non può essere conseguito senza un largo coinvolgimento dei residenti nella città e nei luoghi che lo ospitano, che potrà conferire un valore aggiuntivo a tutte le iniziative che verranno realizzate per il Giubileo.

- **Occorre sensibilizzare e coinvolgere i cittadini residenti** nei territori destinati all'accoglienza sul significato e sulla portata dell'Evento, stimolando e organizzando la loro collaborazione nell'ospitalità e nell'attenzione verso i pellegrini.
- Il "piano di accoglienza" deve garantire una **chiara, precisa, tempestiva informazione** in modo da favorire un **intenso contatto** tra la città dei pellegrini e quella che si prepara ad accoglierli e sviluppare nei cittadini un'attitudine positiva all'ospitalità. Si tratta di suscitare, attraverso una costante opera di informazione e trasparenza, "uno spirito e una mentalità" dell'accoglienza nei cittadini e nei residenti, preparandoli ad affrontare gli inevitabili disagi dell'anno 2000 con un atteggiamento costruttivo e disponibile.
- **Il contributo del "volontariato" può essere decisivo.** E' però essenziale, così come ha dimostrato anche la recente esperienza di Atlanta, che la sua utilizzazione avvenga con i caratteri della massima professionalità, con compiti e responsabilità molto ben definite, all'interno di un'organizzazione altamente affidabile.

Lo stato dell'arte nella preparazione del Giubileo

L'accoglienza rappresenta un aspetto centrale dell'organizzazione delle celebrazioni del Giubileo. La sua preparazione risulta, ad oggi, ancora limitata alla fase dell'avviamento e di identificazione delle opzioni strategiche, sebbene alcune attività progettuali e alcune realizzazioni riguardanti opere previste nell'ambito dei programmi "ordinari" siano già in corso di attuazione e il cui completamento sarà determinante ai fini di una buona accoglienza dei pellegrini.

Per quel che riguarda le competenze dello Stato italiano, i punti più qualificanti delle attività sinora realizzate sono:

- la definizione preliminare degli obiettivi della preparazione di Roma al 2000 contenuti nel **"Programma per la Roma del Giubileo"** da parte del Sindaco di Roma;
- la costituzione della **Commissione mista Italo-Vaticana**, che ad oggi si è riunita dodici volte;
- l'approvazione della **Legge Finanziaria 1996** e dei relativi stanziamenti;
- l'emanazione del **decreto legge n.225 del 26 aprile 1996** "Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000", reiterato con modifiche più volte e da ultimo con il **decreto legge n.455 del 30 agosto 1996**;
- l'approvazione, da parte della Commissione Nazionale per Roma Capitale nella seduta dell'8 luglio 1996, del **"Piano generale degli interventi"** per il Giubileo;
- l'avvio, nell'ambito delle politiche ordinarie, di alcune **opere infrastrutturali** finalizzate all'anno 2000;
- la costituzione dell'**Agenzia romana per la preparazione del Giubileo** che ha provveduto alla formulazione di alcuni documenti sul metodo di lavoro ed ha svolto attività di pianificazione, progettazione, consulenza e assistenza tecnica in favore delle Amministrazioni pubbliche interessate. Per loro conto l'Agenzia ha coordinato in via esclusiva l'istruttoria del **"Piano generale**

degli interventi" che è stato approvato dalla Commissione Nazionale per Roma Capitale nella seduta dell'8 luglio 1996.

L'entrata in vigore del decreto legge 349/96 ha introdotto elementi di novità che modificano sostanzialmente lo scenario al quale fa riferimento lo Statuto dell'Agenzia. In particolare non vengono attribuite all'Agenzia quelle attività di pianificazione e di coordinamento operativo degli interventi che sono previste nel suo Statuto e che hanno caratterizzato i suoi primi 12 mesi di lavoro. E' lasciata alle Istituzioni pubbliche interessate la facoltà di affidare all'Agenzia le attività concernenti il "piano di accoglienza" ed il "monitoraggio";

- **l'affidamento all'Agenzia**, nel gennaio 1996, da parte del Comune di Roma, degli incarichi per la **redazione del "Piano di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche di San Pietro, San Paolo fuori le Mura, San Giovanni in Laterano (compresa Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme)"** e per la realizzazione del **"Progetto informatico e telematico per la gestione delle attività connesse al Giubileo"**.

3.1.2. Gli obiettivi e le funzioni previste per il “piano”

Gli obiettivi

Premesso che la definizione degli obiettivi specifici del “piano di accoglienza” farà parte integrante del processo di elaborazione del “piano” stesso, è possibile fin d'ora indicare che le sue finalità generali saranno:

- **garantire** lo svolgimento regolare dell'Evento evitando al tempo stesso l'insorgere di situazioni di forte criticità a Roma e nel Lazio in relazione all'Evento;
- nel periodo antecedente l'Evento, **utilizzare** tutte le possibili sinergie tra i numerosissimi soggetti interessati, nonché massimizzare i contributi e le opportunità di coinvolgimento di tutti gli Enti pubblici e privati preposti all'accoglienza e alle attività collegate;
- prima, durante e dopo lo svolgimento dell'Evento, **costituire** il principale veicolo conoscitivo e di programmazione delle attività inerenti l'accoglienza, operando anche come strumento fondamentale per la trasparenza e la partecipazione.

Le funzioni

Per aderire a queste finalità il “piano di accoglienza” dovrà sviluppare e presiedere ad alcune funzioni fondamentali per la sua concreta attuazione:

- **inventariare** le attività fondamentali e le opere che dovranno essere realizzate, definendo i compiti, i tempi e le modalità di realizzazione;
- **prevedere** gli afflussi e la loro distribuzione, identificando per ciascun segmento di visitatori necessità, interessi ed aspettative;
- **predisporre** i piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti i luoghi di culto e di visita a Roma e nel Lazio che saranno maggiormente interessati dal pellegrinaggio;

- **costituire** un sistema di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni finalizzate alla preparazione dell'accoglienza;
- **progettare**, almeno a livello di fattibilità, i servizi informatico-telematici per le prenotazioni, la comunicazione, la mobilità, ecc.;
- **assicurare** i contatti informativi e tecnici con gli organismi della Santa Sede (Comitato Centrale del Giubileo dell'Anno 2000, Diocesi di Roma, ecc.) al fine di attivare ogni utile sinergia per la preparazione dell'accoglienza;
- **informare**, soddisfacendo le esigenze dei diversi interlocutori, in relazione agli eventi religiosi e laici, ai servizi di base, infrastrutturali, alle opere e ai servizi alla persona, creando le condizioni per una stretta sintonia con gli Enti responsabili delle principali realizzazioni;
- **assistere**, sotto il profilo tecnico, le Autorità di Governo e le Amministrazioni pubbliche, in relazione all'istruttoria delle loro funzioni finalizzate all'attuazione del "piano di accoglienza";
- **fornire** alle Autorità di Governo e alle Amministrazioni pubbliche tutte le informazioni tecniche necessarie per assumere le decisioni;
- **comunicare** all'opinione pubblica ogni utile informazione su eventi, attività, realizzazioni, servizi in cui si articola l'accoglienza;
- **sviluppare** le attività di **marketing** e di promozione dell'immagine di Roma e del Lazio nel 2000 con il duplice scopo di consolidare e concretizzare la partecipazione degli operatori interessati e di attrarre ulteriori risorse e competenze da finalizzare ad un positivo svolgimento dell'Evento;
- **monitorare** lo stato di avanzamento delle diverse realizzazioni e l'erogazione dei servizi. Esiste una proposta operativa specifica dell'Agenzia che individua in una forma di monitoraggio "leggero" (dal punto di vista burocratico-amministrativo) lo strumento che potrebbe consentire il controllo dello sviluppo del sistema di accoglienza nel tempo, al fine di adeguare l'offerta alla domanda e di risolvere problemi organizzativi e ricettivi che dovessero man mano manifestarsi. Anche questa funzione, per essere efficace, andrà gestita in maniera **unitaria**;

- **definire**, sotto il profilo tecnico e progettuale di massima, azioni di risposta al verificarsi di problemi e di fenomeni di discontinuità nel sistema di accoglienza.

PAGINA BIANCA

3.2 Elementi guida per lo sviluppo del “piano di accoglienza”

3.2.1. Le caratteristiche del “piano”

3.2.2. Articolazione e contenuti del “piano”

3.2.3. Gli strumenti operativi

3.2.4. Fasi e tempi di realizzazione

3.2.1. Le caratteristiche del “piano”

L'apporto sostanziale del “piano” alla preparazione del Giubileo consiste nell'attivazione e nel coordinamento del sistema dell'accoglienza, anche al fine di migliorare la dotazione stabile di servizi nel territorio e a promuovere l'immagine di Roma e del Lazio.

- Il “piano” dovrà essere il principale **strumento conoscitivo, programmatico e informativo** del sistema di accoglienza necessario per il Giubileo. Dovrà costituire il **supporto alla programmazione** dell'offerta per i diversi attori istituzionali e fornitori di servizi, uno **strumento di trasparenza** sullo stato di avanzamento dell'organizzazione e di **coinvolgimento** dei residenti attraverso un'idonea campagna di comunicazione.
- Obiettivo fondamentale del “piano” è prevenire e risolvere le eventuali criticità legate ai rilevanti afflussi di persone previsti e contribuire all'ulteriore **diffusione, a partire dall'anno 2000, dei valori spirituali, culturali e sociali, di Roma e del Lazio.**
- Il “piano” dovrà anche avere la finalità di **razionalizzare, indirizzare, selezionare** i benefici economici indotti dallo sviluppo di un sistema d'offerta coerente con la domanda.
- Il “piano” dovrà garantire che le **opere** e i **servizi aggiuntivi** che verranno realizzati in funzione dell'Evento abbiano carattere **permanente** e migliorino la dotazione infrastrutturale di Roma e del Lazio anche dopo l'anno 2000.

L'elevata complessità del contesto che il “piano di accoglienza” dovrà affrontare e gestire comporta la necessità di creare un sistema interconnesso, coordinato e articolato.

- **Interconnesso** perché deve favorire la coerenza tra le diverse tematiche. Pur essendo affrontate separatamente e in stretta correlazione con Enti e Istituzioni esterne, l'interscambio informativo prodotto dal "piano" dovrà contribuire a creare un sistema equilibrato.
- **Coordinato** perché debbono essere attivati meccanismi-guida che garantiscano continuità al "piano" eliminando le conseguenze della frammentazione e duplicazione di attività decise e realizzate da strutture diverse.
- **Articolato** per componenti, perché l'elevata complessità ed eterogeneità delle tematiche rende preferibile un approccio modulare rispetto all'attivazione di meccanismi di forte interrelazione.

Queste caratteristiche del "piano" comportano l'esigenza di prevedere ampi **margini di flessibilità** nella gestione delle diverse componenti: il "piano" dovrà essere progettato in modo che l'ipotetico cattivo funzionamento di un elemento non possa inficiare il successo del "piano" nel suo complesso, ma al contrario sollecitare la realizzazione di azioni correttive mirate.

Il "piano di accoglienza" consiste dunque in un **processo dinamico** che, dopo essere stato progettato, dovrà seguire lo svolgimento dell'Evento in tutte le fasi di cui si compone, adattando costantemente contenuti e priorità all'evoluzione dei problemi. Sarà quindi indispensabile assicurare il **continuo aggiornamento** dei risultati prodotti da tutte le componenti e il continuo interscambio di dati ed informazioni, condizione necessaria per mantenere il sistema coerente.

3.2.2. Articolazione e contenuti del “piano”

Il “piano” si articola in tre **componenti** fondamentali che rispondono alle logiche strutturali descritte e che ne costituiscono il cuore operativo:

- **analisi della domanda**
- **analisi dell'offerta**
- **coordinamento e gestione**

Tali componenti dovranno interagire con i diversi **programmi tematici**, che riguardano tutte le attività complementari ai servizi strutturali fondamentali previsti per i visitatori, volte a promuovere la qualità dell'accoglienza, in un'ottica di fruizione “allargata” dell'Evento.

La realizzazione e la gestione dell'analisi della domanda e dell'offerta dovrà rientrare nella responsabilità primaria del soggetto cui spetterà il compito di realizzare il “piano di accoglienza”. L'attuazione dei programmi tematici può invece essere attribuita alla responsabilità di altri enti e organizzazioni, con le quali il soggetto che sarà preposto alla gestione e al coordinamento del “piano” dovrà attivare scambi informativi bidirezionali che consentano a tutti di meglio orientare le proprie scelte e decisioni.

Analisi della domanda

L'analisi della domanda ha per obiettivo la previsione degli afflussi, delle loro caratteristiche e della loro distribuzione temporale. Tale componente dovrà inoltre valutare i fabbisogni di servizi e di consumi sulla base delle necessità espresse da ciascuna categoria di visitatori, in modo da consentire una produzione di servizi adeguata ai fabbisogni aggiuntivi.

Con specifico riferimento all'analisi della domanda è stata avviata dall'Agenzia, su incarico del Comune di Roma, l'**attività di previsione dei flussi di pellegrini e visitatori**. Essa si basa su un modello econometrico al quale debbono essere fornite le ipotesi di fondo, le probabilità, i vincoli. Il sistema è stato costruito per restituire le previsioni dettagliate sulle dinamiche dei flussi di visitatori in termini di presenze, arrivi giornalieri, modalità di spostamento, ecc.

L'obiettivo è quello di fornire, a tutte le autorità e a tutti gli operatori, gli elementi necessari alla costruzione di un'**offerta articolata e mirata sugli specifici "segmenti" di pellegrini e visitatori**, che valuti la necessità di infrastrutture e servizi, quantificandoli.

I risultati di tali analisi potranno certamente aiutare **la definizione delle politiche inerenti il sistema di offerta** nella fase di programmazione e di realizzazione, in modo da ottenere un'effettiva coerenza quantitativa e qualitativa delle attività previste rispetto alle reali necessità di servizi.

Analisi dell'offerta

L'analisi dell'offerta ha la finalità di definire le dimensioni e la qualità dei servizi e delle infrastrutture da realizzare o da potenziare rispetto a quanto espresso dalla domanda e di sollecitare eventuali contributi da parte di operatori esterni. Il sistema dell'offerta comprende i **servizi di base**, i **servizi infrastrutturali** e i **servizi alla persona**.

- I **servizi di base** che dovranno essere considerati sono essenzialmente quelli che hanno uno specifico riferimento all'Evento e che devono essere progettati ed erogati in funzione delle specifiche esigenze (**sicurezza pubblica, sanità, formazione, ecc.**).

- **Le opere e i servizi infrastrutturali** sono costituiti dalle opere e dai servizi già attualmente esistenti e per i quali sarà necessario un potenziamento.

Tra essi particolare rilievo assumono le **infrastrutture di accesso** (a diversi livelli: di vasta area - relazioni nazionali e internazionali, di tipo autostradale, ferroviario o aereo - metropolitano e interno urbano), le **risorse idriche**, la **nettezza urbana**, **l'energia elettrica**.

La qualità dell'accoglienza dipenderà fortemente dagli interventi di potenziamento e di miglioramento **delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere**. Soltanto una corretta analisi dell'evoluzione della domanda potrà indicare le necessità di nuove realizzazioni, di ampliamento e riqualificazione delle strutture esistenti.

- **I servizi alla persona** sono quelli aggiuntivi, erogati in occasione dell'Evento quali: **informazioni turistiche** (biglietterie, uffici turistici/chioschi informativi); **servizi finanziari**; **catering**; **assistenza agli anziani**, ai **disabili**, ai **bambini**; **telecomunicazioni**, ecc.

L'analisi dell'offerta sarà finalizzata, come l'analisi della domanda, oltre che alla definizione dei servizi e delle strutture necessari a scala metropolitana e regionale (anche in relazione all'attivazione dei programmi tematici), alla formulazione **dei piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti i luoghi di vista**. L'Agenzia ha già avviato una componente importante di questa attività con i "piani di coordinamento" degli interventi nelle **aree circostanti le grandi Basiliche patriarcali di Roma**.

Coordinamento e gestione

Il sistema di coordinamento e gestione rappresenta il fulcro operativo del "piano" ed ha il compito di identificare i requisiti informativi dell'intero "sistema" di accoglienza e di definire le procedure per raccolta e la distribuzione delle informazioni .

Il sistema dovrà permettere l'attivazione e la "facilitazione" dei flussi informativi tra le diverse componenti del "piano" e gli interlocutori ai quali esso si rivolge, agendo da punto di snodo.

La concentrazione dei flussi informativi in un unico soggetto di coordinamento avrà la indispensabile funzione di **supporto alle decisioni delle Autorità**, ma inoltre consentirà di **semplificare al massimo le relazioni tra le diverse componenti e di non disperdere le informazioni**.

Una componente tecnica essenziale per lo svolgimento di questa funzione di raccolta, gestione ed elaborazione delle informazioni potrà essere costituita da una **"banca dati centrale"**, che funzioni da rete di collegamento tra principali banche dati operative esistenti o da costituire, in cui verranno raccolte e scambiate tutte le informazioni necessarie a formare i quadri di riferimento del sistema di coordinamento e di gestione del "piano di accoglienza".

La "banca dati centrale" permetterà innanzitutto di gestire le informazioni sugli eventi (calendario delle celebrazioni religiose e laiche) e sulle previsioni dei flussi di visitatori, di valutare le risorse disponibili e quelle necessarie nonché le modalità e il grado di uso delle stesse, al fine di dimensionare in modo adeguato i servizi di accoglienza.

E' però essenziale che il soggetto al quale sarà affidata la responsabilità del "piano di accoglienza" sia **formalmente incaricato** di gestire la **sintesi** di questo immenso materiale informativo.

La funzione di coordinamento non potrà tuttavia consistere nella mera, anche se fondamentale, "contabilità" degli investimenti e delle azioni. Sarà altrettanto fondamentale che possa assumere una funzione di **analisi della congruenza** dei diversi programmi rispetto agli obiettivi dell'accoglienza e di **valutazione della efficacia economica** degli investimenti previsti in termini di **rapporto costi-benefici** e di contributo al miglioramento della dotazione di infrastrutture e servizi a carattere permanente per la città e il territorio.

La funzione di coordinamento e l'attivazione della "banca dati centrale" permetteranno la elaborazione di un "**tableau de bord**" a disposizione di tutti i soggetti pubblici e privati, in grado di identificare e segnalare con precisione le incongruenze che si potrebbero verificare nella realizzazione dei programmi predisposti per il Giubileo, definire il modello ottimale di distribuzione dei flussi dal punto di vista dei tempi e delle concentrazioni, individuare le criticità emergenti e le soluzioni alternative e/o d'emergenza.

In questo modo, sarà possibile **assicurare la completa trasparenza** nelle fasi di decisione ed esecuzione dei programmi di preparazione del Giubileo.

Programmi tematici

I programmi tematici dovranno affrontare le attività complementari al “piano di accoglienza” finalizzate alla promozione della qualità dell'esperienza urbana offerta al visitatore e a rispondere con pienezza allo spirito dell'Evento, fondato sulla solidarietà sociale.

Ciascuno dei programmi dovrà prevedere, oltre al calendario di eventi specifici, anche tutte le necessità relative ai servizi di base e infrastrutturali collegati. I programmi che dovranno essere preparati per il Giubileo attengono in prima analisi alle seguenti tematiche:

- eventi culturali e sociali legati alle celebrazioni religiose
- tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e storico (musei, monumenti, biblioteche, siti storici)
- arte e spettacoli
- iniziative culturali (convegni, dibattiti, mostre)
- tutela e valorizzazione delle risorse ambientali
- iniziative di carattere sociale.

Per ciascuno di questi ambiti andrà identificata l'offerta esistente, indipendentemente dal Giubileo e quella specifica aggiuntiva, in modo da definire l'offerta da pianificare e la domanda collegata di servizi di accoglienza (ricettività, sicurezza, trasporti, ecc.).

Particolare valore assumerà il **necessario collegamento di queste iniziative, tramite il sistema di coordinamento e di gestione, con il calendario delle celebrazioni e delle manifestazioni dell'Anno Santo attualmente in fase di predisposizione da parte della Santa Sede**, la cui conoscenza costituirà il punto di partenza ed il vincolo imprescindibile per tutti i programmi.

3.2.3. *Gli strumenti operativi*

Le componenti del “piano di accoglienza” precedentemente descritte dovranno essere dotate di alcuni strumenti operativi di supporto che, interagendo con le diverse componenti, dovranno permettere il raggiungimento degli obiettivi del “piano”.

Tali strumenti sono costituiti da:

- il sistema dei “protocolli”
- il sistema di partecipazione dei residenti
- il sistema di comunicazione
- il sistema informativo.

Essi si riferiscono alle singole componenti del “piano”. Di conseguenza produrranno *output* comuni sotto l'aspetto della struttura, ma potranno divergere sotto il profilo delle modalità con cui i temi vengono affrontati al proprio interno.

Il sistema dei “protocolli”

Il sistema dei “protocolli” dovrà permettere la comunicazione tra le diverse componenti del “piano”. Questo metodo di lavoro presuppone l'uso di una serie limitata, ma ben definita e diffusa, di **procedure informatiche ed organizzative** che permetteranno a ciascuna delle componenti di colloquiare tra loro, tramite il sistema di coordinamento e gestione.

Il sistema dei “protocolli” risulterà particolarmente efficace in un contesto complesso qual è quello in cui si colloca il “piano di accoglienza” per il Giubileo, caratterizzato da una molteplicità di soggetti di natura e struttura organizzativa

diverse, da un numero elevato di ambiti di intervento e dallo scarso tempo disponibile per la attuazione del "piano".

Per l'attivazione del sistema si tratterà in pratica di **definire e concordare modalità comuni** (contenuti, terminologie, tecnologie, tempi) che regolino il flusso informativo tra le diverse componenti del "piano", in modo da garantire:

- una continua ed efficace azione di verifica delle informazioni, delle decisioni e delle proposte relative al "piano" secondo parametri predeterminati;
- la costante coerenza tra domanda ed offerta di servizi e tra questi ed i singoli programmi tematici;
- il confronto ed il progressivo sviluppo delle strategie e delle modalità operative di tutte le componenti del "piano di accoglienza" secondo criteri omogenei tra loro, in modo da attivare le opportune sinergie.

L'utilizzo di un sistema di "protocolli" ha il vantaggio di permettere a ciascuno dei moduli di beneficiare delle potenzialità del sistema nel suo complesso senza richiedere una standardizzazione di tutte le singole componenti e di garantire l'aggiornamento del "piano" a scadenze predefinite.

Sistema di partecipazione dei residenti

L'organizzazione di **"panel" dei residenti** e l'attivazione di **campagne di informazione** destinate alle diverse categorie di portatori di interesse sono finalizzate alla diffusione di una conoscenza seria, documentata e completa sull'Evento, sul suo svolgimento, sui suoi effetti sulla città di Roma e sul Lazio.

- La tecnica dei "panel" consiste nell'organizzazione di incontri tematici con un numero limitato, ma significativo, di residenti, costituito dai responsabili delle comunità politiche e sociali locali, associazioni territoriali e cittadini di diversa estrazione.

- E' finalizzata a valutare il grado di conoscenza dell'Evento e l'opinione dei residenti, a fornire un'informazione esaustiva e diffusa, prima e durante lo svolgimento dell'Evento, all'identificazione di spunti innovativi che possano contribuire positivamente ai diversi programmi tematici, a favorire il supporto e la promozione di nuove iniziative pubbliche e private ed al coinvolgimento di sponsor.

Le indicazioni dei "panel" potranno servire ad attivare specifiche campagne di comunicazione e altre iniziative basate sulla partecipazione attiva da parte dei residenti.

Il sistema di comunicazione

- Il **sistema di comunicazione** dovrà essere finalizzato alla diffusione in Italia e nel mondo di ogni possibile informazione sulle possibilità, condizioni, modalità dell'accoglienza e su ogni altra questione (ad esempio: manifestazioni, servizi pubblici, musei, ecc.) possa essere utile a chi volesse venire a Roma e nel Lazio nell'anno 2000. I visitatori andranno innanzitutto raggiunti con informazioni che dovranno pervenire nei loro Paesi anche un anno e mezzo prima della loro partenza, in modo da favorire la programmazione della visita. Dovrà essere attivo un sistema generale di prenotazioni: la prenotazione di tutti o della maggior parte dei servizi dei quali il visitatore avrà necessità durante il soggiorno sarà l'unico strumento in grado di tentare di ottimizzare il dimensionamento dei servizi e di distribuire meglio gli afflussi nell'arco dell'anno.
- Tra gli **Enti** che debbono essere messi in grado di servirsi del sistema di comunicazione vi sono: istituzioni cattoliche (Santa Sede, Organizzazioni religiose nei Paesi d'origine dei visitatori) e laiche (Organi dello Stato, Regione, Provincia, Comune), enti gestori di infrastrutture, fornitori di servizi per il soggiorno, enti realizzatori di eventi e manifestazioni, enti promotori del turismo, associazioni di categoria, ambasciate e consolati, associazioni volontaristiche, grandi aziende e fondazioni.

Il sistema informativo

Il sistema informativo è l'elemento portante indispensabile sia per la funzionalità e l'efficacia degli altri strumenti operativi, sia per la realizzazione del "piano" stesso.

- **L'ampiezza dei fronti di intervento richiede di disporre di un patrimonio informativo estremamente rilevante.** Il sistema dovrà essere strutturato in un'ampia serie di applicazioni informatiche e telematiche che collochino, attraverso la **"banca dati centrale"**, con una o più banche dati. Queste dovranno configurarsi come sistemi di banche anagrafiche: la loro realizzazione richiede una chiara definizione della tipologia dei dati da generare, delle tecnologie più idonee e delle modalità di distribuzione delle informazioni agli utenti. L'auspicabile ricorso a banche dati già esistenti potrebbe semplificare notevolmente il costo di immagazzinamento dei dati e di aggiornamento del sistema.
- **Il sistema informativo ha una duplice valenza.** Una **esterna**, finalizzata ad erogare con le modalità più opportune le informazioni ai visitatori, alla Città e alla Regione, ai fornitori di servizi e agli attori istituzionali, prima e durante il Giubileo. Una **interna**, finalizzata alla creazione del **"tableau de bord"** del sistema di coordinamento e gestione.
- L'uso di tecnologie digitali e di sistemi a rete potranno consentire, anche dopo l'anno 2000, un **utilizzo permanente** di gran parte del sistema.

3.2.4 Fasi e tempi di realizzazione

Il “piano di accoglienza” per il Giubileo è costituito essenzialmente da tre distinte fasi temporali:

- **la fase pre-Giubileo, che copre gli anni 1996-1997-1998-primo semestre 1999;**
- **la fase operativa, che copre il secondo semestre del 1999 e l'anno 2000;**
- **la fase post-Giubileo, che ha inizio nel 2001.**

Pur essendo tra loro fortemente interconnesse e interdipendenti, ciascuna delle tre fasi ha obiettivi e fattori critici di successo propri e richiede lo svolgimento di attività specifiche. Complessivamente il “piano di accoglienza” coprirà un arco di **oltre 5 anni** e gestirà un insieme di processi strutturati in fasi progressive, che comprendono la realizzazione del sistema operativo e dei sottosistemi dedicati, la gestione continua del sistema nel corso dell'Evento e, infine, il loro “consolidamento” dopo l'anno 2000.

La fase pre-Giubileo

La fase precedente l'inizio del Giubileo avrà una valenza superiore alle altre: all'interno di tale fase verranno gettate le basi per la realizzazione di tutto il “piano”, definiti nel dettaglio i criteri e le modalità di gestione, sviluppati gli strumenti operativi necessari. La fase pre-Giubileo sarà incentrata sulle seguenti attività e articolata per ciascuna delle componenti previste:

- **attivazione del sistema di analisi della domanda (in corso di attuazione da parte dell'Agenzia);**
- **attivazione del sistema di analisi dell'offerta;**

- definizione delle opportunità di coinvolgimento dei residenti;
- attivazione dei programmi tematici;
- attivazione del sistema delle procedure;
- definizione e sviluppo del sistema informativo e del sistema di comunicazione (in corso di progettazione da parte dell'Agenzia);
- implementazione delle procedure operative, finalizzate a rendere coerente il sistema di accoglienza rispetto a quanto pianificato, attraverso la rimozione degli ostacoli (es. suggerendo soluzioni ai problemi normativi) ed alla creazione delle condizioni necessarie all'attuazione del "piano";
- test dei sottosistemi attraverso simulazioni su casi concreti e affini in termini tematici, nell'anno precedente il Giubileo.

In generale, nei primi tre anni (1996-1997-1998-prima metà 1999) l'impegno di risorse da parte del soggetto preposto risulterà particolarmente elevato proprio in considerazione della necessità di inventariare e ordinare i servizi, la disponibilità di strutture, infrastrutture, risorse umane e professionali, gli eventi e le attività e di concepire e realizzare gli strumenti operativi necessari.

La fase operativa

La fase operativa del Giubileo consisterà nella esecuzione ed adattamento dinamico di attività già previste e pianificate nel periodo precedente.

Le attività che verranno svolte nella seconda parte dell'anno 1999 e nel 2000 sono:

- la **gestione operativa** delle attività;
- la **continua informazione** su flussi, eventi, infrastrutture e servizi;
- l'**attivazione di piani per eventuali situazioni di emergenza.**

La fase post-Giubileo

La fase post-Giubileo sarà invece incentrata sulla valorizzazione della “eredità” che il Giubileo deve lasciare e implicherà:

- la graduale conclusione delle manifestazioni;
- la gestione delle realizzazioni portate a termine per il Giubileo, per contribuire ad evitare che le infrastrutture create restino successivamente inutilizzate;
- il *follow-up* delle presenze per la promozione di Roma e del Lazio;
- il sostegno dell'immagine delle attività della preparazione del Giubileo anche successivamente all'Evento, come contributo alla risposta ai problemi di Roma e del Lazio.

Considerata la forte eterogeneità e la rilevanza delle problematiche di valorizzazione della fase post-Giubileo, va evidenziata la necessità di affidare allo stesso soggetto cui sarà attribuita la responsabilità del “piano di accoglienza” anche l'incarico di predisporre, con sufficiente anticipo rispetto all'inizio dell'Evento, uno specifico strumento di pianificazione che articoli nel dettaglio le attività e le risorse da gestire alla conclusione dell'anno 2000.

3.3 Implicazioni operative per lo sviluppo del “piano di accoglienza”

3.3.1. Le risorse organizzative e finanziarie

3.3.1. Le risorse organizzative e finanziarie

Il successo del "piano di accoglienza" dipenderà in grande misura da come sarà svolto il lavoro preparatorio, il cui presupposto è una chiara identificazione delle risorse organizzative e finanziarie che saranno necessarie per svolgerlo.

Tra le risorse necessarie appare indispensabile che vengano disposti in tempi brevi strumenti giuridici appropriati che consentano di rendere operativa e formalmente riconosciuta la funzione di coordinamento del "piano", ovvero che precisino e formalizzino funzioni e attribuzioni del soggetto che sarà incaricato della progettazione e della gestione del "piano di accoglienza" .

Come dimostra l'esperienza e così come è accaduto anche nel primo anno di attività dell'Agenzia, la mancanza di attribuzione formale di compiti e funzioni, la mancanza di definizione delle attività da svolgere e degli obiettivi da conseguire, l'assenza di una seria previsione delle risorse economiche disponibili, sono tutti elementi che impediscono il conseguimento di buoni risultati e che aumentano la confusione istituzionale.

Le risorse organizzative

La struttura del soggetto che gestirà il "piano" dovrà essere di puro coordinamento e controllo e dovrà demandare al suo esterno la realizzazione delle attività operative e lo sviluppo degli strumenti necessari.

L'esame e l'esperienza diretta acquisita con strutture analoghe a carattere non permanente costituite per la preparazione e la gestione di eventi di rilevanza mondiale (Olimpiadi, Esposizioni mondiali) permette di rilevare che - nella

maggior parte dei casi - la scelta organizzativa di fondo è di delegare all'esterno dell'Ente gestore, tutte le attività non strategiche e/o con contenuto professionale altamente specialistico.

Questo consente di indicare per il soggetto gestore un organico interno molto ridotto, dell'ordine di alcune decine di persone, a cui possono fare riferimento risorse operative esterne decisamente più numerose.

Nel caso specifico del "piano di accoglienza" per il Giubileo, la struttura interna centrale del soggetto che gestirà il "piano" dovrà essere snella e interdisciplinare. L'articolazione dei fronti di analisi e l'ampiezza degli interlocutori che debbono essere contattati, la specializzazione degli strumenti operativi che debbono essere sviluppati richiede la coesistenza di risorse interne e di risorse esterne.

Le risorse interne dovranno avere competenze multispecialistiche, ottime professionalità, esperienze adeguate ed essere in grado di promuovere il collegamento della struttura ai diversi livelli con gli interlocutori istituzionali, laici e religiosi coinvolti nella preparazione del Giubileo. **Le risorse esterne dovranno essere anch'esse caratterizzate da un profilo elevato, affidabilità, credibilità, esperienze specifiche.**

La struttura organizzativa dovrà avere caratteristica di **temporaneità** ed essere liquidata nel 2001.

Le risorse finanziarie

Così come descritto in questo documento, il "piano di accoglienza" è il risultato di un'attività complessa il cui "prodotto" centrale è rappresentato da un vero e proprio progetto di natura organizzativa con caratteristiche di grande flessibilità e destinato ad un continuo aggiornamento e sviluppo, dal momento iniziale di

elaborazione fino all'anno 2001, una volta completate le attività relative alla fase post-Giubileo.

Per la progettazione, l'aggiornamento e lo sviluppo del "piano di accoglienza" sarà necessario garantire con continuità fino al completamento delle attività (anno 2001) lo stanziamento di risorse finanziarie per :

- a) i costi della **struttura interna** (personale, sede, funzionamento) del soggetto che gestirà il "piano". Per questa funzione si stimano necessari circa 8-10 miliardi di lire all'anno;
- b) i costi delle **risorse esterne** qualificate e specialistiche che dovranno essere coinvolte a supporto della struttura interna. Il costo di queste funzioni verrà precisato all'interno del "piano di accoglienza", man mano che le diverse competenze specialistiche necessarie verranno identificate, definite ed approvate;
- c) la realizzazione dei **programmi tematici**, il cui costo potrà essere stimato solo sulla base della predisposizione di progetti che ne valutino la fattibilità. Questa attività richiederà il coinvolgimento delle Istituzioni e delle Amministrazioni pubbliche che dispongono di finanziamenti erogati attraverso Leggi statali e regionali. Ad essi il soggetto che progetterà e gestirà il "piano" fornirà il supporto informativo, relazionale e di monitoraggio, in contropartita del quale potrà partecipare alla realizzazione degli stessi programmi tematici ed ottenere dati e informazioni. Per aumentare la capacità di finanziamento dei diversi programmi, potrà inoltre attivarsi per l'identificazione di modalità aggiuntive di finanziamento, attraverso *sponsorship* di soggetti pubblici e privati ai quali dovrà essere garantito un adeguato ritorno di immagine, oppure tramite strumenti finanziari specifici erogati dal sistema bancario. In ogni caso, i programmi tematici in cui si articola il "piano" dovranno avere propri budget, con risorse organizzative e coperture finanziarie adeguate.

3.4 La programmazione delle attività

Il programma delle attività per la preparazione e la gestione del Giubileo rispecchia i contenuti delle fasi identificate nel relativo paragrafo.

In considerazione della sua complessità, risulta opportuno suddividere la **fase precedente il Giubileo** tra:

- fase di **ideazione del “piano”** (4° trimestre 1996 - 1° trimestre 1997);
- fase di **sviluppo del “piano”** (1997 - 1° semestre 1998);
- fase di **implementazione delle procedure operative** (1998-1999).

La **prima** è rivolta allo sviluppo “concettuale” del “piano”, la **seconda** all'attivazione degli strumenti operativi, la **terza** agli adeguamenti di tipo normativo, alla verifica funzionale del sistema dell'accoglienza sviluppato e all'attivazione di *partnership* per l'erogazione dei servizi.

Alla fase pre-Giubileo seguiranno la **fase operativa** (2° semestre 1999-2000) costituita dalla gestione del sistema di accoglienza e la **fase post-Giubileo** (dal 2001), riferita alla valorizzazione dell'*eredità* del Giubileo.

Lo sviluppo delle singole componenti in cui il “piano” si articola deve prevedere sessioni di verifica, al fine di valutare la congruenza dell'intero sistema di accoglienza.

E' importante sottolineare che lo sviluppo del “piano” dovrà svolgersi nel pieno rispetto dell'autonomia delle decisioni della Santa Sede ed in stretto e costante collegamento con i suoi esponenti, in modo anche da operare i necessari adattamenti nel corso delle diverse fasi.

Nelle pagine seguenti viene rappresentato, sia in termini di **fasi e tempi** e sia di **contenuti**, uno schema di massima di articolazione delle attività previste.

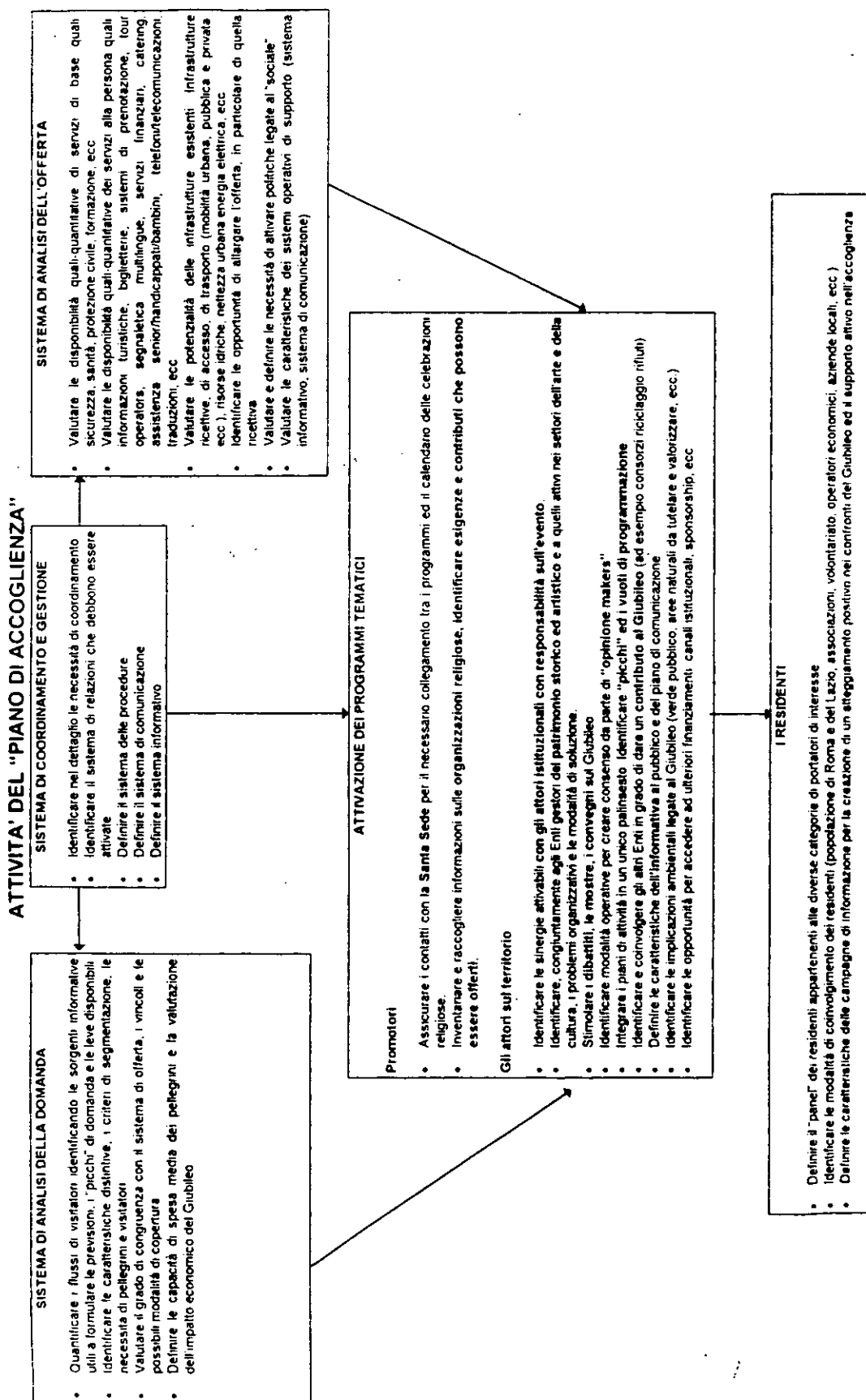
FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL "PIANO DI ACCOGLIENZA"

FASI E TEMPI ▲	FASE PRE-GIUBILEO																FASE OPERATIVA	FASE POST- GIUBILEO																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																							
	Ideazione				Sviluppo piano				Implementazione																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
	1996 (-4)				1997 (-3)				1998 (-2)				1999 (-1)					2000				2001																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4		1	2	3	4																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																				
ATTIVITA' ▼																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									

Attività



Check point

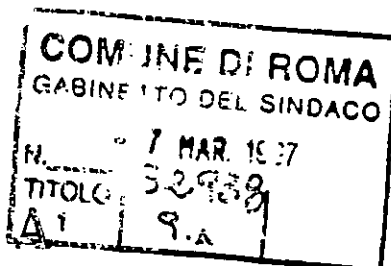


ALLEGATO 2.

Prot. Serv. Deliberazioni n. 6986/96

S. F. C.

COMUNE ROMA



ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE
(SEDUTA DEL 30 DICEMBRE 1996)

L'anno millenovecentonovantasei, il giorno di lunedì trenta del mese di dicembre, alle ore 15.30, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Comunale di Roma, così composta:

1 RUTELLI FRANCESCO	Sindaco	6 BORGNA DOTT. GIOVANNI	Assessore
2 TOCCI DOTT. WALTER	Vice Sindaco	7 SANDULLI AVV. PIERO	"
3 LANZILLOTTA DOTT.SSA LINDA	Assessore	8 FARINELLI DOTT.SSA FIORELLA	"
4 CECCHINI Arch. DOMENICO	"	9 MINELLI CLAUDIO	"
5 PIVA DOTT. AMEDEO	"		

Sono presenti gli Assessori Cecchini, Borgna, Sandulli, Farinelli e Minelli.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott. Mario Famiglietti.

(O M I S S I S)

A questo punto il Vice Sindaco entra nell'Aula ed assume la presidenza dell'Assemblea.

(O M I S S I S)

A questo punto l'Assessore Piva entra nell'Aula.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 4959

Affidamento all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. di compiti di assistenza tecnica agli Uffici dell'Amministrazione Comunale per l'attuazione del piano degli interventi per il Giubileo dell'anno 2000.

Premesso che, in relazione al previsto svolgimento del Giubileo del 2000, il Consiglio Comunale, con la deliberazione n. 57 del 14 marzo 1995, ha deciso di procedere, ai sensi dell'art. 22, lett. e) della legge 8 giugno 1990, n. 142, così come integrato dall'art. 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498, alla costituzione della società per azioni, a prevalente capitale pubblico, denominata «Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A.»;

Che all'Agenzia, costituita inizialmente dalla Regione Lazio, la Provincia di Roma, la Camera di Commercio, Industria ed Artigianato di Roma e Provincia, ha successivamente aderito come socio la Cassa Depositi e Prestiti a norma dell'art. 6 del Decreto Legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1995, n. 539;

Che la Commissione per Roma Capitale nella seduta dell'8 luglio 1996 ha adottato il Piano degli interventi per il Grande Giubileo del 2000, ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Legge 3 luglio 1996, n. 349, e che tale Piano è stato corretto ed integrato nella riunione del 24 ottobre 1996 della medesima Commissione;

Che, a norma del combinato disposto dell'art. 1, commi 2 e 6 bis del D.L.vo 23 ottobre

1996, n. 551, convertito in legge in data 21 dicembre 1996, il piano degli interventi potrà essere modificato sulla base del monitoraggio da effettuarsi secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Commissione di cui all'art. 2, comma 1, della legge 15 dicembre 1990, n. 396;

Che l'Amministrazione deve pertanto migliorare e potenziare la propria attività organizzativa e progettuale per rispettare le scadenze imposte dal piano degli interventi, collaborare utilmente con tutte le Amministrazioni coinvolte nel piano medesimo e consentire la più rapida ed efficace realizzazione delle opere previste minimizzando i disagi per la cittadinanza;

Che l'Amministrazione Comunale, per assicurare il massimo di coordinamento e di efficacia operativa ai propri uffici, tanto per gli adempimenti amministrativi quanto per l'attività progettuale e realizzativa, ritiene indispensabile avvalersi della collaborazione professionale dell'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo S.p.A., in particolare per la cura delle seguenti attività:

- assistenza tecnica agli uffici del Comune per l'istruttoria, la valutazione e la verifica di fattibilità di progetti e di iniziative di interesse per l'organizzazione del Giubileo (compresi interventi privati autofinanziati, ma funzionalmente connessi alla preparazione del Giubileo);

- avvio della programmazione dei cantieri degli interventi inclusi nel piano del Giubileo, comprendente lo studio della segnaletica informativa dei cantieri e della sua gestione;

- piani di coordinamento e gestione degli interventi nelle aree dei principali itinerari storici del Giubileo, delle Chiese nazionali e delle Catacombe;

- progettazione della segnaletica di orientamento e di informazione rivolta alle particolari esigenze del pellegrinaggio del 2000 (grafica, localizzazione, itinerari, lingue, piano di realizzazione e gestione);

- studi, ricerche, indagini e inchieste sull'organizzazione di altri grandi eventi civili e religiosi, finalizzate allo studio e alla sperimentazione delle modalità organizzative del Giubileo;

Che tale incarico rientra senz'altro tra le finalità proprie dell'Agenzia, che comprendono - a norma di statuto - l'attività di coordinamento progettuale ed esecutivo, gestione, controllo e assistenza tecnica, sulle opere e sui servizi disposti in previsione delle celebrazioni dell'anno 2000;

Che l'Amministrazione può conferire direttamente l'incarico all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. a norma dell'art. 22 della legge 8 giugno 1990, n. 142, così come confermato dal Consiglio di Stato nel parere Sezione II n. 366/96 del 28 febbraio 1996;

Che il Capo di Gabinetto del Sindaco, con lettera prot. n. 47285 in data 22 ottobre 1996, ha chiesto al Presidente dell'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. la disponibilità ad accettare l'incarico, da svolgersi nel termine di dodici mesi dall'affidamento, ed un'offerta con l'indicazione del preventivo dei costi;

Che il dott. Luigi Zanda, Presidente dell'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo S.p.A., con lettera prot. 2077 del 23 ottobre 1996, ha risposto confermando la disponibilità ad accettare l'incarico, allegando una proposta di lavoro con articolato preventivo dei costi per un totale di L. 1.994.440.000, inclusa I.V.A. 19%;

Che tale attività è idonea a soddisfare le esigenze dell'Amministrazione, ed il compenso è ritenuto congruo dal Capo di Gabinetto, come attestato in calce alla predetta lettera dell'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo n. 2077/1996, tenuto conto del complesso delle prestazioni, dei tempi a ciò necessari e dell'importanza che a tali attività l'Amministrazione Comunale connette;

Che con deliberazione della Giunta Comunale n. 176 del 16 gennaio 1996 è stato approvato il contratto di servizio disciplinante i rapporti tra l'Amministrazione Comunale e l'Agenzia;

Atteso che in data 25 novembre 1996 il Capo di Gabinetto, ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Capo di Gabinetto

F.to: P. Barrera»;

Che in data 23 dicembre 1996 il Dirigente IX U.O. ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Dirigente IX U.O.

F.to: C.A. Pagliarulo»;

Che in data 30 dicembre 1996 il Segretario Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Segretario Generale

F.to: M. Famiglietti»;

Vista la variazione di bilancio approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 242 del 28 novembre 1996;

Vista la legge 8 giugno 1990, n. 142 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il parere del Consiglio di Stato Sez. II n. 366/96 del 28 febbraio 1996;

Visto il decreto legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1995, n. 539;

Visti il decreto legge 3 luglio 1996, n. 349, il decreto legge 30 agosto 1996, n. 455 e il decreto legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito in legge in data 21 dicembre 1996;

LA GIUNTA COMUNALE

delibera:

— di affidare, all'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. (partita I.V.A. 04928601006), c.c. 12722 coerentemente con gli obiettivi statutarî, ed in esecuzione del contratto di servizio approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 176 del 16 gennaio 1996, l'incarico di realizzare, nei modi e nei tempi previsti dai disciplinari allegati sotto le lettere A/B/C/D/E alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante, le seguenti attività:

— assistenza tecnica agli uffici del Comune per l'istruttoria, la valutazione e la verifica di fattibilità di progetti e di iniziative di interesse per l'organizzazione del Giubileo (compresi interventi privati autofinanziati, ma funzionalmente connessi alla preparazione del Giubileo), per una spesa di L. 240.000.000, oltre I.V.A. 19% per L. 45.600.000 (tot. L. 285.600.000);

— avvio della programmazione dei cantieri degli interventi inclusi nel piano del Giubileo, comprendente lo studio della segnaletica informativa dei cantieri e della sua gestione, per una spesa di L. 424.000.000, oltre I.V.A. 19% per L. 80.560.000 (tot. L. 504.560.000);

— piani di coordinamento e gestione degli interventi nelle aree dei principali itinerari storici del Giubileo, delle Chiese nazionali e delle Catacombe, per una spesa di L. 726.000.000, oltre I.V.A. 19% per L. 137.940.000 (tot. L. 863.940.000);

— progettazione della segnaletica di orientamento e di informazione rivolta alle particolari esigenze del pellegrinaggio del 2000 (grafica localizzazione, itinerari, lingue, piano di realizzazione e gestione) per una spesa di L. 125.000.000, oltre I.V.A. 19% per L. 23.750.000 (tot. L. 148.750.000);

— studi, ricerche, indagini e inchieste sull'organizzazione di altri grandi eventi civili e religiosi, finalizzate allo studio e alla sperimentazione delle modalità organizzative del Giubileo per una spesa di L. 161.000.000, oltre I.V.A. per L. 30.590.000 (tot. L. 191.590.000).

Alla liquidazione delle competenze sopra elencate si provvederà, con disposizione dirigenziale, dopo la consegna degli elaborati previsti ad ogni scadenza, secondo i tempi e le modalità indicati dagli allegati A/B/C/D/E/ e dentro presentazione di regolare fattura.

La spesa di L. 1.676.000.000, oltre I.V.A. 19%, per L. 318.440.000, per un totale di L. 1.994.440.000, grava il Capitolo del Bilancio 1996, n. 108150, impegno n. 13746/96.

Ai sensi dell'art. 27 - comma 3 - del Decreto Legislativo n. 77 del 25 febbraio 1995, l'ufficio proponente, alla chiusura dell'esercizio dovrà definire le obbligazioni assunte al 31 dicembre 1996 e comunicare alla IX U.O. di Ragioneria Generale le eventuali economie di spesa.

ALLEGATO ALLA DELIBERA DEL COMUNE

Allegato "A"

INTERVENTI PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

**ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA AGLI UFFICI DEL
COMUNE DI ROMA PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO DELL'ANNO 2000**

Disciplinare tecnico

PAGINA BIANCA

INDICE

1. PREMESSA
2. CONTENUTI DELL'INCARICO
3. DURATA DELL'INCARICO
4. CORRISPETTIVI
5. CONDIZIONI DI PAGAMENTO

1. PREMESSA

In base alla deliberazione del Consiglio Comunale n.57 del 14 marzo 1995, in data 20 giugno 1995 è stata costituita l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, alla quale partecipano come soci, oltre al Comune di Roma, la Provincia di Roma, la Regione Lazio, la Camera di Commercio di Roma e la Cassa Depositi e Prestiti, autorizzata quest'ultima con il decreto legge 27 ottobre 1995 n° 444, convertito con legge n° 539 del 20 dicembre 1995.

Compiti statutari dell'Agenzia sono: *"..lo svolgimento delle attività di progettazione, coordinamento progettuale ed esecutivo, gestione, controllo e assistenza tecnica, nonché informazione delle opere e dei servizi disposti in previsione delle celebrazioni dell'anno 2000, Anno Santo"*.

Al fine di regolamentare i rapporti tra il Comune di Roma e l'Agenzia, e al fine di garantire la necessaria unitarietà degli interventi per la preparazione del Giubileo ed il coordinamento di questi in attuazione degli indirizzi stabiliti, la Giunta Comunale, con deliberazione n.176 del 16 gennaio 1996, ha approvato un Contratto di Servizio avente per oggetto l'affidamento all'Agenzia di attività di programmazione e progettazione, di coordinamento progettuale ed operativo, di controllo ed assistenza tecnica, nonché di informazione pubblica per gli interventi di competenza comunale connessi alle celebrazioni dell'Anno Santo del 2000.

Nel quadro del Contratto di Servizio, l'Amministrazione Comunale ha affidato all'Agenzia, con deliberazione della Giunta Comunale n. 197 del 19 gennaio 1996, la realizzazione del progetto informatico e telematico per la gestione delle attività connesse al Giubileo, e con deliberazione della Giunta Comunale n. 198 del 19 gennaio 1996, la redazione dei piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche di San Pietro, San Paolo fuori le Mura, San Giovanni in Laterano (compresa Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme).

L'Amministrazione Comunale, in attesa del completamento dell'iter amministrativo che renderà disponibili i finanziamenti previsti dal decreto-

legge n.551 del 23 ottobre 1996, ritiene urgente procedere allo sviluppo delle fasi di programmazione e pianificazione degli interventi di competenza del Comune di Roma per la preparazione del Giubileo del 2000, compresi nel "Piano degli interventi" così come definito dalla Commissione per Roma Capitale, al fine di poter avviare immediatamente gli interventi che presentano particolari complessità e completare l'istruttoria degli interventi.

Ciò al fine di evitare che il ritardato avvio delle progettazioni possa pregiudicare la successiva realizzazione delle opere entro il termine improrogabile del 1999 e per consentire un tempestivo avvio dei lavori, non appena saranno disponibili i finanziamenti previsti dal citato decreto-legge n. 551 del 23.10.1996.

Sviluppare le progettazioni per un numero tanto ampio di interventi in tempi così limitati, gestire le istruttorie tecniche e procedurali e realizzare tempestivamente le opere entro il termine della fine del 1999, costituisce senza dubbio un obiettivo per il cui raggiungimento è necessario concentrare risorse e strumenti di intervento, accelerare le istruttorie progettuali e amministrative, curando allo stesso tempo un accurato montaggio tecnico e finanziario dei progetti.

In questo contesto e nel quadro del Contratto di servizio in essere e della collaborazione già da tempo avviata tra gli Uffici dell'Amministrazione Comunale e l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, l'Amministrazione Comunale ritiene opportuno avvalersi dell'assistenza tecnica dell'Agenzia a supporto delle attività di istruttoria tecnica, economica ed amministrativa degli interventi per la preparazione della città di Roma al Giubileo dell'anno 2000.

2. CONTENUTI DELL'INCARICO

Con riferimento a quanto citato in premessa, l'Amministrazione Comunale di Roma si avvarrà dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica ai competenti Uffici comunali coinvolti nella preparazione della città di Roma al Giubileo dell'anno 2000, e più precisamente per:

- supporto alle attività di valutazione del programma degli interventi per il Giubileo e di comunicazione alla pubblica opinione sullo stato di avanzamento delle attività;
- supporto alle attività di istruttoria tecnica, economica ed amministrativa e di verifica di fattibilità di progetti e di proposte di interesse per la preparazione del Giubileo (compresi interventi privati autofinanziati, ma funzionalmente connessi alla preparazione del Giubileo);
- supporto alle attività di programmazione di singoli progetti;
- supporto alla programmazione integrata fra interventi di diversa competenza settoriale, ma ricadenti nelle stesse aree territoriali, e fra interventi di diverse competenze istituzionali, ma connessi funzionalmente.

3. DURATA DELL'INCARICO

L'incarico avrà una durata complessiva pari a **mesi dodici**.

Le attività di assistenza tecnica svolte dall'Agenzia saranno descritte in rapporti trimestrali, presentati all'Amministrazione Comunale da parte dell'Agenzia stessa.

4. CORRISPETTIVI

I corrispettivi per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica indicate nel presente disciplinare da parte di personale dell'Agenzia sono valutati nella misura seguente:

	mesi/uomo	lire
senior	9	135.000.000
junior	13	105.000.000
Totale corrispettivi (IVA esclusa)		240.000.000
IVA (nella misura del 19%)		45.600.000
TOTALE (IVA inclusa)		285.600.000

5. CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Il corrispettivo sarà pagato secondo rate trimestrali di importo pari a lire sessanta milioni (L. 60.000.000), oltre l'IVA, in corrispondenza con la presentazione dei rapporti trimestrali sulle attività svolte.

La corresponsione dei pagamenti trimestrali è soggetta all'approvazione del relativo rapporto sulle attività svolte.

La verifica dell'attività svolta dall'Agenzia avverrà entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di ciascuno dei rapporti trimestrali, termine oltre il quale i documenti saranno da considerarsi approvati.

PAGINA BIANCA

Allegato "B"

INTERVENTI PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

**PROGRAMMAZIONE DEI CANTIERI E DELLA
SEGNALETICA DEGLI INTERVENTI INCLUSI NEL
PIANO DEL GIUBILEO.
AVVIAMENTO E PRIMA FASE**

Disciplinare tecnico

1. PREMESSA

La realizzazione degli interventi per la preparazione dell'Anno 2000 è competenza di numerosi soggetti pubblici e comporterà l'apertura di innumerevoli cantieri per la costruzione, nella città di Roma, di grandi infrastrutture per la mobilità urbana e metropolitana, per l'esecuzione di lavori di manutenzione e riqualificazione urbana, di interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e architettonico, di servizi per l'accoglienza di visitatori e pellegrini, di reti per la cablatura del territorio.

La contemporanea apertura di numerosissimi cantieri nella città di Roma presenterà inevitabilmente problemi legati sia alla funzionalità dei cantieri stessi, sia alla mobilità e accessibilità urbana. Tutto ciò può riflettersi negativamente sulla qualità della vita della collettività romana.

I cittadini romani dovranno essere messi in grado di poter meglio accettare i disagi provocati dai cantieri, mediante un'ampia informazione sugli obiettivi che si intendono perseguire, sui tempi di esecuzione, sulle misure adottate per tenere conto delle esigenze della vita quotidiana.

L'esecuzione rapida, il coordinamento fra i soggetti competenti e la perfetta organizzazione dei cantieri dovrà essere la regola degli interventi per la preparazione della città di Roma al Giubileo del 2000, anche considerato che il loro numero elevato può produrre forti disagi.

Questa situazione deve essere governata attraverso una gestione integrata, che garantisca, oltre alla programmazione puntuale dei singoli interventi, una programmazione complessiva dei cantieri (la cui apertura tenga conto ed ottimizzi le possibili connessioni ed integrazioni spaziali e temporali fra i lavori che le diverse entità competenti dovranno realizzare, così come delle possibili interferenze e sovrapposizioni, e questo sia nell'ambito dei finanziamenti per il Giubileo sia nell'ambito dei finanziamenti ordinari).

In questo modo, oltre ad un chiaro vantaggio di tipo gestionale, dovrebbe essere possibile ridurre al minimo gli inevitabili disagi cui andrà incontro la popolazione romana nel triennio 1997-99.

La programmazione dei cantieri per la preparazione all'anno 2000 della città di Roma, dovrà essere il risultato di un attento lavoro di definizione di standard, tecniche, procedure e strumenti di programmazione, gestione e controllo ed, inoltre, di un lavoro di definizione di protocolli di accordo relativi al coordinamento fra i singoli soggetti competenti e all'integrazione fra le programmazioni delle singole opere e dei singoli settori.

Il presente documento illustra le attività necessarie per la definizione e costruzione di un sistema di programmazione dei cantieri degli interventi inclusi nel piano per la preparazione della città di Roma al Giubileo dell'anno 2000 e per la creazione di uno specifico "Centro di coordinamento tecnico-operativo" (*Task force "cantieri"*), che, successivamente alla conclusione del presente progetto, funzioni da punto di coordinamento informativo e gestionale sia rispetto alle entità esecutrici, sia ai soggetti coinvolti nella programmazione e controllo dei cantieri.

2. OBIETTIVI

L'obiettivo generale del progetto è quello di definire, in coordinamento con gli uffici competenti del Comune di Roma, il sistema di programmazione dei cantieri relativi alla preparazione della città di Roma al Giubileo dell'anno 2000, definire i protocolli tecnico-operativi per il funzionamento del sistema e per il coordinamento dei soggetti coinvolti, avviare a livello sperimentale e il sistema di programmazione, definire le caratteristiche e le funzioni di una specifica *task force "cantieri"* responsabile della gestione a regime del sistema di programmazione dei cantieri.

Gli obiettivi specifici del progetto sono quelli di definire:

- il sistema di programmazione dei cantieri relativi ai lavori per la preparazione della città di Roma al Giubileo dell'anno 2000;
- le procedure e gli strumenti tecnici da adottare per la verifica di compatibilità dei cantieri con l'ambiente urbano e con il sistema di mobilità e accessibilità urbana;
- le modalità e le procedure per il "governo" dei tempi di apertura a Roma dei cantieri relativi al piano degli interventi per la preparazione del Giubileo dell'anno 2000 e per la loro integrazione con gli interventi ordinari previsti nello stesso periodo e nello stesso ambito territoriale;
- gli standard per la segnaletica informativa dei cantieri e il modello di gestione idoneo ad assicurare, oltre ad una puntuale informazione sul periodo di apertura dei cantieri e sulla loro finalità, anche una loro caratterizzazione estetica;
- i termini di riferimento da inserire nell'ambito dei capitolati d'oneri relativi alle opere da realizzare e/o nell'ambito di accordi interistituzionali;
- il modello di gestione operativa del sistema, idoneo ad assicurare che la programmazione dei cantieri nella città di Roma:
 - sia funzionale al completamento entro l'anno 1999 delle opere previste nella città di Roma dal piano degli interventi per la preparazione del Giubileo del 2000;
 - sia funzionale anche alla definizione del programma annuale e/o semestrale del complesso delle opere previste nella città di Roma;
 - sia il risultato di una specifica attività di coordinamento fra i diversi soggetti competenti e di integrazione spazio-temporale fra i diversi cantieri;
 - sia funzionale alla realizzazione di verifiche di compatibilità con l'ambiente cittadino, con il funzionamento del sistema di mobilità ed accessibilità urbana, con le condizioni di massima sicurezza e tutela della salute dei lavoratori e degli abitanti;
 - sia funzionale all'attività di vigilanza e monitoraggio dei cantieri realizzata da parte dei soggetti competenti;

- le caratteristiche e le funzioni di un "Centro di coordinamento tecnico-operativo" (*Task force "cantieri"*) responsabile del coordinamento informativo e gestionale dei cantieri relativi agli interventi per la preparazione del Giubileo del 2000.

3. ATTIVITA'

Per la messa a punto del **sistema di programmazione dei cantieri** degli interventi inclusi nel piano del Giubileo e per l'avvio di una prima fase operativa, si prevede la realizzazione di una serie di attività consistenti in:

Istruttoria preliminare:

- identificazione dei diversi soggetti coinvolti nella realizzazione di lavori pubblici nelle zone di Roma di interesse per la preparazione del Giubileo dell'anno 2000, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno;
- identificazione di quelle caratteristiche tipologiche, tecniche, spaziali e temporali degli interventi (compresi quelli di manutenzione ordinaria e/o di ampliamento delle reti dei pubblici servizi) che siano funzionali ad una programmazione integrata e coordinata dei cantieri per la preparazione della città di Roma al Giubileo dell'anno 2000;
- identificazione delle opere in corso di realizzazione e/o in programma per l'anno 1997 nell'ambito delle zone di interesse per la preparazione del Giubileo;
- identificazione delle procedure e dei supporti informatici adottati attualmente dai soggetti pubblici e privati responsabili nella città di Roma della programmazione e controllo dei cantieri di opere pubbliche e di manutenzione e gestione delle reti di pubblici servizi;
- identificazione delle modalità di integrazione spaziale e temporale fra gli interventi previsti e tra questi e il sistema di mobilità ed accessibilità urbana.

Procedure operative

- identificazione delle relazioni fra le diverse competenze dei soggetti coinvolti nella preparazione della città di Roma al Giubileo dell'anno 2000 (matrice compiti/responsabilità);

- definizione, in coordinamento con i soggetti interessati, del testo di un protocollo di accordo tecnico operativo per l'apertura coordinata dei cantieri per la preparazione della città di Roma al Giubileo dell'anno 2000, che riporti:
 - ◊ gli impegni che i vari soggetti coinvolti dovranno assumere per garantire una programmazione integrata dei cantieri;
 - ◊ le procedure che i singoli soggetti dovranno seguire per garantire il coordinamento durante tutto il periodo di apertura dei cantieri, ivi comprese le modalità di riprogrammazione in caso di scostamenti rispetto ai tempi programmati;
 - ◊ le procedure da seguire per verificare con il/i Dipartimento/i competente/i la compatibilità dell'apertura del/dei cantiere/i con il sistema di mobilità ed accessibilità urbana;
 - ◊ gli elementi informativi che ciascuno dei soggetti competenti dovrà fornire al soggetto responsabile dell'attività di coordinamento.

Strumenti e procedure informatiche:

- definizione del sistema e dei supporti informatici da adottare per la gestione dei dati relativi ai cantieri dei lavori previsti (soggetti coinvolti, ubicazione, tempi, durata, connessioni temporali e spaziali, ecc.) e per la programmazione della loro apertura;
- definizione del sistema informativo territoriale da adottare per la rappresentazione grafica, su appropriata base planimetrica, dell'andamento dell'apertura coordinata dei cantieri nel periodo 1997-2000 e delle situazioni derivanti dalle programmazioni semestrali;
- costruzione ed avvio operativo di un prototipo del sistema di programmazione dei cantieri;
- verifica delle attività sperimentali realizzate con il prototipo ed inserimento degli eventuali correttivi necessari per il successivo avvio a regime dell'attività del sistema di programmazione dei cantieri.

Assistenza tecnica e operativa:

- definizione delle azioni di supporto e assistenza tecnica dirette agli uffici del Comune di Roma coinvolti nella programmazione dei cantieri;
- definizione dei fabbisogni degli uffici competenti del Comune di Roma in termini di risorse professionali, di software e di hardware per il

collegamento “in rete” fra i vari soggetti coinvolti e il Sistema di programmazione dei cantieri;

- definizione delle fasi, delle tempistiche e delle modalità tecniche ed operative per l'avvio a regime del sistema di programmazione dei cantieri e per il funzionamento della “rete”.

Gestione del sistema di programmazione dei cantieri

- definizione delle caratteristiche e delle funzioni di un “Centro di coordinamento tecnico-operativo” (*Task force “cantieri”*) responsabile del coordinamento informativo e gestionale del sistema di programmazione dei cantieri relativi agli interventi da realizzare nelle zone della città di interesse per la preparazione del Giubileo del 2000.

Per la gestione della **segnaletica informativa dei cantieri** per la preparazione della città di Roma al Giubileo del 2000, si prevede la realizzazione di una serie di attività mirate a definire:

- gli standard specifici da utilizzare per la segnaletica informativa dei cantieri per la preparazione del Giubileo del 2000;
- i contenuti della segnaletica informativa;
- le eventuali integrazioni da apportare al sistema di gestione dei dati sui cantieri, per tenere conto degli aspetti specifici relativi alla segnaletica informativa;
- le eventuali integrazioni da apportare al sistema informativo territoriale sui cantieri, per tenere conto delle necessità di rappresentazione derivanti dalla segnaletica informativa sui cantieri.

Le attività finalizzate alla gestione della segnaletica informativa dei cantieri saranno realizzate in collegamento con quelle previste nell'ambito dello studio del sistema della segnaletica di orientamento e di informazione per il Giubileo (v. Allegato “D”).

4. RISULTATI E TEMPI PREVISTI

Il tempo necessario per la realizzazione delle istruttorie preliminari, la definizione delle procedure operative, la progettazione preliminare degli strumenti e procedure informatiche e del prototipo del sistema di

programmazione, la validazione del prototipo, la definizione delle caratteristiche e funzioni di uno specifico gruppo di lavoro sui cantieri (centro di coordinamento tecnico-operativo), è di mesi nove, con una sequenza di attività che prevede il raggiungimento di risultati intermedi e finali, secondo la seguente articolazione e tempistica:

Primo stato di avanzamento: entro tre mesi dall'affidamento dell'incarico dovranno essere raggiunti i seguenti risultati:

- Completamento dell'istruttoria preliminare su sistemi e metodologie utilizzate in altri casi simili.
- Completamento dell'istruttoria preliminare sui sistemi informatizzati per la gestione dei dati relativi ai cantieri e per la programmazione della loro apertura.
- Completamento dell'istruttoria preliminare sulle modalità di interazione tra il sistema di programmazione dei cantieri e il sistema di simulazione del traffico del Dipartimento VII finalizzata alle verifiche preventive di compatibilità tra l'apertura dei cantieri e le condizioni di mobilità e accessibilità urbana.
- Completamento dell'istruttoria preliminare sui sistemi informativi territoriali adottabili per la rappresentazione grafica su mappa dei dati sull'andamento dell'apertura dei cantieri nell'ambito del territorio comunale.
- Progettazione preliminare del prototipo del sistema di programmazione dei cantieri.
- Individuazione di massima dei soggetti coinvolti nella verifica preliminare di compatibilità, programmazione e apertura dei cantieri per la preparazione della città di Roma al Giubileo del 2000 ed indicazione di massima delle relative responsabilità.
- Elaborazione di una prima bozza di un protocollo di accordo tecnico per il coordinamento operativo tra i soggetti responsabili della programmazione e dell'apertura dei cantieri.

I risultati raggiunti nel corso dei primi tre mesi di lavoro saranno descritti in un rapporto sul primo stato di avanzamento delle attività.

Secondo stato di avanzamento: entro tre mesi dal completamento del primo stato di avanzamento dovranno essere raggiunti i seguenti risultati:

- Completamento dell'istruttoria sui contenuti del sistema di programmazione dei cantieri.
- Completamento dell'istruttoria sui cantieri relativi ai lavori da avviare nel corso del 1997.
- Completamento della progettazione esecutiva del prototipo del sistema di programmazione dei cantieri e avvio operativo della sperimentazione.
- Indicazione, per quanto concerne gli uffici del Comune di Roma coinvolti nella programmazione e apertura dei cantieri, dei fabbisogni in termini di risorse professionali, di software e di hardware per il funzionamento del sistema di programmazione dei cantieri.
- Elaborazione della matrice compiti/responsabilità relativa a tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e apertura dei cantieri per la preparazione della città di Roma al Giubileo dell'anno 2000.
- Testo dell'accordo tecnico per il coordinamento operativo tra i responsabili della programmazione e dell'apertura dei cantieri nella città di Roma.
- Progettazione preliminare della segnaletica informativa sui cantieri e del modello di gestione.

I risultati raggiunti nel corso delle attività saranno descritti in un rapporto sul secondo stato di avanzamento dei lavori.

Terzo stato di avanzamento (stato finale): entro tre mesi dal completamento del primo stato di avanzamento dei lavori dovranno essere raggiunti i seguenti risultati:

- Progetto definitivo per l'avvio operativo del sistema di programmazione dei cantieri, sulla base dei risultati delle fasi precedenti e della sperimentazione su prototipo del sistema di programmazione.
- Progettazione esecutiva della segnaletica informativa sui cantieri e del modello di gestione.

I risultati raggiunti nel corso dei nove mesi di attività saranno descritti in un rapporto di sintesi sullo stato finale dei lavori.

5. CORRISPETTIVI

I corrispettivi per la realizzazione delle istruttorie preliminari, delle progettazioni, del prototipo da validare per il successivo avvio del sistema di programmazione dei cantieri e lo studio della segnaletica informativa dei cantieri, comprensivi di tutte le spese tecniche, di produzione degli elaborati e di segreteria, nonché dell'I.V.A. nella misura del 19%, sono così articolati:

	mesi/uomo	lire
responsabile	4	88.000.000
senior	10	150.000.000
junior	10	80.000.000
consulenze specialistiche		106.000.000
Totale corrispettivi (IVA esclusa)		424.000.000
IVA (nella misura del 19%)		80.560.000
TOTALE (IVA inclusa)		504.560.000

6. CONDIZIONI DI PAGAMENTO

I pagamenti sono legati al completamento delle fasi di attività previste e al conseguimento dei risultati indicati per gli stati di avanzamento intermedi e finale, secondo le seguenti scadenze (percentuali rispetto all'ammontare totale dell'incarico):

- Primo stato di avanzamento a 3 mesi dall'affidamento dell'incarico	35%
- Secondo stato di avanzamento a 6 mesi dall'affidamento dell'incarico	35%
- Terzo stato di avanzamento (stato finale) a 9 mesi dall'affidamento dell'incarico	30%

7. APPROVAZIONE DEGLI STATI DI AVANZAMENTO

La corresponsione dei pagamenti relativi ai diversi stati di avanzamento è soggetta all'approvazione dei documenti relativi.

La verifica e l'approvazione dei documenti da parte del Comune avverrà entro 30 (trenta) giorni dalla consegna dei rapporti sugli stati di avanzamento, termine oltre il quale i documenti saranno da considerarsi approvati.

PAGINA BIANCA

Allegato "C"

INTERVENTI PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

**PIANO DI COORDINAMENTO E GESTIONE
DEI PRINCIPALI ITINERARI GIUBILARI
NELLA CITTÀ DI ROMA**

Disciplinare tecnico

1. PREMESSA

Con deliberazione della Giunta Comunale n.198 del 19 gennaio 1996 è stato approvato l'affidamento all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo dell'incarico di redazione dei piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le basiliche di San Pietro, San Paolo fuori le mura, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme. La redazione di tali piani, iniziata in seguito alla firma del contratto tra il Comune di Roma e l'Agenzia il 23 maggio 1996, è attualmente in corso e terminerà nel maggio 1997.

Milioni e milioni di pellegrini e di visitatori, oltre ai molti cittadini romani, si recheranno nel 2000 non solo alle basiliche patriarcali, massimi luoghi di devozione, dove si svolgeranno i principali riti giubilari, ma anche alle altre numerose basiliche, chiese e luoghi di culto della città, primi fra tutti le catacombe.

La quasi bimillenaria tradizione del pellegrinaggio nella città di Roma ha consolidato nel tempo una fitta rete di itinerari di collegamento tra le principali mete religiose. La più nota è certamente la visita alle sette chiese introdotta da San Filippo Neri nel corso del '500: ancora oggi il tratto dell'itinerario filippino che collega San Paolo fuori le mura a San Sebastiano si chiama via delle Sette Chiese.

Da sempre inoltre il pellegrinaggio nella città di Roma costituisce non solo un momento di forte motivazione religiosa, ma anche un'occasione per visitare la città, i suoi monumenti e la sua archeologia. Anche per questo motivo i principali itinerari storici giubilari includono le principali mete turistiche della città.

In città, inoltre, esistono numerose chiese nazionali intorno alle quali gravitano case di accoglienza e centri di riferimento spirituale e logistico, che tradizionalmente sono il punto di ritrovo per i pellegrini provenienti da tutto il mondo.

L'afflusso assolutamente straordinario di pellegrini e visitatori avrà effetti relevantissimi su tutti gli aspetti dell'organizzazione urbana di queste aree,

dalla mobilità alla ricettività, dalla cultura al sociale, dalla manutenzione all'ambiente.

Alla città di Roma e allo Stato italiano, in collegamento stretto con la Santa Sede, competeranno tutte le misure necessarie per:

- garantire la funzionalità delle aree interessate dal pellegrinaggio, contribuendo così al regolare svolgimento delle celebrazioni dell'anno 2000;
- aiutare i cittadini romani a convivere, per un così lungo tempo, con tutte le piccole e grandi difficoltà che inevitabilmente le celebrazioni dell'anno 2000 provocheranno nella loro vita quotidiana;
- consentire non solo di salvaguardare lo straordinario patrimonio urbano, culturale e ambientale esistente, già oggi molto vulnerabile, ma anche di riqualificarlo e modernizzarlo.

Questa circostanza rende necessario prefigurare con un congruo anticipo i possibili scenari di rischio, legati sia all'eccezionalità di un singolo accadimento, sia al concatenarsi di una contemporaneità di avvenimenti di natura diversa.

Conseguentemente, le decisioni sugli interventi da realizzare debbono essere assunte con grande chiarezza e tempestività ed avere una forma quanto più unitaria possibile.

Per il Comune di Roma, in particolare, la predisposizione delle aree e dei percorsi giubilari costituisce uno straordinario impegno organizzativo.

Allo scopo di indirizzare, programmare e controllare i molteplici e diversi interventi necessari e favorirne l'efficace attuazione mediante il coordinamento di tutte le autorità competenti e di tutti gli operatori coinvolti nella loro esecuzione, il Comune di Roma ha ritenuto opportuno avviare le procedure per la predisposizione di uno specifico studio sulle aree dei principali itinerari giubilari. Tale studio è da considerarsi in continuità con i piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le basiliche precedentemente citati.

Il grande pellegrinaggio e le celebrazioni giubilari, per il loro carattere religioso e, in taluni casi, per la extraterritorialità dei luoghi che le ospiteranno, saranno di responsabilità esclusiva della Santa Sede e della Diocesi di Roma. Per queste ragioni, tutti gli atti progettuali riguardanti le aree e gli itinerari del pellegrinaggio saranno portati a conoscenza del Comitato Centrale per il Grande Anno Santo del 2000.

Lo studio sarà fatto in stretto coordinamento con tutte le autorità laiche e religiose titolari di funzioni connesse con la preparazione dell'evento.

2. OBIETTIVI

Lo studio risponde all'esigenza di orientare gli sforzi attuativi, e di concentrare le risorse su quegli interventi che rispondono alle necessità ineludibili di:

- adeguare le aree alla domanda straordinaria di uso in occasione delle celebrazioni dell'anno 2000;
- garantire l'ordinato afflusso dei pellegrini e dei visitatori;
- essere completati prima dell'inizio delle celebrazioni dell'anno 2000.

In particolare gli obiettivi specifici sono:

- predisporre piani straordinari per la gestione e l'organizzazione delle aree relativamente ai problemi di sicurezza e soccorso per lo svolgimento delle celebrazioni dell'anno 2000;
- dotare le aree di attrezzature di servizio per i pellegrini e i visitatori, quali i servizi di informazione, i servizi sanitari, i servizi generali della ristorazione e del commercio, ecc.;

- migliorare il comfort urbano: tramite la identificazione delle barriere architettoniche esistenti e la prefigurazione di un adeguato livello di arredo urbano, segnaletica, illuminazione pubblica, ecc.;
- razionalizzare l'accessibilità e mobilità sui principali percorsi ed aree, tramite la valutazione della necessità di predisporre aree pedonali, aree per la sosta ed il parcheggio, oltre alla verifica della mobilità pubblica e privata;
- promuovere interventi di manutenzione urbana, con particolare attenzione alle piazze e ai percorsi pedonali.

3. LE AREE DI INTERVENTO

In considerazione della complessità e della estensione delle aree potenzialmente interessate al pellegrinaggio nell'ambito della città di Roma, la identificazione delle aree sulle quali verranno elaborati gli studi farà seguito ad una istruttoria preliminare al termine della quale sarà possibile, in accordo con l'Amministrazione comunale, definire con precisione gli ambiti di intervento. In particolare, le aree di interesse verranno selezionate tra le seguenti:

- i principali itinerari giubilari;
- le aree circostanti le principali basiliche e chiese, escluse quelle patriarcali, già oggetto di uno specifico incarico;
- le aree circostanti le principali catacombe;
- altre mete del pellegrinaggio giubilare.

La prima attività da svolgere all'interno del presente incarico riguarda l'individuazione di tutti questi percorsi e mete, al fine di realizzare una mappa che rappresenti l'intero sistema del pellegrinaggio nella città di Roma e sulla base del quale individuare le necessità di intervento, anche in termini di priorità.

4. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

Per la realizzazione dello studio sulle aree dei principali itinerari giubilari, viene adottata una articolazione in cinque fasi:

- individuazione degli itinerari e delle aree del pellegrinaggio giubilare;
- istruttoria preliminare;
- formazione del quadro preliminare degli interventi;
- istruttoria delle condizioni di fattibilità;
- definizione dei piani di coordinamento e gestione.

4.1. Individuazione degli itinerari e delle aree del pellegrinaggio giubilare

Verranno individuati i principali percorsi e mete giubilari, al fine di realizzare una mappa che rappresenti l'intero sistema del pellegrinaggio nella città di Roma.

Da tale studio, che si baserà sia su un'indagine storica sia sulla individuazione, mediante incontri con "testimoni privilegiati" e con gli Uffici comunali, di quelli che potranno essere i percorsi e le mete principali per il Giubileo del 2000, emergeranno le necessità e le priorità di intervento e l'individuazione puntuale degli ambiti più significativi. Fra questi, saranno oggetto di approfondimento nelle fasi successive dell'incarico, quelli che, su proposta dell'Agenzia, verranno considerati prioritari ed approvati da parte dell'Amministrazione comunale.

4.2. Istruttoria preliminare

Per gli ambiti più significativi, concordati con l'Amministrazione Comunale, verranno avviate istruttorie consistenti in:

- raccolta delle proposte di interventi;
- analisi dei vincoli e delle potenzialità;
- analisi della accessibilità e della mobilità;
- analisi degli scenari di affluenza e di rischio.

Raccolta delle proposte di interventi

Verranno individuate le proposte di intervento esistenti per la formazione di un quadro preliminare degli interventi.

Analisi dei vincoli e delle potenzialità

Verrà svolta un'analisi fisica e funzionale delle aree e dei percorsi individuati, ed in particolare:

- valutazione della dotazione attuale di infrastrutture e di servizi, finalizzata all'adeguamento per le nuove esigenze;
- valutazione dello stato dell'arredo urbano, finalizzata alla eventuale formulazione di nuove proposte di adeguamento;
- valutazione delle necessità e delle opportunità di interventi di manutenzione urbana.

Analisi della accessibilità e della mobilità

Verrà effettuata un'analisi delle modalità di accesso e della mobilità, indirizzata alla costruzione di un modello preliminare di gestione del traffico veicolare, pubblico e privato, e di quello pedonale con una valutazione delle capacità ed un'analisi delle criticità.

Verranno valutate le misure necessarie per la definizione di modelli di gestione del traffico pedonale e speciale (per persone con problemi di mobilità, per processioni, grandi assemblee, ecc.), con una valutazione delle capacità e un'analisi delle criticità.

Analisi degli scenari di affluenza e di rischio

Sulla base di una stima quantitativa e qualitativa della domanda di visita e pellegrinaggio nel corso dell'anno 2000, dell'individuazione dei "fattori di successo" di specifici interventi e di una analisi degli scenari di rischio generati dalla straordinarietà dell'affluenza, verranno formulati differenti

scenari potenziali di affluenza alle aree e sui percorsi e verranno individuati i livelli massimi di possibilità di accoglienza delle aree stesse.

4.3. Formazione del quadro preliminare degli interventi

Verrà effettuata una valutazione dei fabbisogni per l'anno 2000 e definito un quadro preliminare degli interventi necessari per il conseguimento degli obiettivi di attrezzare adeguatamente le aree per l'anno 2000.

Verranno identificati i criteri di selezione delle proposte d'intervento, improntati alla verifica di coerenza con gli obiettivi, alla congruenza con criteri di ammissibilità e di priorità, alla certezza dell'ultimazione dei lavori prima dell'inizio delle celebrazioni del 2000, alla loro rispondenza con le reali necessità di riqualificazione urbana permanente.

4.4. Istruttoria delle condizioni di fattibilità

La fase di istruttoria delle condizioni di fattibilità degli interventi è mirata a definire, rispetto al quadro preliminare degli interventi:

- caratteristiche degli interventi;
- procedure degli interventi.

Caratteristiche degli interventi

Verranno definite a livello preliminare le caratteristiche fisiche e funzionali degli interventi.

Verrà fornita inoltre la descrizione delle proposte riguardanti l'accessibilità e la mobilità sulle aree e lungo i percorsi.

Verranno identificati i comparti di intervento rispetto alle caratteristiche fisiche, funzionali, economiche e temporali, fornendo in questo modo l'ottimizzazione ed il controllo delle fasi di attuazione.

Gli interventi sono mirati a incidere in modo permanente sulla struttura urbana. Non si escludono tuttavia iniziative di carattere temporaneo, destinate a soddisfare l'eccezionale domanda di servizi in occasione delle celebrazioni dell'anno 2000; per tali proposte dovranno essere particolarmente rispettati i criteri di economicità e di possibile riutilizzo, anche in altre zone della città.

Oltre alle soluzioni ottimali, potranno essere introdotte anche possibili alternative compatibili con gli obiettivi.

Procedure degli interventi

Verranno individuate le formule attuative di carattere giuridico-procedurale, mediante:

- l'individuazione dei soggetti attuatori con la definizione dei loro ruoli specifici dei modelli organizzativi possibili;
- l'analisi degli *iter* procedurali connessi al coinvolgimento dei soggetti decisionali pubblici e privati.

4.5. Definizione dei piani di coordinamento e gestione

Verranno definiti i piani di coordinamento e gestione di tutti gli interventi necessari alla predisposizione delle aree dei principali itinerari giubilari.

I piani saranno strutturati sistematicamente, con la presentazione sia delle singole iniziative sia dei quadri generali di relazioni e ottimizzazioni funzionali e attuative dei diversi interventi.

I piani conterranno:

- le condizioni di fattibilità: obiettivi generali e specifici, risultati attesi, caratteristiche tecniche e funzionali, soggetti competenti, tempi, ecc.;

- il programma di attuazione degli interventi, corredato da un cronogramma che li collocherà sistematicamente in sequenze coordinate, per fasi, al massimo livello di integrazione.

5. ELABORATI E TEMPI

Il tempo complessivo necessario per la realizzazione dei piani è valutato in dodici mesi, con una sequenza di attività che prevede la produzione dei seguenti elaborati di avanzamento e finali:

- un primo rapporto di avanzamento, dopo tre mesi dall'affidamento dell'incarico, contenente i risultati dello studio per l'individuazione degli itinerari e delle aree del pellegrinaggio giubilare. Il rapporto conterrà una proposta, da approvare da parte dell'Amministrazione comunale, contenente l'individuazione delle aree per le quali sarà necessario procedere alla realizzazione dei piani di coordinamento e gestione. In particolare gli elaborati consisteranno in:
 - una relazione che illustri sinteticamente i principali risultati dello studio, di cui al punto 4.1 ;
 - planimetria in scala adeguata che illustri il sistema del pellegrinaggio giubilare nella città di Roma.
- = un secondo rapporto di avanzamento, dopo sei mesi dall'affidamento dell'incarico, contenente i risultati dell'istruttoria preliminare. In particolare gli elaborati consisteranno in:
 - una relazione che illustri sinteticamente i principali risultati degli studi, di cui ai punti 4.2 e 4.3 ;
 - planimetrie in scala adeguata che illustrino i principali risultati.
- un terzo rapporto di avanzamento, dopo nove mesi dall'affidamento dell'incarico, contenente il quadro preliminare degli interventi; in particolare gli elaborati consisteranno in:

- una relazione che illustri sinteticamente il quadro preliminare degli interventi;
 - planimetrie in scala adeguata che illustrino i principali risultati.
- un rapporto finale, dopo dodici mesi dall'affidamento dell'incarico, contenente i piani di coordinamento e gestione; in particolare gli elaborati consisteranno in:
- una relazione che presenti i risultati dello studio, di cui ai punti 4.1., 4.2, 4.3, 4.4, 4.5;
 - planimetrie in scala adeguata che illustrino i piani di coordinamento e gestione.

Tutti gli elaborati saranno sviluppati con l'impiego di supporti informatici.

6. CORRISPETTIVI

I corrispettivi per la realizzazione, comprensivi di tutte le spese tecniche, di produzione degli elaborati e di segreteria, sono così articolati:

	mesi/uomo	lire
responsabile	8	176.000.000
senior	14	210.000.000
junior	30	240.000.000
consulenze specialistiche	-	100.000.000
Totale (IVA esclusa)		726.000.000
IVA (nella misura del 19%)		137.940.000
TOTALE (IVA inclusa)		863.940.000

7. CONDIZIONI DI PAGAMENTO

I pagamenti sono legati al completamento delle fasi di attività previste ed alla produzione degli elaborati di avanzamento e finali, secondo le seguenti scadenze (percentuali rispetto all'ammontare totale dell'incarico):

- | | |
|---|-----|
| – Primo stato di avanzamento
a 3 mesi dall'affidamento dell'incarico | 35% |
| – Secondo stato di avanzamento
a 6 mesi dall'affidamento dell'incarico | 35% |
| – Terzo stato di avanzamento
a 9 mesi dall'affidamento dell'incarico | 20% |
| - Stato finale
a 12 mesi dall'affidamento dell'incarico | 10% |

8. APPROVAZIONE DEGLI STATI DI AVANZAMENTO

La corresponsione dei pagamenti relativi ai diversi stati di avanzamento è soggetta all'approvazione dei documenti relativi.

La verifica e l'approvazione dei documenti da parte del Comune avverrà entro 30 (trenta) giorni dalla consegna dei rapporti sugli stati di avanzamento, termine oltre il quale i documenti saranno da considerarsi approvati.

Allegato “D”

INTERVENTI PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

**STUDIO DEL SISTEMA DELLA SEGNALETICA
DI ORIENTAMENTO E DI INFORMAZIONE
PER IL GIUBILEO**

Disciplinare tecnico

PAGINA BIANCA

INDICE

1. PREMESSA
2. OBIETTIVI
3. CONTENUTI DELL'INCARICO
4. RISULTATI E TEMPI PREVISTI
5. CORRISPETTIVI
6. CONDIZIONI DI PAGAMENTO
7. APPROVAZIONE DEGLI STATI DI AVANZAMENTO

1. PREMESSA

In occasione del Giubileo del 2000 e dello straordinario afflusso di pellegrini nella città di Roma, si verificherà una richiesta di informazione e di segnalazione dimensionalmente rilevante e qualitativamente molto particolare.

Le esigenze del Giubileo hanno caratteristiche di eccezionalità, comunque estese almeno a un intero anno, e di taglio particolare rispetto all'informazione ordinaria sia al cittadino che al turista.

I pellegrini e i visitatori che si recheranno a Roma nel 2000 arriveranno e si sposteranno nella città di Roma non solo per partecipare agli eventi religiosi e raggiungere i principali luoghi di culto, ma anche per conoscere il vasto patrimonio artistico, monumentale ed archeologico della città.

Uno studio corretto della segnaletica, sia di orientamento che di informazione per i flussi pedonali e per quelli veicolari, costituisce un elemento di fondamentale rilevanza nel quadro della gestione del Giubileo: riduce la dispersione dovuta all'incertezza di movimento nella città, riduce la necessità di informazione da fornire tramite operatore, aumenta la sicurezza della visita, proteggendo e assicurando il pellegrino sulla struttura del circuito di visita.

L'eccezionalità dell'afflusso, determinata non solo dalle quantità di pellegrini e visitatori previste ma anche da una varietà di caratteristiche sociali e culturali senza precedenti, richiede un'attenta individuazione delle più efficaci metodologie comunicative. Problematiche di particolare rilevanza da affrontare con attenzione riguarderanno, ad esempio, il multilinguismo e le diversità dei codici comunicativi e percettivi.

2. OBIETTIVI

Gli obiettivi principali dello studio riguardano essenzialmente la costruzione di un sistema comunicativo, dal tipo di segno fino al supporto fisico, efficace per il migliore svolgimento del Giubileo del 2000.

In particolare, gli obiettivi dello studio comprenderanno l'individuazione delle misure necessarie per pianificare un sistema di segnaletica di orientamento e di informazione che consenta di:

- facilitare la visita giubilare mediante una efficace rispondenza tra luoghi attraversati e informazioni ricevute;
- comunicare con la più ampia gamma di utenza in relazione alla complessa fisionomia dell'utenza prevista;
- armonizzarsi con l'ambiente e con la città in considerazione della delicatezza del contesto storico in cui dovrà inserirsi;
- avere una forte visibilità e riconoscibilità per ridurre le possibilità di equivoco o di confusione con altri sistemi di segnalazione visiva;
- articolare coerentemente il sistema di visita secondo livelli differenziati di segnaletica che vanno dalla segnalazione su nodi e percorsi, all'informazione sugli approdi urbani, metropolitani e regionali, all'informazione dettagliata sui siti specifici.

3. CONTENUTI DELL'INCARICO

Lo studio sarà indirizzato alla formulazione di un piano di fattibilità per l'offerta di una adeguato sistema di segnaletica di orientamento e di informazione per il Giubileo.

Lo studio comprenderà, a partire da una valutazione della domanda prevista per il 2000 e del grado di soddisfacimento dell'attuale offerta, l'individuazione di un quadro esigenziale e delle caratteristiche tecniche e prestazionali, economico-finanziarie e attuative della nuova offerta di segnaletica.

In particolare, lo studio sarà indirizzato a:

- definire il fabbisogno di segnaletica di orientamento e di informazione indotto dal Giubileo sia per i flussi pedonali che per quelli veicolari;
- definire le più adeguate tecnologie di segnaletica applicabili (supporti, attacchi a terra, a muro e altro; loro dimensionamento);
- definire un quadro della compatibilità con la segnaletica in opera e prevista;
- verificare la compatibilità con il contesto ambientale;
- verificare la conformità normativa;
- individuare le tipologie di localizzazione della segnaletica prevista;
- individuare le opportunità e le modalità di uso di pittogrammi e simboli;
- prefigurare l'uso di colori istituzionali;
- definire il lettering giubilare;
- verificare l'opportunità di progettare caratteri speciali per il Giubileo;
- definire un quadro economico-finanziario del nuovo sistema di segnaletica;
- programmare le attività di progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione del sistema della segnaletica.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella definizione di sistemi di comunicazione iconici e simbolici, di sistemi multilinguistici, leggibili anche da persone con ridotta capacità visiva.

Le proposte dovranno essere calibrate rispetto alle necessità determinate dalla eccezionale domanda del 2000, comprendendo quindi anche soluzioni di carattere temporaneo. Tuttavia, si dovrà tenere conto anche della opportunità che una parte rilevante della nuova segnaletica permanga anche dopo il Giubileo, pianificando, quindi, un'eventuale modularità dell'offerta della nuova segnaletica e prevedendo la possibile successiva integrazione con la segnaletica ordinaria.

Lo studio comprenderà anche una valutazione del fabbisogno di manutenzione straordinaria e di adeguamento dell'attuale segnaletica turistica nella città di Roma.

Lo studio dovrà essere svolto in stretto coordinamento con l'Amministrazione comunale di Roma, ed in particolare con i programmi di gestione ordinaria e straordinaria della mobilità e con le strategie di informazione e comunicazione previste nell'ambito delle attività di preparazione del Giubileo.

4. RISULTATI E TEMPI PREVISTI

L'incarico verrà realizzato in nove mesi a partire dall'affidamento. L'elaborato finale consisterà in un rapporto che comprenda i risultati delle attività svolte, di cui al paragrafo 3 "Contenuti dell'incarico".

Stati di avanzamento sono previsti dopo tre e sei mesi dall'affidamento dell'incarico. I rapporti sugli stati di avanzamento dovranno comprendere i principali risultati delle attività istruttorie e la proposizione delle linee guida e delle principali caratteristiche del sistema della segnaletica di orientamento e di informazione per il Giubileo.

5. CORRISPETTIVI

Lo studio del sistema della segnaletica di orientamento e di informazione per il Giubileo prevede i seguenti costi (comprensivi di tutte le spese tecniche, di produzione degli elaborati e di segreteria):

	mesi/uomo	lire
responsabile	2	44.000.000
senior	3	45.000.000
junior	3	24.000.000
consulenze specialistiche	-	12.000.000
Totale (IVA esclusa)		125.000.000
IVA (nella misura del 19%)		23.750.000
TOTALE (IVA inclusa)		148.750.000

6. CONDIZIONI DI PAGAMENTO

I pagamenti sono legati al completamento delle fasi di attività previste, secondo le seguenti scadenze (percentuali rispetto all'ammontare dell'incarico):

- | | |
|--|-----|
| - Primo stato di avanzamento
a 3 mesi dall'affidamento dell'incarico | 35% |
| - Secondo stato di avanzamento (stato finale)
a 6 mesi dall'affidamento dell'incarico | 35% |
| - Stato finale
a 9 mesi dall'affidamento dell'incarico | 30% |

7. APPROVAZIONE DEGLI STATI DI AVANZAMENTO

La corresponsione dei pagamenti relativi ai diversi stati di avanzamento è soggetta all'approvazione dei documenti relativi.

La verifica e l'approvazione dei documenti da parte del Comune avverrà entro 30 (trenta) giorni dalla consegna dei rapporti sugli stati di avanzamento, termine oltre il quale i documenti saranno da considerarsi approvati.

PAGINA BIANCA

Allegato "E"

INTERVENTI PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

**INDAGINE SULLA ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI
GRANDI EVENTI NELLA CITTÀ DI ROMA**

Disciplinare tecnico

PAGINA BIANCA

INDICE

1. PREMESSA

2. OBIETTIVI

3. METODOLOGIA E FASI DELLA RICERCA

3.1. Costruzione di specifiche tipologie di eventi *on desk*

3.2. Analisi e valutazione di un numero limitato di eventi in programma nella città di Roma

3.3. Realizzazione di un rapporto finalizzato a fornire dati confrontabili su un numero significativo di eventi laici e religiosi

4. ELABORATI, TEMPI E CORRISPETTIVI

5. CONDIZIONI DI PAGAMENTO

6. APPROVAZIONE DEGLI STATI DI AVANZAMENTO

1. PREMESSA

Roma racchiude in sé le caratteristiche della grande capitale europea, della meta turistica e della città santa. Ciascuno di questi ruoli si rapporta con gli altri per la compresenza spaziale e temporale dei singoli eventi.

In tale contesto, il Giubileo romano dell'anno 2000 si configura come un evento dalle caratteristiche straordinarie: per un intero anno, nella città di Roma confluiranno, oltre ai circa 8 milioni di turisti che già riceve, milioni di pellegrini provenienti da diverse parti del mondo. Saranno attratti dai numerosi eventi che si susseguiranno nel corso dell'anno come parte del calendario delle celebrazioni per il Giubileo.

Alla realizzazione dell'evento parteciperanno inoltre diversi attori pubblici e privati con esperienze e competenze specifiche nell'organizzazione e gestione di eventi di vario genere.

Organizzare le risorse della città per la miglior fruizione dell'evento da parte di tutti presuppone la conoscenza delle criticità e problematiche caratteristiche della città, così come delle soluzioni progettuali e operative che i diversi attori e gestori di manifestazioni a carattere pubblico hanno avuto modo di realizzare in relazione a ciascun evento.

Il percorso delle azioni necessarie per giungere ad una progettazione del Giubileo romano dell'anno 2000 all'altezza delle aspettative di fruizione di coloro che desiderano parteciparvi è un sentiero che parte dalla conoscenza dagli attuali meccanismi di gestione degli eventi e si concretizza nel miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle risorse messe a disposizione in tale occasione.

2. OBIETTIVI

Il principale obiettivo della ricerca riguarda la conoscenza delle modalità di organizzazione e fruizione di eventi pubblici laici e religiosi, nonché delle modalità e caratteristiche dell'attivazione dei principali attori (pubblici e privati) coinvolti nello svolgimento di tali eventi.

In particolare si tratta di identificare, a partire da opportune indagini, le diverse fasi di preparazione e svolgimento di un evento pubblico (laico o religioso) al fine di qualificare gli attori coinvolti, definire le informazioni necessarie ad attivare i processi decisionali e valutare l'efficacia delle soluzioni progettuali proposte durante la progettazione.

Appare importante quindi focalizzare il percorso di azioni e regole così come degli attori (pubblici e privati) coinvolti nelle diverse fasi della preparazione dell'evento:

- ideazione;
- sviluppo operativo;
- svolgimento.

Risulta anche di estremo interesse l'analisi delle esperienze nel caso di specifiche manifestazioni al fine di mettere in luce, attraverso specifici *case studies*, le principali criticità riscontrate.

3. METODOLOGIA E FASI DELLA RICERCA

L'approccio metodologico della ricerca riguarda l'utilizzo del seguente insieme di indagini:

- interviste a *opinion leaders*;
- interviste in profondità;
- indagini campionarie.

3.1. Costruzione di specifiche tipologie di eventi *on desk*

L'approccio metodologico basato su indagini a *opinion leader* e rilevazioni *on desk* da fonti ufficiali e disponibili seguirà le seguenti fasi:

- in un primo momento e sulla base delle esperienze di eventi pubblici già realizzate, si procederà a effettuare incontri con i principali attori (promotori, istituzioni pubbliche, operatori privati, ecc.). Sarà in tal modo possibile identificare una casistica di eventi basata sulle seguenti informazioni:
 - tipo di manifestazione (laica o religiosa);
 - durata della manifestazione;
 - quantità e tipologia di partecipanti;
 - contesto socioeconomico e politico di riferimento (mass media..)
 - luogo di svolgimento e periodo dell'anno;
- • caratteristiche dell'organizzazione;
- caratteristiche operative di svolgimento della manifestazione.
- Si procederà di seguito ad identificare le diverse fasi di preparazione dell'evento (ideazione, progettazione operativa, svolgimento) così come ad individuare gli attori coinvolti in ciascuna fase, nonché il tipo di processi decisionali (gestione delle emergenze, dispositivi di sicurezza, definizione della mobilità, modalità di deflusso dall'evento, ecc.) e le informazioni necessarie per supportarle (stima delle presenze, caratteristiche delle presenze, ecc.).

- Infine, dagli incontri sarà possibile determinare le principali criticità evidenziate in termini dell'uso delle principali risorse coinvolte (mobilità, sanità, sicurezza, accoglienza, ecc.).

Sulla base di tali informazioni e dal confronto con i principali attori responsabili delle iniziative sarà possibile definire una casistica graduata degli eventi.

3.2. Analisi e valutazione di un numero limitato di eventi in programma nella città di Roma

Sulla base delle tipologie individuate nella prima fase sarà possibile procedere a realizzare un monitoraggio sugli eventi che dovranno svolgersi, il cui scopo è quello di:

- identificare le soluzioni operative proposte, individuando e qualificando l'organizzazione dell'evento nei suoi diversi aspetti quali la logistica, la sicurezza, la sanità, ecc.;
- valutare l'efficacia di tali soluzioni in termini di utilizzo delle risorse e di 'qualità' della fruizione dell'evento mediante la definizione, identificazione e rilevazione di un insieme di indicatori (ambientali, sicurezza, sanità, fruizione, ecc.);
- valutare i fattori che hanno condizionato lo svolgimento dell'evento (utilizzo dei *mass media*, percezione dei partecipanti, ambiente, ecc.).

Le principali attività di questo secondo momento riguardano la realizzazione di indagini (di tipo quantitativo e qualitativo) durante le diverse fasi di preparazione dell'evento e in particolare modo durante lo svolgimento dello stesso.

3.3. Realizzazione di un rapporto finalizzato a fornire dati confrontabili su un numero significativo di eventi laici e religiosi

La principale attività riguarda la elaborazione dei dati rilevati presso le manifestazioni e la stesura di un rapporto contenente, per ogni evento:

- informazioni di base;
- attori coinvolti;
- risorse impegnate;
- caratteristiche dello svolgimento;
- indicatori di criticità e *performance* dell'evento.

4. ELABORATI, TEMPI E CORRISPETTIVI

L'indagine sulla organizzazione e gestione dei grandi eventi nella città di Roma prevede una durata di dodici mesi.

Stati di avanzamento sono previsti dopo tre, sei e nove mesi dall'affidamento dell'incarico. Verranno presentati rapporti contenenti i principali risultati delle attività di cui ai punti 3.1 e 3.2.

Uno rapporto finale stato di avanzamento è previsto dopo dodici mesi dall'affidamento dell'incarico. Il rapporto conterrà i risultati delle attività di cui ai punti 3.1, 3.2 e 3.3.

Per l'effettuazione della ricerca sono previsti i seguenti corrispettivi (comprensivi di tutte le spese tecniche, di produzione degli elaborati e di segreteria):

	mesi/uomo	lire
responsabile	2	44.000.000
senior	3	45.000.000
junior	6	48.000.000
consulenze specialistiche	-	24.000.000
Totale (IVA esclusa)		161.000.000
IVA (nella misura del 19%)		30.590.000
TOTALE (IVA inclusa)		191.590.000

ALLEGATO 3.

Prot. n. 304

Roma, 29 gennaio 1997

Dottor Piero Badaloni
Presidente Regione Lazio

Dottor Giorgio Fregosi
Presidente della Provincia di Roma



Dottor Francesco Rutelli
Sindaco di Roma

Cari Amici,

al termine di una procedura complessa e di durata eccessiva (oltre un anno), i soggetti coinvolti nell'attuazione del "piano" degli interventi in preparazione del Giubileo avranno nei prossimi mesi la disponibilità dei finanziamenti concessi per lo svolgimento delle loro attività.

Tra i compiti che l'Agenzia dovrebbe svolgere, riveste particolare delicatezza il monitoraggio qualitativo e quantitativo degli interventi di competenza della Regione, della Provincia e del Comune.

In questo ambito desidero sottoporvi la opportunità e la necessità che al più presto venga portata a termine la revisione del "piano degli interventi", approvato nel luglio scorso dopo un'attività istruttoria svolta durante tutto il primo semestre del 1996.

Il "piano" è comprensivo di due indicazioni essenziali per il controllo dei tempi di realizzazione di ciascun intervento: il termine per gli adempimenti amministrativi e quello relativo al completamento delle opere.

Al momento della redazione del "piano" le due date si basavano sull'ipotesi dell'immediata disponibilità dei finanziamenti. Così non è stato, ragion per cui i tempi indicati per il completamento degli adempimenti amministrativi dovranno essere tutti ricalcolati sulla base di una nuova programmazione, mentre l'indicazione dei tempi di completamento di ciascuna opera dovrà essere rivista al fine di verificare, dopo sette mesi dall'approvazione del "piano", se ancora permangono le condizioni di fattibilità entro il termine inderogabile del novembre 1999.

Soltanto dopo aver completato una rigorosa e puntuale verifica di fattibilità potrà essere possibile revisionare l'intero "piano" e riallocare le risorse resesi eventualmente disponibili.

A puro titolo indicativo e considerando anche le opere di competenza dello Stato, è da tener presente che se dovessero risultare non più fattibili tutti gli interventi per i quali la data di completamento indicata nel "piano" cade tra i mesi di luglio e di dicembre del 1999, risulterebbero non fattibili circa 220 interventi su un totale di 500, per un ammontare di circa 1700 miliardi di lire su un totale di 3500. Tale situazione, ovviamente tutta da verificare, potrebbe aggravarsi ulteriormente con il protrarsi dell'indisponibilità dei finanziamenti.

La revisione del "piano", prevista dal comma 2 dell'art.1 della Legge 651 del 1996, potrà quindi essere impostata con serietà solo al termine di una meticolosa opera di verifica da condurre con il massimo rigore e attenzione.

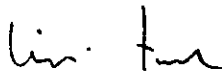
In questa fase, non essendo ancora stato definito formalmente il meccanismo di monitoraggio, la revisione dovrà essere affidata agli stessi uffici regionali, provinciali e comunali che hanno fornito le indicazioni utilizzate a suo tempo per la redazione del piano. Sull'esame di singoli interventi, gli uffici potrebbero richiedere la consulenza tecnica dell'Agenzia. E' però di fondamentale importanza che i funzionari responsabili del coordinamento e del procedimento assumano personalmente la responsabilità di confermare l'inserimento nel "piano" solo e soltanto di quegli interventi da loro stessi considerati realmente ancora fattibili ed anche che, contemporaneamente, provvedano a render noti gli elementi tecnici e amministrativi che confermano la previsione.

Ove fosse possibile assegnare all'Agenzia con effetto immediato i compiti di monitoraggio previsti ovvero nel caso che, nel frattempo, fosse ritenuto utile utilizzarla come consulente tecnico degli uffici competenti, sarebbe indispensabile che le venissero contestualmente attribuite precise funzioni di accertamento e di verifica sullo stato di avanzamento degli interventi, in assenza delle quali sarebbe impossibile esercitare compiutamente l'incarico.

Sottolineo l'importanza "strategica" del problema della rimodulazione del "piano" e della connessa questione della valutazione della fattibilità degli interventi.

Soltanto una sollecita e seria rimodulazione potrà consentire di evitare l'effetto "Italia '90" (allorché molte opere terminarono anche anni dopo l'evento), e di assicurare la massima utilizzazione possibile dello stanziamento concesso dal Parlamento. Sarebbe grave accorgersi solo a consuntivo delle difficoltà di attuazione del programma.

Cordiali saluti,


Luigi Zanda

ALLEGATO 4.

Da Capidoglio,

12 FEB. 1997

IL SINDACO

prot. 5392

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO	Prot. 354 Data 12-2-97
F	X
AFLAC	
PC	X
RE	

e p.c.

Dott. Luigi Zanda
Presidente Agenzia romana per la
preparazione del Giubileo S.p.A.
Presidente della Giunta Regionale
del Lazio Piero Badaloni
Presidente della Provincia di Roma
Giorgio Fregosi
Sig. Segretario Generale
Sig. Vice Segretario Generale
Tecnico

Caro Presidente,

ho ricevuto la Tua lettera del 29 gennaio scorso e condivido le Tue osservazioni in ordine al tuttora mancato avvio delle attività di monitoraggio degli interventi per la preparazione del Giubileo. Come opportunamente hai ricordato questo grave ritardo è stato determinato dalla complessità e dall'eccessiva durata degli iter legislativi ed amministrativi cui sono legati l'approvazione del "Piano" e l'erogazione dei relativi finanziamenti.

La situazione che si è così determinata consentirà soltanto nei prossimi mesi l'avvio delle attività di monitoraggio che la legge pone a presupposto delle rimodulazioni del piano stesso.

Contemporaneamente, però, il progressivo ridursi del tempo che ci separa l'inizio delle celebrazioni dell'Anno Santo ed i giustamente rigidi criteri posti dalla legge 651 del 1996 a base delle rimodulazioni del Piano degli interventi, rendono urgentissimo un sollecito riesame dello stato di avanzamento degli interventi più direttamente afferenti al territorio del Comune di Roma.

E', infatti, possibile che la finora mancata erogazione anche soltanto di una prima quota dei finanziamenti previsti ed il conseguente mancato avvio di tutte le attività di rilevazione, indagine e progettazione, possono oggi rendere non più fattibili entro il termine del dicembre 1999 opere ed interventi a suo tempo programmati e che, di conseguenza, convenga destinare le relative risorse ad altre iniziative, altrettanto urgenti e prioritarie, sempre se fattibili entro il termine indicato.

A questi fini e con questi obiettivi, l'Agenzia per la preparazione del Giubileo, nell'ambito dei compiti affidatili con la deliberazione della Giunta Comunale n.4959 del 30 dicembre 1996, provvederà con urgenza a:

a) effettuare una verifica tecnica della fattibilità entro il 1999 degli interventi di competenza del Comune di Roma, compresi nel Piano approvato in data 24 ottobre 1996, nonché di quelli di competenza di altre amministrazioni il cui completamento sia strettamente connesso alle esigenze della città ed in particolare all'accoglienza dei pellegrini e dei visitatori che giungeranno a Roma nel 2000. Provvederò ad informare di questa iniziativa il Presidente della Regione Lazio e il Presidente della Provincia, confidando nel loro assenso e pregandoli di dartene diretta comunicazione;

b) evidenziare quelle iniziative o quegli interventi che, già compresi nel Piano, sono considerati dall'Agenzia prioritari ai fini dell'accoglienza, ma sottofinanziati rispetto alle necessità, ovvero altre iniziative o altri interventi non ricompresi nel Piano, ma che, sempre a giudizio tecnico dell'Agenzia siano considerati di assoluta necessità e urgenza per l'accoglienza dei visitatori e dei pellegrini. Per ciascuna voce evidenziata, l'Agenzia dovrà indicare il fabbisogno finanziario stimato.

Nello svolgimento dei compiti affidati all'Agenzia con questa nota, la stessa esaminerà per ciascun intervento i progetti sinora elaborati ovvero effettuerà i necessari sopralluoghi sui cantieri delle opere già avviate per verificarne l'avanzamento.

In quelle ipotesi in cui le attività progettuali, a causa della mancata erogazione dei finanziamenti o per altri documentati motivi, non siano state avviate o completate, gli uffici tecnici dell'Agenzia provvederanno a stimare col massimo rigore e sulla base delle proprie competenze professionali quali siano ad oggi i termini delle reali fattibilità entro il 1999.

L'Ufficio di Roma Capitale del Comune di Roma, sulla base della preziosa esperienza maturata, contribuirà a queste analisi soprattutto per quel che riguarda l'esame delle previsioni dei tempi amministrativi occorrenti per la realizzazione di ciascun intervento.

Tutti gli Uffici comunali competenti alla progettazione e alla realizzazione degli interventi compresi nel Piano per il Giubileo, verranno da me immediatamente informati dell'incarico che con questa nota è stato attribuito all'Agenzia e verranno invitati a fornirle la massima collaborazione tecnica e amministrativa, mettendole anche a disposizione tutta la documentazione tecnica in loro possesso.

Ti significo che l'Agenzia dovrà far pervenire al Gabinetto del Sindaco i risultati della propria attività non oltre 30 giorni dalla data di ricevimento della presente.

Qualora per l'espletamento dell'incarico dovessero apparire indispensabili modifiche o integrazioni alla deliberazione n.4959 dello scorso 30 dicembre, Ti prego di segnalarle al Capo di Gabinetto, Professor Barrera, che vi provvederà successivamente.

Cordiali saluti.


Francesco Rutelli



Provincia di Roma

Il Presidente

Protocollo 862

404

Data 18.2.97

P	X
AFLAG	X
PC	X
DE	

ALLEGATO 5.

Roma, 17 febbraio 1997

Al Presidente dell'Agenzia Romana
per la preparazione del Giubileo
Dr. Luigi Zanda

e, p.c. Al Sindaco di Roma
Francesco Rutelli

Al Presidente della Giunta Regionale
del Lazio
Piero Badaloni

Oggetto: assistenza relativa alla fattibilità interventi proposti dalla Provincia di Roma.

Signor Presidente,

anche al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione della fattibilità nei tempi previsti dalla scadenza del Giubileo degli interventi proposti dalla Provincia con quelli del Comune di Roma e della Regione Lazio, vorrei pregarLa, anche ai sensi dell'art. 3 dello Statuto dell'Agenzia, di voler collaborare con i tecnici dell'Amministrazione allo scopo di determinare con assoluta puntualità quali progetti siano realizzabili entro il 1999.

Com'Ella sa il lavoro delle strutture dell'Amministrazione è stato ed è assai intenso dimodochè riteniamo, allo stato, che quasi la totalità degli interventi di cui siamo beneficiari o che abbiamo proposto a favore dei Comuni della provincia possa, a meno di situazioni allo stato non prevedibili, essere portata a compimento.

Tuttavia penso sia utile e necessaria una ulteriore verifica da parte dell'Agenzia.

Un secondo punto è relativo all'eventuale suddivisione in lotti funzionali, di cui sia comunque indiscussa la coerenza e utilità con il Giubileo, dei progetti di maggiore impegno.

Un terzo ed ultimo punto riguarda la eventualità di vagliare possibili progetti sostitutivi e/o integrativi di quelli che venissero a cadere. Progetti proposti dall'A.P., dai Comuni a suo tempo esclusi o la cui esigenza fosse rilevata dall'Agenzia nel quadro della più vasta ottica che la muove.

Mi riservo di sottoporre alla Giunta una deliberazione che possa coprire le spese aggiuntive rispetto alla normale attività di assistenza tecnica.

In attesa di sollecito riscontro, invio cordiali saluti.

Giorgio Fregosi

ALLEGATO 6.

REGIONE LAZIO

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N. 637 del 18 FEB. 1997

1	STRUTTURA PROPONENTE <u>PRESIDENZA DELLA GIUNTA</u> SETTORE <u>1° e 4°</u> UFFICIO _____ Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: _____ <u>AFFIDAMENTO ALL'AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO S.P.A.</u> <u>DELL'INCARICO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DELL'ACCOGLIENZA PER IL</u> <u>GIUBILEO.</u> Con impegno contabile ☐ Immediatamente eseguibile ☐ All'esame prevent. Coll. Revis. . ☐ Atto di mera esecuzione ☐ Atto di controllo ☐ All'esame prevent. Comm. Cons. ☐ _____ L'ESTENSORE _____ V° IL COORDINATORE DELL'UFFICIO _____ V° IL COORDINATORE DEL SETTORE _____ IL PRESIDENTE - L'ASSESSORE																																																								
2	Data di ricezione _____ Protocollo _____ Data invio unità successiva _____ <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 5px;"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Anno finanz.</th> <th rowspan="2">C. o.R. P.</th> <th rowspan="2">Capitolo</th> <th colspan="2">Impegno</th> <th rowspan="2">Stanziamento Bilancio</th> <th rowspan="2">Impegni precedenti</th> <th rowspan="2">Disponibilità</th> <th rowspan="2">Presente impegno</th> </tr> <tr> <th>n.</th> <th>data</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table> Note: _____ Codice impegno: _____ Codice localizzazione interventi: _____ _____ L'ESTENSORE _____ V° IL COORDINATORE DELL'UFFICIO _____ V° IL COORDINATORE DEL SETTORE _____ L'ASSESSORE AL BILANCIO	Anno finanz.	C. o.R. P.	Capitolo	Impegno		Stanziamento Bilancio	Impegni precedenti	Disponibilità	Presente impegno	n.	data																																													
Anno finanz.	C. o.R. P.				Capitolo	Impegno					Stanziamento Bilancio	Impegni precedenti	Disponibilità	Presente impegno																																											
		n.	data																																																						
3	Data ricezione _____ Protocollo _____ ISTRUTTORIA _____ _____ _____ _____ _____ _____ FUNZIONARIO ISTRUTTORE _____ V° IL COORDINATORE DEL SETTORE																																																								

LA GIUNTA REGIONALE

Considerato che il quarto comma dell'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n.551, convertito con modificazioni dalla legge 23 dicembre 1996, n.651, dispone che "nell'ambito del piano di interventi, la Regione Lazio, la provincia, il comune di Roma e le amministrazioni interessate realizzano il piano di accoglienza per il Giubileo, anche avvalendosi dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo SpA, di cui all'articolo 6 del decreto-legge 27 ottobre 1995, n.444, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1995, n.539";

che il dodicesimo comma del medesimo articolo 1 dispone che "nell'ambito del piano di cui al comma 2 è determinato il contributo da erogarsi per l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo SpA, per l'assolvimento dei compiti indicati al comma 4";

che nel piano degli interventi approvato dalla Commissione per Roma Capitale nelle sedute dell'8 luglio e del 24 ottobre 1996 tale contributo è stato determinato in Lire 40 miliardi (intervento sub F 04-01);

che la Commissione per Roma Capitale nella seduta del 24 ottobre 1996, con la deliberazione n.8/1996, ha preso atto della volontà della regione, Lazio, della provincia e del comune di Roma di realizzare il piano di accoglienza avvalendosi dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo SpA, sulla base dello schema di lavoro presentato dalla medesima Agenzia, ed allegato alla deliberazione della Commissione;

che nella stessa deliberazione è stato stabilito che per la realizzazione del piano di accoglienza per il Giubileo sarà corrisposto all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo SpA un contributo complessivamente pari a lire 32 miliardi;

che la Commissione per Roma Capitale nella seduta dell'11 dicembre 1996, con la deliberazione n.10/1996, ha stabilito che il contributo per la realizzazione del piano di accoglienza è corrisposto all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo SpA nella misura già individuata dalla Commissione per Roma

Capitale in quote di lire 8 miliardi ciascuna : la prima da corrispondere a seguito dell'approvazione dell'atto di affidamento e le successive da erogarsi in due rate ciascuna rispettivamente al 31 maggio ed al 31 ottobre di ogni anno, sulla base della certificazione delle prestazioni effettivamente rese, rispetto a quelle oggetto dell'atto di affidamento; la certificazione è resa dai soggetti responsabili degli affidatari;

Considerato che appare pertanto necessario provvedere al formale affidamento all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo SpA dell'incarico di realizzare il piano di accoglienza per il Giubileo;

che il Sindaco, con lettera n.56875 del 17.12.1996, ha proposto al Presidente della Regione Lazio ed al Presidente della Provincia di Roma di deliberare congiuntamente l'affidamento di tale incarico, sulla base di una bozza di deliberazione concordata dagli uffici delle tre amministrazioni, ed in particolare ha segnalato "l'opportunità di costituire una commissione di coordinamento e vigilanza costituita da tre rappresentanti nominati rispettivamente dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia e dal Sindaco, per raccordare operativamente le Amministrazioni interessate e verificare e certificare, anche ai fini dei pagamenti del contributo erogato dallo Stato, il regolare svolgimento degli adempimenti a carico dell'Agenzia";

Considerato che il piano di accoglienza, integrandosi e coordinandosi con il piano degli interventi, è indispensabile per una gestione efficace ed ordinata di un evento che non ha pari, per dimensioni, complessità e valenza internazionale, nella storia della città di Roma e dell'intero paese;

che l'organizzazione dell'accoglienza, secondo il documento allegato alla deliberazione n.8/1996 della Commissione per Roma Capitale, "deve essere concepita soprattutto come coordinamento delle funzioni strategiche del sistema dell'offerta (trasporti, ricettività, informazione ...) e come gestione delle molteplici esigenze che la specificità dell'evento comportano (sicurezza pubblica, assistenza sanitaria, igiene urbana, formazione ...)";

che pertanto "l'obiettivo del piano di accoglienza deve essere quello di creare le migliori condizioni per la partecipazione alle celebrazioni del Giubileo dei pellegrini e, contemporaneamente, migliorare, anche per i residenti, la vivibilità della città e del territorio";

che per raggiungere tali finalità il piano di accoglienza dovrà sviluppare le funzioni di seguito indicate:

- inventariare le attività fondamentali, le opere e i servizi che dovranno essere realizzate per

- organizzare il sistema di accoglienza, definendo i compiti, i tempi e le modalità di realizzazione;
- analizzare la domanda di fabbisogni aggiuntivi per ciascun segmento di visitatori secondo le specifiche necessità, interessi ed aspettative;
- predisporre i piani degli eventi straordinari nelle aree circostanti i luoghi di culto e di visita a Roma e nel Lazio che saranno maggiormente interessati dalle celebrazioni speciali;
- costituire un sistema di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni finalizzate alla preparazione e alla gestione dell'accoglienza;
- assicurare i contatti informativi e tecnici con gli organismi della Santa Sede (Comitato Centrale del Giubileo dell'Anno 2000, Diocesi di Roma, ecc.) al fine di attivare ogni utile sinergia per la preparazione dell'accoglienza;
- informare, i soggetti interessati al sistema della accoglienza, in relazione agli eventi religiosi e laici e all'offerta di servizi di accoglienza della città di Roma e del Lazio, creando le condizioni per una stretta sintonia con gli Enti responsabili delle principali realizzazioni;
- assistere, sotto il profilo tecnico, le Autorità di Governo e le Amministrazioni pubbliche, in relazione all'istruttoria delle loro funzioni finalizzate all'attuazione del piano;
- fornire alle Autorità di Governo e alle Amministrazioni pubbliche tutte le informazioni tecniche necessarie per assumere le decisioni;
- comunicare all'opinione pubblica ogni utile informazione su eventi, attività, realizzazioni, servizi in cui si articola l'accoglienza;
- sviluppare le attività di promozione dell'immagine di Roma e del Lazio nel 2000 con il duplice scopo di consolidare e concretizzare la partecipazione degli operatori interessati e di attrarre ulteriori risorse e competenze da finalizzare ad un positivo svolgimento dell'Evento;
- monitorare lo stato di avanzamento dei programmi dell'accoglienza e della predisposizione del sistema dei servizi, al fine di adeguare l'offerta alla domanda e di risolvere problemi organizzativi e ricettivi che dovessero man mano manifestarsi;
- definire, sotto il profilo tecnico e progettuale di massima, azioni di risposta al verificarsi di imprevisti nel sistema dell'accoglienza;

che la realizzazione del piano di accoglienza appare dunque come attività dinamica che:

- a) muove dalle previsioni dei flussi dei pellegrini e dei visitatori e dalla valutazione delle condizioni oggettive di accoglienza delle aree interessate al Giubileo;
- b) comporta una previsione dei risultati conseguiti con la realizzazione delle opere incluse nel piano degli interventi, e può pertanto consentire eventuali correzioni ed integrazioni di tale piano per ottimizzare l'efficacia delle nuove opere per la gestione dell'evento;
- c) valuta le risorse organizzative e finanziarie necessarie per l'Anno 2000;
- d) si concretizza in un'attività organizzativa, in costante interazione con tutti i soggetti pubblici e privati interessati, che potrà e dovrà modificarsi progressivamente sulla base dei programmi operativi di competenza delle diverse amministrazioni, in specie per quanto riguarda l'approntamento delle reti infrastrutturali e dei servizi alla persona;
- e) individua le attività funzionali alla valorizzazione delle esperienze che il Giubileo lascerà;
- f) si conclude con l'approntamento di strumenti e modalità operative per la gestione coordinata dei servizi nel corso del periodo giubilare, in modo da favorire la migliore riuscita delle celebrazioni religiose, la serena permanenza a Roma e in Italia dei pellegrini, e il mantenimento di elevati standard di qualità della vita urbana per i cittadini;

LA GIUNTA REGIONALE

per i motivi in premessa

DELIBERA

1. di considerare il documento denominato "Il piano di accoglienza per il Giubileo - schema di lavoro", elaborato nel mese di settembre 1996 dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo Spa già allegato alla deliberazione n.8/1996 della Commissione per Roma Capitale, di cui la Commissione medesima ha preso atto nella seduta del 24 ottobre 1996, allegato sub "A", quale parte integrante della presente deliberazione;

2. di affidare, per quanto di propria competenza, all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo Spa il compito di realizzare il piano di accoglienza per il Giubileo, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n.551, convertito con modificazioni dalla legge 23 dicembre 1996, n.651;

3. di stabilire che per adempiere alle funzioni e attività descritte nelle premesse il piano di accoglienza si dovrà articolare secondo le seguenti componenti fondamentali:

a) Analisi della domanda

L'analisi della domanda avrà per obiettivo la valutazione dei fabbisogni di servizi di accoglienza sulla base delle necessità espresse da ciascuna categoria di visitatori, in modo da consentire un'offerta adeguata alle esigenze aggiuntive.

b) Analisi dell'offerta

L'analisi dell'offerta avrà la finalità di definire le dimensioni e la qualità dei servizi e delle infrastrutture da realizzare o da potenziare rispetto a quanto espresso dalla domanda e di sollecitare eventuali contributi da parte di operatori esterni. Il sistema dell'offerta prenderà in esame i servizi di base, i servizi infrastrutturali e i servizi alla persona. In particolare:

b.1) I servizi di base che dovranno essere considerati sono quelli che rivestono un carattere essenziale e che hanno uno specifico riferimento all'accoglienza durante l'Evento (sicurezza pubblica, sanità, formazione, protezione civile, ecc.). Questi servizi devono essere progettati ed erogati in funzione delle specifiche esigenze dei pellegrini e dei visitatori che verranno per partecipare alle celebrazioni del 2000.

b.2) Le opere e i servizi infrastrutturali sono costituiti dalle opere e dai servizi già attualmente esistenti e per i quali sarà necessario un potenziamento.

Tra essi particolare rilievo assumono le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, le infrastrutture per l'accessibilità e la mobilità (a diversi livelli: di vasta area - relazioni nazionali e internazionali, di tipo autostradale, ferroviario o aereo - metropolitano e interno urbano), le infrastrutture per la fornitura delle risorse idriche ed energetiche, l'igiene urbana, ecc.

b.3) I servizi alla persona sono quelli aggiuntivi, erogati in occasione dell'Evento quali: servizi turistici (informazioni, prenotazioni, biglietterie, segnaletica, ecc.); servizi finanziari; catering; assistenza agli anziani, ai disabili, ai bambini; telecomunicazioni, ecc.

L'analisi dell'offerta sarà finalizzata, come l'analisi della domanda, alla definizione dei servizi e delle strutture di accoglienza necessarie a scala metropolitana, regionale ed extraregionale, oltre che alla formulazione di piani particolareggiati per gli eventi straordinari, per quelle celebrazioni cioè che richiameranno un afflusso straordinario di pellegrini e visitatori e che interesseranno i principali luoghi di culto e di visita e per situazioni di emergenza, dettate dal verificarsi di eventuali imprevisti.

c) Programmi tematici

I programmi tematici dovranno affrontare tutte le attività complementari ai servizi strutturali fondamentali previsti per i visitatori, volte a promuovere la qualità dell'accoglienza, in un'ottica di fruizione "allargata" dell'Evento.

I programmi che dovranno essere preparati per il Giubileo attengono in prima analisi alle seguenti tematiche:

- eventi culturali e sociali legati alle celebrazioni religiose
- tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e storico (musei, monumenti, biblioteche, siti storici)
- arte e spettacoli
- iniziative culturali (convegni, dibattiti, mostre)
- tutela e valorizzazione delle risorse ambientali
- iniziative di carattere sociale.

Per ciascuno di questi ambiti andrà identificata l'offerta esistente, indipendentemente dal Giubileo e quella specifica aggiuntiva, in modo da definire l'offerta da pianificare e la domanda collegata di servizi di accoglienza (ricettività, sicurezza trasporti, ecc.).

Per l'attivazione dei programmi tematici è prevista un'attività finalizzata a valutarne la fattibilità, ad individuare le modalità di finanziamento, le risorse organizzative ed economiche necessarie.

d) Sistema dei "protocolli"

Il sistema dei "protocolli" faciliterà la comunicazione tra i diversi soggetti che partecipano al sistema dell'accoglienza. Il sistema prevederà l'uso di una serie limitata, ma ben definita e diffusa, di procedure informatiche ed organizzative che permetteranno a ciascuna delle componenti di colloquiare tra loro, anche al fine di assumere in tempi rapidi decisioni di carattere operativo per l'attuazione e la gestione del piano.

e) Sistema di partecipazione dei residenti

La partecipazione dei residenti potrà contribuire in maniera determinante all'attuazione del piano e a minimizzare l'impatto dell'affluenza straordinaria di visitatori prevista sulla città e sul territorio. Il piano prevederà l'organizzazione di "panel" dei residenti e l'attivazione di campagne di informazione destinate alle diverse categorie di portatori di interesse, finalizzate alla diffusione di una conoscenza seria, documentata e completa sull'Evento, sul suo svolgimento, sui suoi effetti sulla città di Roma e sul Lazio.

f) Il sistema di comunicazione

Il sistema di comunicazione sarà finalizzato alla diffusione in Italia e nel mondo di ogni possibile informazione sulle possibilità, condizioni, modalità dell'accoglienza. I visitatori andranno innanzitutto raggiunti con informazioni che dovranno pervenire nei loro Paesi prima della loro partenza, in modo da favorire la programmazione della visita.

g) Il sistema delle informazioni

Il sistema informativo avrà una duplice valenza. Una esterna, finalizzata ad erogare con le modalità più opportune le informazioni ai soggetti interessati all'Evento, in primo luogo i visitatori, i residenti nella città di Roma, nella provincia e nella regione, le istituzioni e la Santa Sede, i fornitori di servizi, utilizzando anche il Centro informativo la cui realizzazione è prevista nel Programma generale degli interventi di preparazione del Giubileo. Una interna, finalizzata a gestire le informazioni sugli eventi (agenda delle celebrazioni religiose e laiche del 2000) e sulle previsioni dei flussi di visitatori, valutare le risorse disponibili e quelle aggiuntive necessarie nonché le modalità e il grado di uso delle stesse, al fine di fornire elementi di conoscenze per dimensionare in modo adeguato i servizi di accoglienza, identificare e segnalare con precisione le incongruenze che si potrebbero verificare nella realizzazione dei programmi predisposti per il Giubileo, individuare le criticità emergenti e le soluzioni alternative e/o d'emergenza.

h) Centro Gestione Accoglienza e Banca Dati Centrale

Per la programmazione, l'organizzazione e la gestione dei servizi di accoglienza verrà costituito un Centro Gestione Accoglienza a carattere operativo, a cui parteciperanno tutti i soggetti interessati e in cui verranno raccolte e scambiate tutte le informazioni necessarie a garantire uno svolgimento regolare delle celebrazioni del Giubileo. La realizzazione del Centro servirà inoltre a facilitare la gestione di situazioni critiche, dettate dall'afflusso straordinario di pellegrini e visitatori, in occasione delle celebrazioni di grande richiamo. Il Centro si avvarrà di un'ampia serie di applicazioni informatiche e telematiche. In particolare, oltre ad un centro di documentazione, verrà costituita una "banca dati centrale" collegata ad una serie di banche dati operative, in cui verranno sintetizzate ed elaborate le informazioni necessarie alla gestione operativa dell'accoglienza.

4. di stabilire che per tale attività sarà corrisposto all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo Spa un contributo complessivo di lire 32 miliardi da erogarsi in tranches di lire 8 miliardi ciascuna, così come stabilito dalla Commissione per Roma Capitale con le deliberazioni nn.8 e 10/1996 e secondo le seguenti modalità:

a) la prima tranche di lire 8 miliardi sarà corrisposta all'approvazione del presente atto di affidamento

b) entro quattro mesi dall'esecutività del presente provvedimento

, l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo Spa è tenuta a presentare il programma definitivo per la realizzazione del piano, sulla base degli indirizzi già contenuti nell'allegato sub "A" alla presente deliberazione e di quanto indicato al precedente punto 3 del dispositivo della presente deliberazione; tale programma sarà sottoposto all'approvazione delle amministrazioni committenti entro i successivi 30 giorni; l'approvazione del programma definitivo costituisce il presupposto necessario per l'erogazione, nel 1997, della prima rata di contributo, pari a L.4 miliardi; la seconda rata annuale, di pari importo, sarà corrisposta al 31 ottobre 1997 dietro presentazione della certificazione resa dalla Commissione di coordinamento e vigilanza sul regolare svolgimento delle attività affidate, di cui al successivo punto 6);

c) per i successivi anni 1998 e 1999 in ragione di lire 8 miliardi annuali, da erogarsi, per ciascun anno, in due rate rispettivamente al 31 maggio e al 31 ottobre, dietro presentazione della certificazione resa dalla Commissione di coordinamento e vigilanza sul regolare svolgimento delle attività affidate, secondo quanto previsto dal programma definitivo.

Il programma definitivo dovrà precisare gli adempimenti a carico dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo Spa per ciascuna delle scadenze previste dalla deliberazione n.10/1996 della Commissione per Roma Capitale per le erogazioni del contributo;

5. di prevedere che il Presidente della Giunta regionale con proprie attribuzioni nomini il dirigente regionale

che, insieme ai rappresentati nominati rispettivamente dal ~~Sindaco di Roma~~ e dal Presidente della Provincia, costituirà una commissione di coordinamento e vigilanza, per verificare e certificare, anche ai fini dei pagamenti del contributo erogato dallo Stato, il regolare svolgimento degli adempimenti a carico dell'Agenzia";

6. di stabilire che le amministrazioni committenti, sentita la commissione di coordinamento e vigilanza, potranno richiedere una riduzione a titolo di penalità o di ritenuta di garanzia nel caso di prestazioni rese in modi o tempi parzialmente difformi rispetto agli adempimenti previsti dal programma definitivo;

7. di affidare altresì alla commissione di coordinamento e vigilanza costituita dai rappresentati nominati dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia e dal Sindaco, il compito di favorire il raccordo operativo tra le tre Amministrazioni e con le altre amministrazioni interessate per le interazioni connesse al piano di accoglienza; l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo Spa assicurerà il supporto organizzativo per il funzionamento della commissione.

La spesa complessiva di lire 32 miliardi grava sull'apposito capitolo di bilancio nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che provvederà direttamente all'erogazione delle somme all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. secondo le modalità stabilite dal presente atto.

Infine, la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara, immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.

ALLEGATO 7.

Prot. Serv. Deliberazioni n. 732/97

✱ S. P. Q. R.

COMUNE DI ROMA

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE
(SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 1997)

L'anno millenovecentonovantasette, il giorno di lunedì ventiquattro del mese di febbraio, alle ore 15,40, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Comunale di Roma, così composta:

1 RUTELLI FRANCESCO	Sindaco	9 MINELLI CLAUDIO	Assessore
2 TOCCI DOTT. WALTER	Vice Sindaco	10 DE PETRIS DOTT.SSA LOREDANA	"
3 LANZILLOTTA DOTT.SSA LINDA	Assessore	11 CANALE DOTT. ANGELO	"
4 CECCHINI Arch. DOMENICO	"	12 MONTINO ESTERINO	"
5 PIVA DOTT. AMEDEO	"	13 LUSETTI DOTT. RENZO	"
6 BORGNA DOTT. GIOVANNI	"	14 CARDUCCI ARTENSIO DOTT. FRANCESCO	"
7 SANDULLI AVV. PIERO	"	15 DEL FATTORE SANDRO	"
8 FARINELLI DOTT.SSA FIORELLA	"		

Sono presenti il Vice Sindaco e gli Assessori Lanzillotta, Cecchini, Piva, Farinelli, Minelli, De Petris, Montino e Lusetti.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott. Mario Famiglietti.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 559

Affidamento all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. dell'incarico per la realizzazione del piano dell'accoglienza per il Giubileo.

Considerato che il quarto comma dell'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito con modificazioni dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651, dispone che «nell'ambito del piano di interventi, la Regione Lazio, la Provincia, il Comune di Roma e le amministrazioni interessate realizzano il piano di accoglienza per il Giubileo, anche avvalendosi dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A., di cui all'articolo 6 del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539»;

Che il dodicesimo comma del medesimo articolo 1 dispone che «nell'ambito del piano di cui al comma 2 è determinato il contributo da erogarsi per l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A., per l'assolvimento dei compiti indicati al comma 4»;

Che nel piano degli interventi approvato dalla Commissione per Roma Capitale nelle sedute dell'8 luglio e del 24 ottobre 1996 tale contributo è stato determinato in Lire 40 miliardi (intervento sub F 04-01);

Che la Commissione per Roma Capitale nella seduta del 24 ottobre 1996, con la deliberazione n. 8/1996, ha preso atto della volontà della Regione Lazio, della Provincia e del Comune di Roma di realizzare il piano di accoglienza avvalendosi dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A., sulla base dello schema di lavoro presentato dalla medesima Agenzia, ed allegato alla deliberazione della Commissione.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

F.D. dr. Giovanni Pilo

Che nella stessa deliberazione è stato stabilito che per la realizzazione del piano di accoglienza per il Giubileo sarà corrisposto all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. un contributo complessivamente pari a lire 32 miliardi;

Che la Commissione per Roma Capitale nella seduta dell'11 dicembre 1996, con la deliberazione n. 10/1996, ha stabilito che il contributo per la realizzazione del piano di accoglienza è corrisposto all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. nella misura già individuata dalla Commissione per Roma Capitale in tranches di lire 8 miliardi ciascuna: la prima da corrispondere a seguito dell'approvazione dell'atto di affidamento e le successive da erogarsi in due rate ciascuna rispettivamente al 31 maggio ed al 31 ottobre di ogni anno, sulla base della certificazione delle prestazioni effettivamente rese, rispetto a quelle oggetto dell'atto di affidamento; la certificazione è resa dai soggetti responsabili degli affidatari;

Considerato che appare pertanto necessario provvedere al formale affidamento all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. dell'incarico di realizzare il piano di accoglienza per il Giubileo;

Che il Sindaco, con lettera n. 56875 del 17 dicembre 1996, ha proposto al Presidente della Regione Lazio ed al Presidente della Provincia di Roma di deliberare congiuntamente l'affidamento di tale incarico, sulla base di una bozza di deliberazione concordata dagli uffici delle tre amministrazioni, ed in particolare ha segnalato «l'opportunità di costituire una commissione di coordinamento e vigilanza costituita da tre rappresentanti nominati rispettivamente dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia e dal Sindaco, per raccordare operativamente le Amministrazioni interessate e verificare e certificare, anche ai fini dei pagamenti del contributo erogato dallo Stato, il regolare svolgimento degli adempimenti a carico dell'Agenzia»;

Considerato che il piano di accoglienza, integrandosi e coordinandosi con il piano degli interventi, è indispensabile per una gestione efficace ed ordinata di un evento che non ha pari, per dimensioni, complessità e valenza internazionale, nella storia della città di Roma e dell'intero paese; -

Che l'organizzazione dell'accoglienza, secondo il documento allegato alla deliberazione n. 8/1996 della Commissione per Roma Capitale, «deve essere concepita soprattutto come coordinamento delle funzioni strategiche del sistema dell'offerta (trasporti, ricettività, informazione ...) e come gestione delle molteplici esigenze che la specificità dell'evento comportano (sicurezza pubblica, assistenza sanitaria, igiene urbana, formazione ...)»;

Che pertanto «l'obiettivo del piano di accoglienza deve essere quello di creare le migliori condizioni per la partecipazione alle celebrazioni del Giubileo dei pellegrini e, contemporaneamente, migliorare, anche per i residenti, la vivibilità della città e del territorio»;

Che per raggiungere tali finalità il piano di accoglienza dovrà sviluppare le funzioni di seguito indicate:

- inventariare le attività fondamentali, le opere e i servizi che dovranno essere realizzati per organizzare il sistema di accoglienza, definendo i compiti, i tempi e le modalità di realizzazione;

- analizzare la domanda di fabbisogni aggiuntivi per ciascun segmento di visitatori secondo le specifiche necessità, interessi ed aspettative;

- predisporre i piani degli eventi straordinari nelle aree circostanti: luoghi di culto e di visita a Roma e nel Lazio che saranno maggiormente interessati dalle celebrazioni speciali;

- costituire un sistema di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni finalizzate alla preparazione e alla gestione dell'accoglienza;

- assicurare i contatti informativi e tecnici con gli organismi della Santa Sede (Comitato Centrale del Giubileo dell'Anno 2000, Diocesi di Roma, ecc.) al fine di attivare ogni utile sinergia per la preparazione dell'accoglienza;

- informare, i soggetti interessati al sistema dell'accoglienza, in relazione agli eventi

religiosi e laici e all'offerta di servizi di accoglienza della città di Roma e del Lazio, creando le condizioni per una stretta sintonia con gli Enti responsabili delle principali realizzazioni;

— assistere, sotto il profilo tecnico, le Autorità di Governo e le Amministrazioni pubbliche, in relazione all'istruttoria delle loro funzioni finalizzate all'attuazione del piano;

— fornire alle Autorità di Governo e alle Amministrazioni pubbliche tutte le informazioni tecniche necessarie per assumere le decisioni;

— comunicare all'opinione pubblica ogni utile informazione su eventi, attività, realizzazioni, servizi in cui si articola l'accoglienza;

— sviluppare le attività di promozione dell'immagine di Roma e del Lazio nel 2000 con il duplice scopo di consolidare e concretizzare la partecipazione degli operatori interessati e di attrarre ulteriori risorse e competenze da finalizzare ad un positivo svolgimento dell'Evento;

— monitorare lo stato di avanzamento dei programmi dell'accoglienza e della predisposizione del sistema dei servizi, al fine di adeguare l'offerta alla domanda e di risolvere problemi organizzativi e ricettivi che dovessero man mano manifestarsi;

— definire, sotto il profilo tecnico e progettuale di massima, azioni di risposta al verificarsi di imprevisti nel sistema dell'accoglienza;

Che la realizzazione del piano di accoglienza appare dunque come attività dinamica che:

a) muove dalle previsioni dei flussi dei pellegrini e dei visitatori e dalla valutazione delle condizioni oggettive di accoglienza delle aree interessate al Giubileo;

b) comporta una previsione dei risultati conseguiti con la realizzazione delle opere incluse nel piano degli interventi, e può pertanto consentire eventuali correzioni ed integrazioni di tale piano per ottimizzare l'efficacia delle nuove opere per la gestione dell'evento;

c) valuta le risorse organizzative e finanziarie necessarie per l'Anno 2000;

d) si concretizza in un'attività organizzativa, in costante interazione con tutti i soggetti pubblici e privati interessati, che potrà e dovrà modificarsi progressivamente sulla base dei programmi operativi di competenza delle diverse amministrazioni, in specie per quanto riguarda l'approntamento delle reti infrastrutturali e dei servizi alla persona;

e) individua le attività funzionali alla valorizzazione delle esperienze che il Giubileo lascerà;

f) si conclude con l'approntamento di strumenti e modalità operative per la gestione coordinata dei servizi nel corso del periodo giubilare, in modo da favorire la migliore riuscita delle celebrazioni religiose, la serena permanenza a Roma e in Italia dei pellegrini, e il mantenimento di elevati standard di qualità della vita urbana per i cittadini;

Atteso che in data 17 febbraio 1997 il Direttore dell'Ufficio Speciale per Roma Capitale e coordinamento progetti Giubileo ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della suindicata proposta di deliberazione.

Il Direttore

F.to: C. dell'Acqua»;

Che in data 17 febbraio 1997 il Dirigente della Ragioneria Generale, quale responsabile della IX U.O., ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si dichiara la non rilevanza contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Il Dirigente

F.to: C. A. Pagliarulo»;

Che in data 21 febbraio 1997 il Segretario Generale ha espresso il parere che di seguito

integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Segretario Generale Supplente

F.to: V. Gagliani Caputo»

LA GIUNTA COMUNALE

per i motivi in premessa, delibera:

1. di considerare il documento denominato «Il piano di accoglienza per il Giubileo - schema di lavoro», elaborato nel mese di settembre 1996 dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. già allegato alla deliberazione n. 8/1996 della Commissione per Roma Capitale, di cui la Commissione medesima ha preso atto nella seduta del 24 ottobre 1996, allegato sub «A», quale parte integrante della presente deliberazione;

2. di affidare, per quanto di propria competenza, all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. il compito di realizzare il piano di accoglienza per il Giubileo, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito con modificazioni dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651;

3. di stabilire che per adempiere alle funzioni e attività descritte nelle premesse il piano di accoglienza si dovrà articolare secondo le seguenti componenti fondamentali:

a) Analisi della domanda

L'analisi della domanda avrà per obiettivo la valutazione dei fabbisogni di servizi di accoglienza sulla base delle necessità espresse da ciascuna categoria di visitatori, in modo da consentire un'offerta adeguata alle esigenze aggiuntive.

b) Analisi dell'offerta

L'analisi dell'offerta avrà la finalità di definire le dimensioni e la qualità dei servizi e delle infrastrutture da realizzare o da potenziare rispetto a quanto espresso dalla domanda e di sollecitare eventuali contributi da parte di operatori esterni. Il sistema dell'offerta prenderà in esame i servizi di base, i servizi infrastrutturali e i servizi alla persona. In particolare:

b.1) I servizi di base che dovranno essere considerati sono quelli che rivestono un carattere essenziale e che hanno uno specifico riferimento all'accoglienza durante l'Evento (sicurezza pubblica, sanità, formazione, protezione civile, ecc.). Questi servizi devono essere progettati ed erogati in funzione delle specifiche esigenze dei pellegrini e dei visitatori che verranno per partecipare alle celebrazioni del 2000.

b.2) Le opere e i servizi infrastrutturali sono costituiti dalle opere e dai servizi già attualmente esistenti e per i quali sarà necessario un potenziamento.

Tra essi particolare rilievo assumono le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, le infrastrutture per l'accessibilità e la mobilità (a diversi livelli: di vasta area - relazioni nazionali e internazionali, di tipo autostradale, ferroviario o aereo - metropolitano e interno urbano), le infrastrutture per la fornitura delle risorse idriche ed energetiche, l'igiene urbana, ecc.

b.3) I servizi alla persona sono quelli aggiuntivi, erogati in occasione dell'Evento quali: servizi turistici (informazioni, prenotazioni, biglietterie, segnaletica, ecc.); servizi finanziari; catering; assistenza agli anziani, ai disabili, ai bambini; telecomunicazioni, ecc.

L'analisi dell'offerta sarà finalizzata, come l'analisi della domanda, alla definizione dei servizi e delle strutture di accoglienza necessarie a scala metropolitana, regionale ed extraregionale, oltre che alla formulazione di piani particolareggiati per gli eventi straordinari, per quelle celebrazioni cioè che richiameranno un afflusso straordinario di pellegrini e visitatori e che interesseranno i principali luoghi di culto e di visita e per situazioni di emergenza, dettate dal verificarsi di eventuali imprevisti.

c) Programmi tematici

I programmi tematici dovranno affrontare tutte le attività complementari ai servizi strutturali fondamentali previsti per i visitatori, volte a promuovere la qualità dell'accoglienza, in un'ottica di fruizione «allargata» dell'Evento.

I programmi che dovranno essere preparati per il Giubileo attengono in prima analisi alle seguenti tematiche:

- eventi culturali e sociali legati alle celebrazioni religiose;
- tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e storico (musei, monumenti, biblioteche, siti storici);
- arte e spettacoli;
- iniziative culturali (convegni, dibattiti, mostre);
- tutela e valorizzazione delle risorse ambientali;
- iniziative di carattere sociale.

Per ciascuno di questi ambiti andrà identificata l'offerta esistente, indipendentemente dal Giubileo e quella specifica aggiuntiva, in modo da definire l'offerta da pianificare e la domanda collegata di servizi di accoglienza (ricettività, sicurezza trasporti, ecc.).

Per l'attivazione dei programmi tematici è prevista un'attività finalizzata a valutarne la fattibilità, ad individuare le modalità di finanziamento, le risorse organizzative ed economiche necessarie.

d) Sistema dei «protocolli»

Il sistema dei «protocolli» faciliterà la comunicazione tra i diversi soggetti che partecipano al sistema dell'accoglienza. Il sistema prevederà l'uso di una serie limitata, ma ben definita e diffusa, di procedure informatiche ed organizzative che permetteranno a ciascuna delle componenti di colloquiare tra loro, anche al fine di assumere in tempi rapidi decisioni di carattere operativo per l'attuazione e la gestione del piano.

e) Sistema di partecipazione dei residenti

La partecipazione dei residenti potrà contribuire in maniera determinante all'attuazione del piano e a minimizzare l'impatto dell'affluenza straordinaria di visitatori prevista sulla città e sul territorio. Il piano prevederà l'organizzazione di «panel» dei residenti e l'attivazione di campagne di informazione destinate alle diverse categorie di portatori di interesse, finalizzate alla diffusione di una conoscenza seria, documentata e completa sull'Evento, sul suo svolgimento, sui suoi effetti sulla città di Roma e sul Lazio.

f) Il sistema di comunicazione

Il sistema di comunicazione sarà finalizzato alla diffusione in Italia e nel mondo di ogni possibile informazione sulle possibilità, condizioni, modalità dell'accoglienza. I visitatori andranno innanzitutto raggiunti con informazioni che dovranno pervenire nei loro Paesi prima della loro partenza, in modo da favorire la programmazione della visita.

g) Il sistema delle informazioni

Il sistema informativo avrà una duplice valenza.

Una esterna, finalizzata ad erogare con le modalità più opportune le informazioni ai soggetti interessati all'Evento, in primo luogo i visitatori, i residenti nella città di Roma, nella provincia e nella regione, le istituzioni e la Santa Sede, i fornitori di servizi, utilizzando anche il Centro informativo la cui realizzazione è prevista nel Programma generale degli interventi di preparazione del Giubileo.

Una interna, finalizzata a gestire le informazioni sugli eventi (agenda delle celebrazioni religiose e laiche del 2000) e sulle previsioni dei flussi di visitatori, valutare le risorse disponibili e quelle aggiuntive necessarie nonché le modalità e il grado di uso delle stesse, al fine di fornire elementi di conoscenze per dimensionare in modo adeguato i servizi di accoglienza.

identificare e segnalare con precisione le incongruenze che si potrebbero verificare nella realizzazione dei programmi predisposti per il Giubileo, individuare le criticità emergenti e le soluzioni alternative e/o d'emergenza.

h) Centro Gestione Accoglienza e Banca Dati Centrale

Per la programmazione, l'organizzazione e la gestione dei servizi di accoglienza verrà costituito un Centro Gestione Accoglienza a carattere operativo a cui parteciperanno tutti i soggetti interessati e in cui verranno raccolte e cambiate tutte le informazioni necessarie a garantire uno svolgimento regolare delle celebrazioni del Giubileo. La realizzazione del Centro servirà inoltre a facilitare la gestione di situazioni critiche, dettate dall'afflusso straordinario di pellegrini e visitatori, in occasione delle celebrazioni di grande richiamo.

Il Centro si avvarrà di un'ampia serie di applicazioni informatiche e telematiche. In particolare, oltre ad un centro di documentazione, verrà costituita una «banca dati centrale» collegata ad una serie di banche dati operative, in cui verranno sintetizzate ed elaborate le informazioni necessarie alla gestione operativa dell'accoglienza.

4. di stabilire che per tale attività sarà corrisposto all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. un contributo complessivo di lire 32 miliardi da erogarsi in tranches di lire 8 miliardi ciascuna, così come stabilito dalla Commissione per Roma Capitale con le deliberazioni nn. 8 e 10/1996 e secondo le seguenti modalità:

a) la prima tranche di lire 8 miliardi sarà corrisposta all'approvazione del presente atto di affidamento e degli omologhi provvedimenti da parte della Regione Lazio e della Provincia di Roma;

b) entro quattro mesi dall'esecutività del presente provvedimento ovvero, qualora successivo, dall'esecutività dell'ultimo degli analoghi provvedimenti della Regione Lazio e della Provincia di Roma, l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. è tenuta a presentare il programma definitivo per la realizzazione del piano, sulla base degli indirizzi già contenuti nell'allegato sub «A» alla presente deliberazione e di quanto indicato al precedente punto 3 del dispositivo della presente deliberazione; tale programma sarà sottoposto all'approvazione delle amministrazioni committenti entro i successivi 30 giorni; l'approvazione del programma definitivo costituisce il presupposto necessario per l'erogazione, nel 1997, della prima rata di contributo, pari a L. 4 miliardi; la seconda rata annuale, di pari importo, sarà corrisposta al 31 ottobre 1997 dietro presentazione della certificazione resa dalla Commissione di coordinamento e vigilanza sul regolare svolgimento delle attività affidate, di cui al successivo punto 6);

c) per i successivi anni 1998 e 1999 in ragione di lire 8 miliardi annuali, da erogarsi, per ciascun anno, in due rate rispettivamente al 31 maggio e al 31 ottobre, dietro presentazione della certificazione resa dalla Commissione di coordinamento e vigilanza sul regolare svolgimento delle attività affidate, secondo quanto previsto dal programma definitivo.

Il programma definitivo dovrà precisare gli adempimenti a carico dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. per ciascuna delle scadenze previste dalla deliberazione n. 10/1996 della Commissione per Roma Capitale per le erogazioni del contributo;

5. di prevedere che il Sindaco nomini con propria ordinanza il dirigente dell'Amministrazione comunale che, insieme ai rappresentanti nominati rispettivamente dal Presidente della Regione e dal Presidente della Provincia, costituirà una commissione di coordinamento e vigilanza, per verificare e certificare, anche ai fini dei pagamenti del contributo erogato dallo Stato, il regolare svolgimento degli adempimenti a carico dell'Agenzia»;

6. di stabilire che le amministrazioni committenti, sentita la commissione di coordinamento e vigilanza, richiederanno una congrua riduzione a titolo di penalità o di ritenuta di garanzia nel caso di prestazioni rese in modi o tempi parzialmente difformi rispetto agli adempimenti previsti dal programma definitivo;

7. di affidare altresì alla commissione di coordinamento e vigilanza costituita dai rappresentanti nominati dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia e dal Sindaco, il compito di favorire il raccordo operativo tra le tre Amministrazioni e le altre amministrazioni interessate per le interazioni connesse al piano di accoglienza; l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. assicurerà il supporto organizzativo per il funzionamento della commissione.

La spesa complessiva di lire 32 miliardi grava sull'apposito capitolo di bilancio nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che provvederà direttamente all'erogazione delle somme all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. secondo le modalità stabilite dal presente atto.

ALLEGATO 8.

LA GIUNTA PROVINCIALE

nella seduta del: 27/02/1997 con l'intervento dei Signori:

FREGOSI GIORGIO
MERLONI FRANCESCO**PRESIDENTE**
VICE PRESIDENTE**AMEROSI PIERO****ASSESSORE** **ASSENTE****BARTOLOMEI FRANCO****ASSESSORE** **ASSENTE****BORRI ROBERTO****ASSESSORE****CAPOTORTO SEBASTIANO****ASSESSORE****CARRUBBA CORRADO****ASSESSORE****CLEMENTE ANNA****ASSESSORE****DANTE DOMENICO****ASSESSORE****DEL BIANCO LIVIO AUGUSTO****ASSESSORE****DE MARTINO UMBERTO****ASSESSORE****DI PAOLO ANTONIO****ASSESSORE****PASSUELLO GRAZIELLA****ASSESSORE**

e con la partecipazione del sottoscritto Dott. **VINCENZO IANNELLI VICE SEGRETARIO GENERALE**
ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE N. 93/11**PROT.: 4509****FASC.: 53**

Affidamento all'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo S.p.A.
dell'incarico per la realizzazione del Piano di Accoglienza per il
Giubileo.

OGGETTO: Affidamento all'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. dell'incarico per la realizzazione del Piano di Accoglienza per il Giubileo.

Su relazione dell'On. Presidente.

LA GIUNTA PROVINCIALE

considerato che il quarto comma dell'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito con modificazioni dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651, dispone che "nell'ambito del piano di interventi, la Regione Lazio, la Provincia, il Comune di Roma e le amministrazioni interessate realizzano il piano di accoglienza per il Giubileo, anche avvalendosi dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. di cui all'articolo 6 del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539";

che il dodicesimo comma del medesimo art. 1 dispone che "nell'ambito del piano di cui al comma 2 è determinato il contributo da erogarsi per l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. per l'assolvimento dei compiti indicati al comma 4";

che nel piano degli interventi approvato dalla Commissione per Roma Capitale nelle sedute dell'8 luglio e del 24 ottobre 1996 tale contributo è stato determinato in Lire 40 miliardi (intervento sub F 04-01);

che la Commissione per Roma Capitale nella seduta del 24 ottobre 1996, con la deliberazione n. 8/1996, ha preso atto della volontà della regione Lazio, della provincia e del comune di Roma di realizzare il piano di accoglienza avvalendosi dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. sulla base dello schema di lavoro presentato dalla medesima Agenzia, ed allegato alla deliberazione della Commissione;

che nella stessa deliberazione è stato stabilito che per la realizzazione del piano di accoglienza per il Giubileo sarà corrisposto all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. un contributo complessivamente pari a lire 32 miliardi;

che la Commissione per Roma Capitale nella seduta dell'11 dicembre 1996 con la deliberazione n. 10/1996, ha stabilito che il contributo per la realizzazione del piano di accoglienza è corrisposto all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. nella misura già individuata dalla Commissione per Roma Capitale in tranches di lire 8 miliardi ciascuna: la prima da corrispondere a seguito dell'approvazione dell'atto di affidamento e le successive da erogarsi in due rate ciascuna rispettivamente al 31 maggio ed al 31 ottobre di ogni anno, sulla base della certificazione delle

prestazioni effettivamente rese, rispetto a quelle oggetto dell'atto di affidamento; la certificazione è resa dai soggetti responsabili degli affidatari;

considerato che appare pertanto necessario provvedere al formale affidamento all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. dell'incarico di realizzare il piano di accoglienza per il Giubileo;

che il Sindaco di Roma, con lettera n.56875 del 17/12/1996, ha proposto al Presidente della Regione Lazio ed al Presidente della Provincia di Roma di deliberare congiuntamente l'affidamento di tale incarico, sulla base di una bozza di deliberazione concordata dagli uffici delle tre amministrazioni, ed in particolare ha segnalato "l'opportunità di costituire una commissione di coordinamento e vigilanza costituita da tre rappresentanti nominati rispettivamente dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia e dal Sindaco, per raccordare operativamente le Amministrazioni interessate e verificare e certificare, anche ai fini dei pagamenti del contributo erogato dallo Stato, il regolare svolgimento degli adempimenti a carico dell'Agenzia";

considerato che il piano di accoglienza, integrandosi e coordinandosi con il piano degli interventi, è indispensabile per una gestione efficace ed ordinata di un evento che non ha pari, per dimensioni, complessità e valenza internazionale, nella storia della città di Roma e dell'intero paese;

che l'organizzazione dell'accoglienza, secondo il documento allegato alla deliberazione n.8/1996 della Commissione per Roma Capitale, "deve essere concepita soprattutto come coordinamento delle funzioni strategiche del sistema dell'offerta (trasporti, ricettività, informazione e come gestione delle molteplici esigenze che la specificità dell'evento comportano (sicurezza pubblica, assistenza sanitaria, igiene urbana, formazione)";

che pertanto "l'obiettivo del piano di accoglienza deve essere quello di creare le migliori condizioni per la partecipazione alle celebrazioni del Giubileo dei pellegrini e, contemporaneamente, migliorare, anche per i residenti, la vivibilità della città e del territorio";

che per raggiungere tali finalità il piano di accoglienza dovrà sviluppare le funzioni di seguito indicate:

- inventariare le attività fondamentali, le opere e i servizi che dovranno essere realizzate per organizzare il sistema di accoglienza, definendo i compiti, i tempi e le modalità di realizzazione;
- analizzare la domanda di fabbisogni aggiuntivi per ciascun segmento di visitatori secondo le specifiche necessità, interessi ed aspettative;

- predisporre i piani degli eventi straordinari nelle aree circostanti i luoghi di culto e di visita a Roma e nel Lazio che saranno maggiormente interessati dalle celebrazioni speciali;
- costituire un sistema di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni finalizzate alla preparazione e alla gestione dell'accoglienza;
- assicurare i contatti informativi e tecnici con gli organismi della Santa Sede (Comitato Centrale del Giubileo dell'Anno 2000, Diocesi di Roma, ecc.) al fine di attivare ogni utile sinergia per la preparazione dell'accoglienza;
- informare, i soggetti interessati al sistema dell'accoglienza, in relazione agli eventi religiosi e laici e all'offerta di servizi di accoglienza della città di Roma e del Lazio, creando le condizioni per una stretta sintonia con gli Enti responsabili delle principali realizzazioni;
- assistere, sotto il profilo tecnico, le Autorità di Governo e le Amministrazioni pubbliche, in relazione all'istruttoria delle loro funzioni finalizzate all'attuazione del piano;
- fornire alle Autorità di Governo e alle Amministrazioni pubbliche tutte le informazioni tecniche necessarie per assumere le decisioni;
- comunicare all'opinione pubblica ogni utile informazione su eventi, attività, realizzazioni, servizi in cui si articola l'accoglienza;
- sviluppare le attività di promozione dell'immagine di Roma e del Lazio nel 2000 con il duplice scopo di consolidare e concretizzare la partecipazione degli operatori interessati e di attrarre ulteriori risorse e competenze da finalizzare ad un positivo svolgimento dell'Evento;
- monitorare lo stato di avanzamento dei programmi dell'accoglienza e della predisposizione del sistema dei servizi, al fine di adeguare l'offerta alla domanda e di risolvere problemi organizzativi e ricettivi che dovessero man mano manifestarsi;
- definire, sotto il profilo tecnico e progettuale di massima, azioni di risposta al verificarsi di imprevisti nel sistema dell'accoglienza;

che la realizzazione del piano di accoglienza appare dunque come attività dinamica che:

- a) muove dalle previsioni dei flussi dei pellegrini e dei visitatori e dalla valutazione delle condizioni oggettive di accoglienza delle aree interessate al Giubileo;

- b) comporta una previsione dei risultati conseguiti con la realizzazione delle opere incluse nel piano degli interventi, e può pertanto consentire eventuali correzioni ed integrazioni di tale piano per ottimizzare l'efficacia delle nuove opere per la gestione dell'evento;
- c) valuta le risorse organizzative e finanziarie necessarie per l'Anno 2000;
- d) si concretizza in un'attività organizzativa, in costante interazione con tutti i soggetti pubblici e privati interessati, che potrà e dovrà modificarsi progressivamente sulla base dei programmi operativi di competenza delle diverse amministrazioni, in specie per quanto riguarda l'approntamento delle reti infrastrutturali e dei servizi alla persona;
- e) individua le attività funzionali alla valorizzazione delle esperienze che il Giubileo lascerà;
- f) si conclude con l'approntamento di strumenti e modalità operative per la gestione coordinata dei servizi nel corso del periodo giubilare, in modo da favorire la migliore riuscita delle celebrazioni religiose, la serena permanenza a Roma e in Italia dei pellegrini, e il mantenimento di elevati standard di qualità della vita urbana per i cittadini;

visto che il Dirigente del Gabinetto del Presidente Dott. Giovanni Borrelli, responsabile del Servizio, ex art. 53 Legge 142/90, ha espresso parere favorevole;

visto che il Dirigente del Servizio 2 Dipartimento IX, Dott. Alberto Nicolai, responsabile del servizio, ex art. 53 Legge 08/08/1990 n. 142, ha espresso parere favorevole;

visto che il Vice Segretario Generale, Dott. Vincenzo Iannelli, ex art. 53 Legge 08/08/1990 n. 142, ha espresso parere favorevole;

a voti unanimi, legalmente espressi, accertati e proclamati,

D E L I B E R A

per i motivi in premessa:

- 1) di considerare il documento denominato "Il piano di accoglienza per il Giubileo - schema di lavoro", elaborato nel mese di settembre 1988 dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. già allegato alla deliberazione n. 8/1996 della Commissione per Roma Capitale, di cui la Commissione medesima ha preso atto nella seduta del 24 ottobre 1996, allegato sub "A", quale parte integrante della presente deliberazione;

2) di affidare, per quanto di propria competenza, all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. il compito di realizzare il piano di accoglienza per il Giubileo, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n.551, convertito con modificazioni dalla Legge 23 dicembre 1996, n.651;

3) di stabilire che per adempiere alle funzioni e attività descritte nelle premesse il piano di accoglienza si dovrà articolare secondo le seguenti componenti fondamentali:

a) Analisi della domanda

L'analisi della domanda avrà per obiettivo la valutazione dei fabbisogni di servizi di accoglienza sulla base delle necessità espresse da ciascuna categoria di visitatori, in modo da consentire un'offerta adeguata alle esigenze aggiuntive.

b) Analisi dell'offerta

L'analisi dell'offerta avrà la finalità di definire le dimensioni e la qualità dei servizi e delle infrastrutture da realizzare o da potenziare rispetto a quanto espresso dalla domanda e di sollecitare eventuali contributi da parte di operatori esterni. Il sistema dell'offerta prenderà in esame i servizi di base, i servizi infrastrutturali e i servizi alla persona. In particolare:

b.1) I servizi di base che dovranno essere considerati sono quelli che rivestono un carattere essenziale e che hanno uno specifico riferimento all'accoglienza durante l'Evento (sicurezza pubblica, sanità, formazione, protezione civile, ecc.). Questi servizi devono essere progettati ed erogati in funzione delle specifiche esigenze dei pellegrini e dei visitatori che verranno per partecipare alle celebrazioni del 2000.

b.2) Le opere e i servizi infrastrutturali sono costituiti dalle opere e dai servizi già attualmente esistenti e per i quali sarà necessario un potenziamento. Tra essi particolare rilievo assumono le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, le infrastrutture per l'accessibilità e la mobilità (a diversi livelli: di vasta area - relazioni nazionali e internazionali, di tipo autostradale, ferroviario o aereo - metropolitano e interno urbano), le infrastrutture per la fornitura delle risorse idriche ed energetiche, l'igiene urbana, ecc..

b.3) I servizi alla persona sono quelli aggiuntivi, erogati in occasione dell'Evento quali: servizi turistici (informazioni, prenotazioni, biglietterie, segnaletica, ecc.); servizi finanziari; catering; assistenza agli anziani, ai disabili, ai bambini; telecomunicazioni, ecc..

L'analisi dell'offerta sarà finalizzata, come l'analisi della domanda, alla definizione dei servizi e delle strutture di accoglienza necessarie a scala metropolitana, regionale od extraregionale, oltre che alla formulazione di piani particolareggiati per gli eventi straordinari, per quelle celebrazioni cioè che richiameranno un afflusso straordinario di pellegrini e visitatori e che interesseranno i principali luoghi di culto e di visita e per situazioni di emergenza, dotate del verificarsi di eventuali imprevisti.

c) Programmi tematici

I programmi tematici dovranno affrontare tutte le attività complementari ai servizi strutturali fondamentali previsti per i visitatori, volte a promuovere la qualità dell'accoglienza, in un'ottica di fruizione "allargata" dell'Evento.

I programmi che dovranno essere preparati per il Giubileo atterranno in prima analisi alle seguenti tematiche:

- eventi culturali e sociali legati alle celebrazioni religiose;
- tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e storico (musei, monumenti, biblioteche, siti storici);
- arte e spettacoli;
- iniziative culturali (convegni, dibattiti, mostre);
- tutela e valorizzazione delle risorse ambientali;
- iniziative di carattere sociale.

Per ciascuno di questi ambiti andrà identificata l'offerta esistente, indipendentemente dal Giubileo o quella specifica aggiuntiva, in modo da definire l'offerta da pianificare e la domanda collegata di servizi di accoglienza (ricettività, sicurezza trasporti, ecc.).

Per l'attivazione dei programmi tematici è prevista un'attività finalizzata a valutarne la fattibilità, ad individuare le modalità di finanziamento, le risorse organizzative ed economiche necessarie.

d) Sistema dei "protocolli"

Il sistema dei "protocolli" faciliterà la comunicazione tra i diversi soggetti che parteciperanno al sistema dell'accoglienza. Il sistema prevederà l'uso di una serie limitata, ma ben definita e diffusa, di procedure informatiche ed organizzative che permetteranno a ciascuna delle componenti di colloquiare tra loro, anche al fine di assumere in

tempi rapidi decisioni di carattere operativo per l'attuazione e la gestione del piano. ...

e) Sistema di partecipazione dei residenti

La partecipazione dei residenti potrà contribuire in maniera determinante all'attuazione del piano e a minimizzare l'impatto dell'affluenza straordinaria di visitatori prevista sulla città e sul territorio. Il piano prevederà l'organizzazione di "panel" dei residenti e l'attivazione di campagne di informazione destinate alle diverse categorie di portatori di interesse, finalizzate alla diffusione di una conoscenza seria, documentata e completa sull'Evento, sul suo svolgimento, sui suoi effetti sulla città di Roma e sul Lazio.

f) Il sistema di comunicazione

Il sistema di comunicazione sarà finalizzato alla diffusione in Italia e nel mondo di ogni possibile informazione sulla possibilità, condizioni, modalità dell'accoglienza. I visitatori andranno innanzitutto raggiunti con informazioni che dovranno pervenire nei loro Paesi prima della loro partenza, in modo da favorire la programmazione della visita.

g) Il sistema delle informazioni

Il sistema informativo avrà una duplice valenza.

Una esterna, finalizzata ad erogare con le modalità più opportune le informazioni ai soggetti interessati all'Evento, in primo luogo i visitatori, i residenti nella città di Roma, nella provincia e nella regione, le istituzioni e la Santa Sede, i fornitori di servizi, utilizzando anche il Centro informativo la cui realizzazione è prevista nel Programma generale degli interventi di preparazione del Giubileo.

Una interna, finalizzata a gestire le informazioni sugli eventi (agenda delle celebrazioni religiose e laiche del 2000) e sulle previsioni dei flussi di visitatori, valutare le risorse disponibili e quelle aggiuntive necessarie nonché le modalità e il grado di uso delle stesse, al fine di fornire elementi di conoscenza per dimensionare in modo adeguato i servizi di accoglienza, identificare e segnalare con precisione le incongruenze che si potrebbero verificare nella realizzazione dei programmi predisposti per il Giubileo, individuare le criticità emergenti e le soluzioni alternative e/o d'emergenza.

h) Centro Gestione Accoglienza e Banca Dati Centrale

Per la programmazione, l'organizzazione e la gestione dei servizi di accoglienza verrà costituito un Centro Gestione Accoglienza a carattere operativo a cui parteciperanno tutti i soggetti interessati e in cui verranno raccolte e scambiate tutte le informazioni necessarie a garantire uno svolgimento regolare delle celebrazioni del Giubileo. La

realizzazione del Centro servirà inoltre a facilitare la gestione di situazioni critiche, dettate dall'afflusso straordinario di pellegrini e visitatori, in occasione delle celebrazioni di grande richiamo.

Il Centro si avvarrà di un'ampia serie di applicazioni informatiche e telematiche. In particolare, oltre ad un centro di documentazione, verrà costituita una "banca dati centrale" collegata ad una serie di banche dati operative, in cui verranno sintetizzate ed elaborate le informazioni necessarie alla gestione operativa dell'accoglienza.

- 4) di stabilire che per tale attività sarà corrisposto all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. un contributo complessivo di lire 32 miliardi da erogarsi in tranche di lire 8 miliardi ciascuna, così come stabilito dalla Commissione per Roma Capitale con le deliberazioni nn.8 e 10/1986 e secondo le seguenti modalità:

- a) la prima tranche di lire 8 miliardi sarà corrisposta all'approvazione del presente atto di affidamento e degli omologhi provvedimenti da parte della Regione Lazio e del Comune di Roma;
- b) entro quattro mesi dall'esecutività del presente provvedimento ovvero, qualora successivo, dall'esecutività dell'ultimo degli omologhi provvedimenti della Regione Lazio e del Comune di Roma, l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. è tenuta a presentare il programma definitivo per la realizzazione del piano, sulla base degli indirizzi già contenuti nell'allegato sub "A" alla presente deliberazione e di quanto indicato al precedente punto 3 del dispositivo della presente deliberazione; tale programma sarà sottoposto all'approvazione delle amministrazioni committenti entro i successivi 30 giorni; l'approvazione del programma definitivo costituisce il presupposto necessario per l'erogazione, nel 1987, della prima rata di contributo, pari a lire 8 miliardi; la seconda rata annuale, di pari importo, sarà corrisposta al 31 ottobre 1987 dietro presentazione della certificazione resa dalla Commissione di coordinamento e vigilanza sul regolare svolgimento delle attività affidate, di cui al successivo punto 6);
- c) per i successivi anni 1988 e 1989 in ragione di lire 8 miliardi annuali, da erogarsi, per ciascun anno, in due rate rispettivamente al 31 maggio e al 31 ottobre, dietro presentazione della certificazione resa dalla Commissione di coordinamento e vigilanza sul regolare svolgimento delle attività affidate, secondo quanto previsto dal programma definitivo.

Il programma definitivo dovrà precisare gli adempimenti a carico dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo Spa per ciascuna delle scadenze previste dalla deliberazione n.10/1986 della Commissione per Roma Capitale per le erogazioni del contributo;

- 5) di prevedere che il Presidente della Provincia nomini con propria ordinanza il dirigente dell'Amministrazione provinciale che, insieme ai rappresentanti nominati rispettivamente dal Presidente della Regione e dal Sindaco del Comune di Roma, costituirà una commissione di coordinamento e vigilanza, per verificare e certificare, anche ai fini del pagamento del contributo erogato dallo Stato, il regolare svolgimento degli adempimenti a carico dell'Agenzia;
- 6) di stabilire che le amministrazioni committenti, sentita la commissione di coordinamento e vigilanza, richiederanno una congrua riduzione a titolo di penali o di ritenute di garanzia nel caso di prestazioni rese in modi e tempi parzialmente difformi rispetto agli adempimenti previsti dal programma definitivo;
- 7) di affidare altresì alla commissione di coordinamento e vigilanza costituita dai rappresentanti nominati dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia e dal Sindaco, il compito di favorire il raccordo operativo tra le tre Amministrazioni e le altre amministrazioni interessate per le interazioni connesse al piano di accoglienza; l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. assicurerà il supporto organizzativo per il funzionamento della commissione.

La spesa complessiva di lire 32 miliardi grava sull'apposito capitolo di bilancio nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che provvederà direttamente all'erogazione delle somme all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. secondo la modalità stabilita dal presente atto.

Quindi,

LA GIUNTA PROVINCIALE

considerata l'urgenza di provvedere, ad unanimità di voti,

D E L I B E R A

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.47, 3° comma della Legge 08/06/1990 n.142.